Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6210 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

LA CINA SPROFONDA NEL CAOS MENTRE LA CONTRORIVOLUZIONE SI ESTENDE NEL SUD

MAO È ACCORSO A SCIANGAI DIVENUTA ROCCAFORTE DEI RIBELLI

Gli operai della grande città sabotano la produzione e le reti di rifornimento - Nuove notizie di scontri a Canton e in altri centri - Si è spaccato in due tronconi perfino il «comitato per la rivoluzione culturale»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — I tre leaders cinesi del movimento di opposizione a Mao: il Presidente Liu Sciao-ci, l'ex vicedirettore della propaganda Tao Ciu e il segretario del PC, Teng Hsiao-ping

Tokio, 9

La situazione in Cina è giunta a un punto tale di confusione che tutto può essere detto, smentito o confermato; nella ridda di notizie che escono dal Paese è quasi impossibile orizzontarsi e discernere quelle giuste da quelle campate in aria o esagerate. La fonte più diretta rimane quella dei giornali murali affissi dalle guardie rosse per le vie di Pechino, ma anche in questo caso c'è il pericolo di travisamenti notevoli degli avvenimenti.

Certo è che il colosso asiatico sta vivendo ore molto drammatiche: alcune fonti non esitano a parlare già di guerra civile, anche se gli scontri violenti e sanguinosi verificatisi a Nanchino, Sciangai, Canton, Tientsin e Hofei sembrano per il momento far parte di una controrivoluzione spontanea e non coordinata. Essa, tuttavia — ed è questo l'elemento più importante — pare acquistare vigore ed estendersi sia geograficamente (nelle regioni meridionali del Paese) sia politicamente (tra le file del partito e dell'esercito).

Fulcro della resistenza alla linea di Mao è la Cina meridionale, dove la lotta starebbe radicandosi; il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del PC cinese, ha pubblicato oggi un urgente appello di aiuto agli elementi fedeli a Mao nella città di Sciangai — la più grande ed economicamente importante del Paese, con otto milioni di abitanti e migliaia di opifici — dove gli «elementi anti-partito» hanno attaccato i sistemi di rifornimento idrico ed elettrico e la rete dei trasporti. Migliaia di operai sono scesi in sciopero in questa città.

Ciò si inserisce nel movimento di «sabotaggio» scoppiato contemporaneamente in numerose città; elementi «reazionari» — secondo la definizione degli ambienti pro-Mao — hanno inscenato scioperi e hanno tentato di minare la produzione degli stabilimenti industriali, interrompendo i cicli di lavorazione e le comunicazioni, e cercando di suscitare un terrore controrivoluzionario». Ad esempio, nelle ferrovie, elementi «male intenzionati» avrebbero contribuito a creare paurosi disservizi; si tratterebbe delle forze operaie aderenti ai potentissimi sindacati industriali, che le guardie rosse hanno tentato di sciogliere e che sono notoriamente favorevoli alla linea capeggiata da Liu Sciao-ci e dal segretario del PC, Teng Siao-ping. La manovra di eliminazione dei sindacati non è riuscita, e il movimento operaio ha preso coscienza di sè, inscenando la resistenza — spesso armata — contro le squadre maoiste.

Centro dei gruppi operai controrivoluzionari sembra essere — secondo l'appello odierno del «Quotidiano del Popolo» — Sciangai, che sarebbe appunto controllata dalle forze favorevoli a Liu; elemento drammatico è la presenza nella stessa Sciangai di Mao in persona e del suo delfino Lin Piao, che vi sono accorsi ancora alla fine di dicembre. Nel frattempo, gli scontri armati si estenderebbero ad altre città: drammatiche testimonianze sono state rese da alcuni viaggiatori giunti a Hongkong da Canton.

In quest'ultima città — ha narrato un viaggiatore — delle guardie rosse che sfilavano nel centro della città, sono state fermate da un gruppo di operai i quali esigevano che abbandonassero i cartelli inneggianti a Mao, da esse portati. Al rifiuto delle guardie rosse è seguita una violenta zuffa, e reparti di militari sono stati chiamati di rinforzo alle guardie rosse. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco, e sono stati veduti dei soldati che portavano via numerosi cadaveri.

Secondo altre informazioni che circolavano a Hongkokng, a Fu Chow sarebbero scoppiate delle sommosse e la città sarebbe in preda al caos. D'altra parte, la stazione radio di Fu Chow, captata a Hongkong ha annunciato che nemici del regime di Mao hanno inviato dalla Cina Sud orientale a Pechino gruppi di operai incaricati di sabotare la produzione e di creare il caos nelle comunicazioni. La emittente ha precisato che questi operai hanno intenzione di proclamare uno sciopero in tutta la capitale e di arrestarne i trasporti.

Nulla di preciso si sa sulla situazione a Nanchino, altra roccaforte dell'opposizione a Mao; le autorità cittadine — a quanto sembra — avrebbero invitato reparti armati e della polizia ad effettuare perquisizioni domiciliari presso gli elementi maoisti, dopo gli scontri sanguinosi nei quali 54 persone sono state uccise e 900 ferite.

Intanto Radio Pechino ha comunicato questa sera che a Sciangai operai e studenti sono usciti oggi nelle strade, per manifestare contro i «tentativi di reazionari filo-capitalisti, i quali vorrebbero sabotare la rivoluzione culturale». D'altra parte, gli «operai rivoluzionari» del più grande cantiere navale cinese, quello di Kiang Nan, hanno accusato un certo numero di funzionari di Sciangai di essersi serviti di denaro come di un'«esca», per indurre gli operai ad abbandonare i loro posti di lavoro e i ferrovieri a sabotare le linee di comunicazione. Le notizie odierne fanno seguito a quelle cui già si è fatto cenno, di azioni di elementi ostili a Mao, concretatesi in sabotaggi e in diserzioni dal lavoro.

Un'altra notizia clamorosa è stata intanto riferita oggi dai giornali murali affissi a Pechino: il «Comitato per la rivoluzione culturale», costituito da Mao allo scopo di portare avanti la grande epurazione nazionale, si è scisso in due tronconi; uno di essi parteggia per Liu Sciao e l'altro è rimasto fedele a Mao. Di quest'ultima fazione fa parte la moglie dei leaders, la signora Cing Cing, e il capo (tecnicamente parlando) della «rivoluzione culturale» Po Ta. Transfuga dalle file maoiste, invece, è Tao Ciù, il massimo dirigente dell'apparato propagandistico del partito e della «rivoluzione culturale», il quale si è schierato con Liu e Teng.

Secondo le guardie rosse, a Tao si sarebbe affiancato il generale Liu Cin-cien, vicecomandante della sezione politica dell'esercito; sarebbe questa la prima seria defezione di un alto ufficiale. Finora, i due milioni e mezzo di uomini dell'esercito pare non siano scesi nella arena in cui si battono maoisti e anti-maoisti. Secondo alcune notizie, che non è stato possibile controllare, a Nanchino alcuni reparti avrebbero però fatto causa comune con i ribelli.

Un altro sintomo che la situazione si sta avviando al peggio è l'esodo di diplomatici cinesi dalle loro sedi in Europa e nell'Asia meridionale: oggi, ad esempio l'Incaricato d'affari cinese a Londra Hsiung Hsiaoghui ha lasciato la capitale inglese diretto a Pechino. Hsiung si è rifiutato di fare qualsiasi commento, ma un segretario dell'Ambasciata ha dichiarato che egli rientrava in Cina «per prendere un periodo di vacanza». A chi gli chiedeva perchè tanti Ambasciatori cinesi lasciassero il loro posto nello stesso periodo, egli ha risposto imperturbabile: «L'inverno è una buona stagione per le vacanze».

Frattando, negli ambienti cino-nazionalisti di Formosa, gli scontri in corso sulla terraferma vengono considerati sintomo dell'avvicinarsi di una guerra civile in Cina; la presa di Nanchino, potrebbe essere — si dice a Taipei — il «segnale dell'inizio di un'insurrezione generale delle masse oppresse nella terraferma cinese». Le trasmissioni radiofoniche propagandistiche da Formosa sono state grandemente intensificate; esse invitano le Forze armate cinesi a ribellarsi a Mao e affermano che i nazionalisti accoglieranno a braccia aperte tutti i comunisti che passeranno nel loro campo. Un particolare appello è stato lanciato ai diplomatici cinesi all'estero.

La situazione

In Cina la «rivoluzione culturale» sta sfociando in una sanguinosa guerra civile: notizie di scontri tra guardie rosse e controrivoluzionari si hanno da numerose grandi città della parte meridionale del paese, specialmente da Sciangai e da Nanchino, dove i «ribelli» avrebbero opposto una feroce resistenza ai fautori di Mao. Anche a Canton — secondo notizie riferite da viaggiatori arrivati ad Hongkong — si sarebbero verificati violenti scontri tra operai e guardie rosse; in varie altre città tra cui Fu Chow e Tientsin sarebbero scoppiati numerosi tumulti. Migliaia di lavoratori a Sciangai hanno incrociato le braccia, paralizzando la città che con i suoi otto milioni di abitanti è il maggiore centro cinese, nel contesto di un piano di «sabotaggio» delle industrie e delle comunicazioni. Gli stessi organi ufficiali danno notizia di episodi di violenza controrivoluzionaria, accusando gli «antipartito borghesi».

Anche nelle alte sfere il caos dilaga a macchia d'olio: dello stesso Mao e del suo «delfino» Lin Piao, che si trovano a Sciangai, non si hanno notizie precise. Perfino il «comitato per la rivoluzione culturale» costituito da Mao allo scopo di portare avanti la grande epurazione, si è scisso in due tronconi: uno rimasto fedele a Mao, l'altro allineato sulle posizioni di Tao Ciu, condannato dalle guardie rosse come oppositore del leader cinese.

La Camera ha ripreso i lavori dopo la lunga vacanza. Il Ministro della Giustizia Reale ha presentato il disegno di legge che prevede modifiche delle norme del Codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni.

Kossighin a Vladivostok per comizi anticinesi

Mosca, 9

Il Primo Ministro russo Alexei Kossighin è giunto oggi nel porto di Vladivostok, mentre gli altri alti esponenti del partito e del Governo stanno tenendo comizi in tutte le Repubbliche dell'URSS per spiegare la politica attuale del Cremlino verso la Cina comunista. Nell'ultima riunione del comitato centrale del PCUS, in dicembre, era stato votato un documento, in cui è definita «criminale» la politica di Mao Tse-tung e del suo gruppo, si sosteneva la necessità di «smascherare le attività antimarxistiche degli attuali dirigenti cinesi», e si prende posizione in favore della terza conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai. In sostanza la risoluzione sovietica ha indicato nella Cina il nemico numero uno dell'URSS e del mondo socialista.

Vladivostok è la maggiore base navale e militare di una regione che Mao Tse-tung rivendica alla Cina ed afferma che è stata rubata dalla Russia ai cistata rubata dalla Russia ai cinesi. Nel riferire la notizia dell'arrivo di Kossighin nella città siberiana, la «Tass» aggiunge che il Premier si è già incontrato con i dirigenti comunisti locali ed ha visitato alcune industrie.

Per l'assistenza immediata

Oltre 15 miliardi agli alluvionati

Roma, 9

Quindici miliardi e undici milioni di lire — informa un comunicato — sono stati finora erogati dal Ministero degli Interni per provvidenze assistenziali a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. Di questa somma, 9.031 milioni di lire sono stati erogati sui fondi di bilancio per integrazioni agli Enti comunali di assistenza e 5.980 milioni sulla sottoscrizione nazionale promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui 2 miliardi alla gestione disoccupazione presso l'I.N.P.S. e 3.980 milioni per ulteriori integrazioni agli Enti comunali di assistenza.

Le erogazioni dei fondi di bilancio e di quelli della sottoscrizione nazionale sono state così ripartite per provincia: Toscana 4.205 milioni lire (di cui 3 miliardi a Firenze); Veneto 5.080 milioni di lire; Trentino Alto Adige: 950 milioni di lire; Friuli-Venezia Giulia 735 milioni di lire; Piemonte 120 milioni di lire; Lombardia 41 milioni di lire; Liguria 51 milioni di lire; Emilia Romagna 260 milioni di lire; Lazio 19 milioni di lire; Campania 280 milioni di lire; Sardegna 120 milioni di lire.

La direzione generale dell'assistenza pubblica ha, infine, direttamente inviato alle Prefetture delle province alluvionate, per la distribuzione alle famiglie sinistrate, indumenti ed effetti letterecci nuovi, allo scopo appositamente acquistati, con una spesa complessiva di circa 600 milioni.

Alle cifre indicate devono aggiungersi 7 miliardi e 602 milioni erogati per contributi ai Comuni ai fini dell'immediato ripristino di opere danneggiate.

I diplomatici rimpatriano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'incaricato di affari della Cina comunista, Hsiung Hsiang-hui, all'aeroporto, diretto a Sciangai. Lo seguirebbero una trentina di funzionari cinesi a Londra. Numerose partenze di diplomatici per la Cina vengono segnalate anche da altre capitali. Il fatto non trova spiegazione fino a questo momento

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat ha presenziato la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario alla Suprema Corte di Cassazione. Il Capo dello Stato, al suo arrivo, accompagnato dal Procuratore Poggi e dal Presidente Tavolaro, passa in rassegna il picchetto d'onore dei Carabinieri. (In 2.a pagina un «servizio» sul discorso del P.G. Poggi sulla crisi del sistema giudiziario)

LE POLEMICHE COMPLICANO I RAPPORTI TRA I PARTITI DELLA COALIZIONE GOVERNATIVA

FORTI REAZIONI DELLA D.C. A UN DISCORSO DI MARIOTTI

«Non abbiamo predilezioni per crisi e verifiche» - Colombo: «Non accetterò richieste di finanziare il programma stampando carta moneta» - Saragat ha conferito con Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il segretario del partito liberale. Il colloquio Saragat-Malagodi è stato inquadrato dagli osservatori nel panorama delle consultazioni ufficiose che da tempo il Capo dello Stato sta conducendo per un approfondito esame degli sviluppi della situazione. Saragat, com'è noto, a suo tempo ha conferito con altri esponenti dello schieramento politico.

La situazione si è fatta complessa come è dimostrato dalle ripercussioni che ha provoto il discorso domenicale del Ministro Mariotti. Egli ha polemizzato con l'on. Rumor, con il Ministro Colombo e con la sinistra democristiana, oltre che con i fautori della crisi che si trovano all'interno del PSU. A Fucecchio, riferendosi a Rumor, Mariotti ha detto: «Quasi quasi l'on. Rumor tende ad addossare ai socialisti la colpa della mancata attuazione delle riforme concordate. Strano che il segretario della D.C. sia portato così, a dimenticare la vera natura delle varie crisi dei governi di centro-sinistra, ultima tra queste quella del 1965, determinata dall'iniziativa dei franchi tiratori democristiani». Con Colombo, Mariotti ha polemizzato, perchè «non riesce a trovare una seria copertura finanziaria» per la riforma psichiatrica. Infine il Ministro socialista ha duramente attaccato la sinistra democristiana, da lui invitata a «parlare e scrivere di meno, e a muoversi di più».

Il discorso del Ministro socialista ha provocato immediatamente due reazioni da parte democristiana; la prima è venuta stamane dal «Popolo», che ha definito singolare il discorso di Mariotti «il quale con accenti piuttosto astiosi, in lui del resto non inconsueti, ha sostenuto che il segretario politico della D.C. tenderebbe ad addossare ai socialisti la colpa della mancata attuazione delle riforme concordate. Si tratta — continua «Il Popolo» — di una affermazione che non ha consistenza sul piano del dibattito politico e che rivela soltanto una fantasia piuttosto accesa. Contrariamente a quel che pensa il sen. Mariotti, la D.C. non ha particolari predilezioni per crisi o verifiche». Il giornale, poi, respinge le accuse di «moderatismo» rivolte da Mariotti ai dorotei. Accanto al «Popolo» si è schierato l'esponente della sinistra del partito, Donat Cattin, che in un commento sull'agenzia «Forze Nuove» ha definito «fuori posto» le dichiarazioni di Mariotti.

La seconda reazione a Mariotti è stata ancor più recisa e dura, ed è venuta dal Ministro Colombo. Questi, stasera a Montecitorio, ha detto ai giornalisti: «Se per copertura seria il Ministro Mariotti intende la stampa di carta moneta, io certo non posso offrirgliela». Colombo ha anche detto che non accetterà mai le richieste di chi pretende di finanziare le varie iniziative in programma attraverso l'inflazione. Va ricordato che tra Colombo e Mariotti da tempo c'è una certa tensione. Il Ministro socialista spesso in Consiglio dei Ministri si è presentato come fautore di una politica della spesa «più facile», provocando la dura resistenza di Colombo, che è sempre prevalso, almeno finora.

La «verifica» che è al centro della situazione attentamente seguita, come si è visto, dal Capo dello Stato, sarà il punto cruciale dei dibattiti politici che si terranno da parte dei socialisti unificati in questa settimana; domani nella segreteria, dopodomani in direzione, e sabato, domenica e lunedì prossimi al comitato centrale. Già domani, ad ogni modo, avremo una idea di quali sono gli umori della maggioranza dei dirigenti socialisti. La segreteria dovrà decidere a chi affidare l'incarico di fare la relazione di apertura al comitato centrale, se a Nenni o a uno dei due cosegretari, De Martino e Tanassi. E' evidente che, se come tutto lascia credere, sarà Nenni a fare la relazione, essa sarà tale da proporre al comitato centrale del PSU non la crisi (come chiede De Martino), ma un «rilancio» e un rinvigorimento dell'azione governativa.

D'altra parte, questa verifica non si terrà tanto presto, a quanto pare. Il Governo dovrà affrontare nel prossimo periodo un'intensa attività in sede parlamentare; inoltre, domenica 15 dovrà iniziare un'intensa attività di politica estera, perchè verranno a Roma, in visita ufficiale, il Primo Ministro inglese Wilson il 15, il Presidente dell'URSS Podgorni il 24, e successivamente il Segretario di Stato americano Rusk. Ciò comporterà, praticamente, come ha detto il covicesegretario del PSU Brodolini, un rinvio della «verifica» alla fine del mese o ai primi di febbraio. Per Brodolini, che oggi è stato assai attivo con una dichiarazione e con una intervista, la situazione è rimasta come era prima di Natale. Più che all'esito della verifica, per Brodolini la situazione è legata a quel che avverrà in Parlamento, allorchè si tratterà di dare esecuzione alle decisioni prese in sede di verifica.

Brodolini osserva che manca poco più di un anno al termine della legislatura e non è poco. Non così poco da giustificare rassegnazione o rinunce. «E' un problema di volontà — ha detto ancora — e nelle prossime settimane non potrà essere eluso. Non vedo alternative attuali più avanzate allo schieramento di centro-sinistra. Ciò non significa che la politica di centro-sinistra debba rimanere quella che è, tanto meno che vada considerata fatalmente irreversibile». Brodolini ha formulato anche una serie di considerazioni critiche sulla crisi siciliana.

Per concludere, segnaliamo che Moro ha affrontato, in una riunione con Nenni, Scaglia, Reale e con i capigruppo della maggioranza Zaccagnini, Zanibelli, Ferri, Ariosto, e altri, il problema concernente la durata del mandato dei giudici costituzionali. E', questo, un altro dei problemi che il Governo ha sul tappeto e che cerca di mandare avanti con maggiore celerità che nel passato. Il problema è il seguente: nel dicembre di quest'anno, allo scadere dei dodicennio di durata dell'attuale Corte, dovranno concludersi i mandati di tutti i giudici costituzionali o solo di quelli che hanno compiuto interamente i 12 anni previsti? Solo quattro dei giudici attuali sono a durata «piena» ossia a dodici anni; gli altri no. Le norme costituzionali non sono molto chiare; parlano di giudici che durano in carica dodici anni. Sorge quindi il problema dell'interpretazione delle norme. Nella riunione odierna ci si è trovati d'accordo nello stabilire che ogni mandato duri effettivamente dodici anni, per cui nel prossimo dicembre dovranno essere rinnovati solo i mandati dei quattro giudici che si è detto e cioè Ambrosini, Cassandro, Jaeger e Papaldo.

Nella riunione presso Moro si sarebbe accennato anche al problema della cedolare, la cui attuale disciplina scadrà in febbraio. Riccardo Lombardi ha interrogato il Ministro Preti per chiedere se «non ritenga essere venuti a cessare i motivi straordinariamente assunti a giustificazione del provvedimento transitorio, relativo alla cedolare secca, e se non ritenga pertanto utile e necessario che abbia il suo corso normale l'automatico ripristino di efficacia della legge del 20 dicembre 1962, istitutiva di una cedolare di acconto». Il sen. socialista Bonacina già si è pronunciato contro la proroga della cedolare secca, «non opportuna politicamente ed economicamente». Il Governo dovrà decidere, ma per ora i pareri in seno alla coalizione sono contrastanti, tanto che le incertezze hanno provocato ripercussioni piuttosto negative nei mercati azionari italiani.

C. M.

FINO ALL'ULTIMO SI E' TENTATO DI EVITARE LO SCIOPERO MA INUTILMENTE

Alle 21 di ieri i ferrovieri hanno abbandonato il servizio

Torneranno al lavoro in serata - Su molti treni saranno sostituiti dai militari Scalfaro: «Non è ammissibile uno Stato debole con i potenti e forte con i deboli»

Roma, 9

E' in corso dalle 21 di oggi lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina e viaggiante, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL (SFI), CISL (SAUFI), UIL (SIUF), Sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capideposito (S.M.A.) e Sindacato personale viaggiante aderenti alla Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri (FISAFS); in mattinata aveva deciso di scendere in sciopero anche la CISNAL. Lo sciopero che si concluderà alle 21 di domani 10 gennaio, è stato proclamato per protestare contro il mancato accordo con l'Azienda ferroviaria in materia di orari di lavoro e di turni di servizio. Un consistente servizio di emergenza è stato predisposto dal Ministero; funzioneranno numerose coppie di treni a lungo percorso con personale militare.

Secondo le norme di attuazione diramate dai sindacati, i treni hanno raggiunto le stazioni più vicine che offrono comodità di sosta per i viaggiatori e che sono fornite di binario di ricovero. Nelle stazioni inizio di corsa, i treni a lungo percorso il cui orario prescritto di partenza era fissato 60 minuti prima delle 21, hanno sospeso, nella maggioranza dei casi, la partenza; viceversa, i treni in circolazione che dovevano raggiungere la stazione termine di corsa entro i 60 minuti dopo le 21, hanno proseguito il viaggio fino alla stazione di arrivo. I treni con trazione a vapore sono stati fermati in stazioni sedi di deposito e di rimessa.

Fino all'ultimo momento si era sperato in un ripensamento delle organizzazioni dei lavoratori delle Ferrovie e in una sospensione o, quanto meno, in un rinvio dello sciopero. La UIL, in una sua nota, ha affermato che tutti i tentativi compiuti dai sindacati nella giornata odierna «non hanno avuto esito positivo». «Inoltre, la proposta avanzata dalla UIL confederale di soprassedere temporaneamente alla manifestazione di protesta, in attesa dell'incontro con il Presidente del Consiglio, non ha avuto il consenso di tutte le altre organizzazioni sindacali».

Il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Scalfaro, ha rilasciato la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Rincresce molto che chi ha bisogno del treno debba sopportare ancora una volta il disagio dello sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato. Da altra parte, non c'è nulla da fare: l'Azienda ed io stesso abbiamo presentato precise proposte che, complessivamente, costano altri due miliardi: e ciò per 35 mila persone. La Azienda ha più di 180 mila dipendenti e deve pensare a tutti e lo Stato ha altre categorie che attendono. Se si concedesse altro sotto la coercizione di uno sciopero gravemente dannoso per gli stessi lavoratori e per lo Stato, si mancherebbe ai principali doveri che incombono sugli uomini di Governo. I treni fermi sono certo un danno anche finanziario, ma danno incolmabile sarebbe il contribuire con cedimenti inammissibili ad avere uno Stato fatiscente, debole con i potenti e forte con i deboli».

TRE DEPUTATI IN AULA alla riapertura della Camera

Roma, 9

Dopo la lunga vacanza l'Assemblea di Montecitorio ha ripreso i lavori con lo svolgimento di alcune interpellanze e interrogazioni. Il maltempo e i numerosi impegni connessi alla ripresa dell'attività dopo le feste hanno impedito alla maggior parte dei parlamentari di tornare al loro posto nell'emiciclo. Il Vicepresidente Gonella ha infatti lamentato, in apertura di seduta, la scarsa partecipazione dei deputati ai lavori dell'Assemblea: in quel momento erano presenti in aula solo tre parlamentari.

Nel corso della seduta, il Ministro della Giustizia Reale ha presentato il disegno di legge che prevede alcune «modificazioni delle norme del Codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni». Il provvedimento, meglio noto sotto la denominazione di «legge della parità di diritti alle donne», è stato varato dal Consiglio dei Ministri della sua ultima riunione del 1966.

Dopo i nove anni di carcere

MILOVAN GILAS rinuncia alla politica

Londra, 9

Milovan Gilas, liberato dalla prigione alla vigilia dell'anno nuovo, ha dichiarato in un'intervista televisiva registrata a Belgrado e trasmessa questa sera dalla «BBC», che non dirigerà un partito di opposizione contro l'attuale regime comunista del Presidente Tito. Gilas ha poi aggiunto di non ritenere di correre il pericolo di essere di nuovo arrestato, poichè la Jugoslavia «sta cambiando. L'atmosfera è mutata e anche i giornali sono diversi».

Gilas, che ha trascorso quasi nove anni in prigione per le sue aperte critiche al regime comunista jugoslavo, ha affermato di non avere chiesto di essere liberato e ha smentito le voci di aver dovuto ammettere i suoi torti per essere rilasciato.

SERIO MONITO ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

In drammatico aumento l'arretrato della Giustizia

Trentamila in più i processi pendenti in appena sei mesi Urgono le riforme - La criminalità è in lieve flessione

Roma, 9

La criminalità è in leggera flessione, l'arretrato invece aumenta sensibilmente; la crisi che attanaglia la giustizia non potrà essere facilmente risolta dalle riforme varate dal Governo: questo, in sintesi, il quadro del settore della giustizia fatto dal Procuratore generale della Cassazione, dott. Poggi, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario.

La solenne cerimonia si è svolta stamane nell'aula magna del Palazzo di Giustizia; erano presenti il Presidente Saragat, il Presidente del Consiglio, Moro, il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il Primo Presidente della Cassazione, dott. Tavolaro, il Presidente della Corte costituzionale, Ambrosini, e il Ministro della Giustizia, on. Reale.

Il dott. Poggi, nella sua particolareggiata relazione, ha innanzitutto mosso un appunto ai giudici conciliatori, i quali avrebbero mostrato «insufficiente preparazione e solerzia», facendo aumentare del 19 per cento il numero dei processi insoluti. I Pretori, in sede civile, invece, hanno lavorato di più; la pendenza è infatti diminuita da 296 mila processi a 283 mila.

Drammatica, invece, la situazione dei Tribunali civili e penali, che hanno visto aumentare gravemente l'arretrato da circa un milione e 700 mila processi al 30 giugno dello scorso anno, a un milione e 727 mila attuali. La maggiore pendenza si registra nelle Preture penali, con circa 600 mila processi, e nei Tribunali di primo grado, con 465 mila; i dati parziali — che peccano forse per difetto — sono questi: arretrato di 822 mila processi nel ramo civile e di 905 mila in quello penale.

Se, da una parte, va tenuto conto dell'amnistia, i cui effetti si sono sentiti solo dopo il 30 giugno, dall'altra non bisogna dimenticare la possibilità che alcune decine di migliaia di processi debbano tornare in istruttoria, per violazione dei diritti della difesa in seguito alla recentissima sentenza della Corte costituzionale. Il dott. Poggi, a questo proposito, ha affermato: «Non è possibile ora fare previsioni circa le ripercussioni che, sul movimento dei processi penali dell'anno che si inizia, avrà la decisione della Corte costituzionale». Si tratta, come è noto, della sentenza con la quale la Corte costituzionale ha stabilito che le proprie decisioni hanno effetto anche sui procedimenti in corso, sentenza che potrebbe portare all'annullamento di tutti quei processi nei quali i diritti della difesa sono stati violati.

Il P.G. della Cassazione ha quindi fornito altri dati, relativi questa volta all'andamento della delittuosità. Dopo un progressivo aumento dal '61 al '62 e dal '62 al '63, le cifre della delittuosità sono scese nell'anno successivo e hanno subìto negli ultimi dodici mesi presi in esame (luglio '65 - giugno '66) un'ulteriore flessione, arrivando a un milione e cinquemila contro un milione e 62 mila di due anni fa.

Di fronte al quadro generale, che è positivo, vi sono però alcuni dati preoccupanti: «Manifestazioni di particolare gravità — ha ricordato il dott. Poggi — e di delinquenza associata si sono verificati in Sardegna, con una recrudescenza di delitti contro il patrimonio mediante violenza alle persone, contraddistinti per l'accurata preparazione e, talora, per l'estrema efferatezza nell'esecuzione».

Tornando al problema dell'arretrato, ma riferendosi a cause e problemi più generali, il dott. Poggi ha quindi affermato: «I dati suesposti rispecchiano indubbiamente una situazione assai pesante, per il suo protrarsi da lungo tempo e per la tendenza all'aggravamento. Non meraviglia, quindi, che si sia, ad un certo momento, ingenerato un senso di sfiducia negli uomini preposti all'amministrazione della giustizia, venendone così compromesso il prestigio della Magistratura nel suo complesso».

Il Capo dello Stato — egli ha poi fatto notare — si è sempre interessato con particolare attenzione dei problemi della giustizia e, in due occasioni — nell'aprile 1965 e nel luglio 1966 —, è intervenuto, quale Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, sollecitando un'inchiesta con il proposito di individuare i mali e di proporre i rimedi, perchè sia normalizzata una situazione ormai insostenibile.

«Si è ritenuto — ha affermato il P. G. — di predisporre un programma che tenda a una migliore utilizzazione dei magistrati, programma che, insieme all'apprestamento di sedi funzionali e decorose, attrezzate e corredate di mezzi atti al più celere svolgimento dei servizi essenziali negli uffici che ne difettano (e sono purtroppo la maggioranza), non potrà non contribuire a far sì che i processi abbiano una trattazione più sollecita, soprattutto quando potranno essere attuate le riforme delle procedure, sia penali che civili».

Il Procuratore generale, nel suo discorso, si è quindi soffermato ad esaminare qualcuna delle proposte di riforma, e soprattutto quella che si riferisce al Codice di procedura penale.

Favorevole a una maggiore concessione di diritti ai difensori nel periodo istruttorio, all'abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove, al potere concesso al magistrato penale di stabilire subito la misura del risarcimento del danno senza che sia necessario un nuovo giudizio in sede civile, il dott. Poggi ha espresso qualche perplessità sul sistema che si vorrebbe introdurre in Italia, di «interrogatorio incrociato» di imputati, testimoni e periti durante il dibattimento.

Secondo il Codice attualmente in vigore, questo interrogatorio deve essere compiuto soltanto dal Presidente del collegio dei giudici. La riforma prevede invece un interrogatorio diretto da parte del Pubblico ministero e degli avvocati, secondo i criteri della cosiddetta «cross examination», che rappresenta uno degli elementi fondamentali del procedimento di tipo anglosassone.

Il P.G. ha sostenuto di essere contrario a questa riforma, perchè — a suo dire — il sistema della «cross Examination» non è compatibile con il nostro diritto, che presuppone un'iniziativa e una libertà del giudice nel decidere, a differenza di quanto avviene, invece, nella procedura anglosassone. «Secondo taluni — ha osservato il dott. Poggi — l'interrogatorio diretto consente al giudice di avere una risposta spontanea. Tutto dipende da un complesso di fattori attinenti alla personalità dell'esaminato e dallo stato d'animo in cui si trova in quel momento.

Il dottor Silvio Tavolaro ha quindi dichiarato aperto l'anno giudiziario. Successivamente il Presidente Saragat si è recato nella sala del consiglio dello Ordine degli avvocati, dove ha presenziato alla premiazione degli avvocati anziani. Qui Saragat ha ascoltato un indirizzo di saluto rivoltogli dal presidente del Consiglio degli avvocati, avv. Fornario, che ha sottolineato la necessità di procedere rapidamente alla riforma, se non si vuole assistere al «disordine irrimediabile nel funzionamento della giustizia del nostro Paese». «Abbandonarsi al rinvio, oggi — ha rilevato l'avv. Fornario — significa reale e assurda rinunzia a che i servizi della giustizia italiana siano pronti, agili e adeguati ai bisogni della nostra società.

ECCEZIONALI PUNTE RAGGIUNTE DALL'ONDATA DI MALTEMPO SCATENATASI SULL'ITALIA

Numerose regioni semiparalizzate da tormente e temperature polari

Stroncati dalle esalazioni del motore due automobilisti rimasti bloccati nella neve sulla via Flaminia Provvidenziali soccorsi a malati gravi in centri isolati - Spettacolare gelata della cascata delle Marmore

Roma, 9

La situazione determinata dal maltempo sta diventando drammatica in molte regioni italiane, e se al Nord la colonnina di mercurio scende paurosamente, al Centro e al Sud la neve è ormai un incubo, soprattutto per le popolazioni dei molti centri rimasti isolati.

A Milano il termometro del centro meteorologico di Linate ha segnato la scorsa notte meno 9,2. All'osservatorio di Brera, nel centro cittadino, è stata pure registrata una temperatura molto bassa: meno 4. In tutta la regione dolomitica si è avuta oggi la giornata più rigida della stagione, dopo i primati della scorsa notte (in tutte le località le temperatura erano al di sotto dei 15 gradi) anche le «massime» diurne sono state piuttosto basse: a Cortina, a mezzogiorno, sono stati registrati sette gradi sotto zero.

Il freddo continua anche sull'Emilia: temperature polari sono state registrate nell'alta Valtaro, sull'Appennino parmense, dove vengono segnalate minime di 14 sotto zero. All'aeroporto di Bologna il termometro ha toccato verso le sei di stamane i —7,4.

In Romagna, la temperatura ha raggiunto punte di dieci gradi sotto zero sull'alto Savio, dove per tutta la giornata è caduto un leggero nevischio. Il transito attraverso i valichi dei Mandrioli, sulla statale Umbro-Casentinese, e di Monte Coronaro, e lungo la Tiberina, è possibile solo agli automezzi muniti di catene.

La neve è caduta per tutta la giornata sul territorio di Fano; il nuovo strato, accumulatosi sulla crosta di ghiaccio che ricopriva già le strade, rende molto difficile la circolazione su tutte le arterie, comprese le statali Flaminia e Adriatica. Il porto canale, dove sono tuttora alla fonda i pescherecci della base, è ghiacciato.

Una violenta bufera di neve imperversa su Ancona e su tutta la provincia; nevica dalle prime ore della scorsa notte. Molti paesi dell'Anconetano sono isolati; automezzi dei carabinieri stanno provvedendo per i soccorsi. Ad Ancona, stamane, in molti quartieri è mancata l'acqua, essendosi ghiacciate le condutture.

Anche a Perugia stamane ripreso a nevicare; in breve tempo la neve ha raggiunto una altezza di 16 centimetri. Il traffico in città è molto difficoltoso. A Spoleto, dove la notte scorsa la temperatura ha registrato —4, la neve è alta 20 centimetri. Gli spazzaneve dell'ANAS sono nuovamente in funzione sulla statale Flaminia, nel tratto Spoleto-Passo della Somma; in quest'ultima località molte auto sono rimaste bloccate.

Due persone sono morte la scorsa notte nella zona tra Nocera Umbra e Gualdo Tadino, dove si è scatenata una vera e propria tormenta di neve. Una «500 giardinetta», condotta dal commerciante Getullio Anastasi, di 36 anni, che aveva con sè il giovane Gianni Maurizi, di 16 anni, entrambi di Casenove di Gualdo Tadino, stava percorrendo la via Flaminia; l'auto era giunta nei pressi della località «Rigali», quando è rimasta bloccata per la neve. I due viaggiatori allora sono rimasti nell'interno, lasciando acceso il motore per riscaldarsi. Stamani, gli operai dell'ANAS che con uno spazzaneve stavano riattivando il traffico, hanno trovato l'auto semisepolta dalla neve, mentre le persone all'interno non davano più segni di vita; probabilmente i due sono rimasti uccisi dalle esalazioni provenienti dal motore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rimini — Un automobilista spala la neve che ha completamente sepolto la sua auto e molte altre parcheggiate nelle strade

Da ieri sera nevicava anche su tutto il Ternano. A Terni la coltre è alta 20 centimetri, mentre sui rilievi ha superato il metro. Le lezioni nelle scuole sono state sospese; i treni subiscono notevoli ritardi. Il freddo ha ucciso il contadino Adolfo Vallerian, di 70 anni. Ieri pomeriggio, l'anziano agricoltore aveva lasciato la propria abitazione, a Montecastrilli, per recarsi a governare il bestiame in un campo di sua proprietà. A tarda sera, i familiari preoccupati per la prolungata assenza, si sono messi alla sua ricerca; lo hanno trovato, riverso in un campo, stroncato da un collasso cardiaco provocato dal freddo.

A Terni, uno spettacolo inconsueto è quello della cascata delle Marmore, interamente gelata; il salto d'acqua (175 metri), che nella giornata di ieri era stato completamente aperto, si è solidificato. Nonostante le difficoltà di transito, molti sono coloro che non hanno voluto perdere la straordinaria vista della cascata gelata.

Neve e temperatura rigida in Abruzzo; nell'Ascolano, il termometro ha segnato, nel pomeriggio, tre gradi sotto zero. In città la coltre bianca ha raggiunto i 20 centimetri, ma sulle montagne si hanno punte massime di quasi tre metri. Oltre gli 800 di altitudine le strade sono chiuse e molte sono le frazioni isolate. Nella provincia di Chieti, Lanciano e tutti i Comuni della zona Frentana sono quasi completamente isolati; su tutte le strade il traffico si svolge con difficoltà, e l'unico mezzo di collegamento con i Comuni del medio e alto Sangro è rappresentato dalla ferrovia elettrica Sangritana, che funziona regolarmente su tutta la rete.

La polizia stradale e i carabinieri sono all'opera per portare aiuto ad automobilisti in «panne» e ad ammalati gravi; alcuni carabinieri, dopo oltre cinque ore di marcia a bordo di una «campagnola», sono riusciti a raggiungere, assieme a un medico, il Comune di Montenerodomo dove un ammalato grave aveva urgente bisogno di cure. La stessa pattuglia ha salvato tre giovani insegnanti, rimaste semisepolte nella loro auto sotto la neve, mentre tentavano di raggiungere la scuola.

Un forte temporale si è abbattuto la notte scorsa e nelle prime ore di oggi nella zona di Napoli. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere complessivamente ad una trentina di chiamate in diverse parti della città per sprofondamenti stradali, allagamenti e verifiche a stabili pericolanti. Una voragine si è aperta nella zona di Posillipo. E' nevicato, la notte scorsa, sul Vesuvio.

Freddo intenso e nevicate si sono avuti la scorsa notte su varie località delle Puglie, in particolare sulle zone del subAppennino del promontorio garganico e del Materano. La temperatura è sottozero in numerosi centri. Il transito sulle strade si svolge con difficoltà a causa dei molti tratti ghiacciati.

In Calabria la neve è continuata a cadere nelle ultime ore abbondantemente sulla Sila e nella zona del Pollino. Sulla Sila sono rimasti isolati numerosi villaggi e anche il grosso centro abitato di San Giovanni in Fiore.

AMMAZZA LA MOGLIE e poi si spara

Gozzano, 9

Il trentacinquenne Pier Francesco Crolla, nel corso di un violento litigio con la moglie, Carla Donna di 35 anni, l'ha uccisa con un colpo di pistola e quindi si è tolta la vita con la stessa arma; il fatto è avvenuto stamane a Gozzano, nei pressi del Lago d'Orta, nel Novarese. Tra i due coniugi vi erano stati negli ultimi tempi frequenti screzi, pare per motivi di gelosia. Le due figlie, Daniela di 11 anni, e Roberta di 2, erano in casa al momento della tragedia. La più grande, udito il primo colpo dell'arma e resasi conto dell'accaduto, è corsa al piano di sotto per avvisare la zia. Nel frattempo il padre, rivolta la pistola contro se stesso, si è sparato un colpo a una tempia.

INCRIMINATI A MARSALA ex amministratori comunali

Trapani, 9

La Procura della Repubblica di Trapani ha incriminato per interesse privato in atti di ufficio e per altri reati alcuni ex amministratori del Comune di Marsala, tra i quali sarebbero un ex sindaco e un assessore della cittadina trapanese. Sulla identità degli incriminati è stato mantenuto per il momento da parte dell'autorità giudiziaria uno stretto riserbo. Secondo le notizie trapelate, il procedimento penale a carico degli incriminati non dovrà sfociare necessariamente in un rinvio a giudizio, anche in seguito alla amnistia.

L'indagine giudiziaria della Magistratura trapanese sulle presunte irregolarità nel settore edilizio di Marsala ha avuto inizio in seguito alla denuncia alla autorità giudiziaria da parte del Sindaco, avv. Gaspare Sammaritano.

CONFERENZA DEL PROF. PETRILLI SULLE PARTECIPAZIONI STATALI

Superata la vecchia antitesi tra iniziativa pubblica e privata

Risulta anche illusoria la pretesa di stabilire una delimitazione definitiva tra i due settori

Roma, 9

«Le partecipazioni statali nel programma nazionale» è il tema di una conferenza tenuta nel pomeriggio dal prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, nell'auditorium della CIDA.

Dopo aver ricordato le diverse interpretazioni cui può dar luogo la nozione di politica di piano, l'oratore si è soffermato a considerare — più che la scelta ideologica operata dagli organi preposti — il concreto indirizzo di politica economica impresso al fine di superare, in un determinato contesto socio-economico e in una situazione storica data, i sempre nuovi squilibri derivanti dal progresso industriale all'interno dei singoli Paesi industrializzati e ancor più nei rapporti economici internazionali. In questa nuova realtà lo stesso consolidamento delle economie più progredite rende necessario un intervento esterno atto ad apportare, ai Paesi e alle zone in via di sviluppo, capitali e capacità tecniche indispensabili a promuovere la diversificazione economica, intervento che — secondo l'oratore — mentre esige una crescente cooperazione economica internazionale, impone altresì un generale orientamento dello sviluppo nell'ambito delle singole economie. Passando quindi ad affrontare la parte centrale della propria esposizione, il prof. Petrilli si è trattenuto più particolarmente sulla situazione italiana.

Dopo aver rievocato brevemente le origini del sistema delle Partecipazioni statali e la funzione suppletiva dello Stato nello sviluppo economico nei primi decenni della vita italiana post-unitaria, il presidente dell'IRI ha voluto sottolineare il grande fatto nuovo della ricostruzione del dopoguerra, costituito dall'apertura degli scambi internazionali e dalla conseguente tendenza delle iniziative pubbliche verso i settori ad alta intensità di capitale, e le tecniche a più elevata produttività.

Il prof. Petrilli ha quindi sostenuto la validità della formula delle Partecipazioni statali in una politica di programmazione, rappresentando tale formula una opportuna sintesi fra la esigenza del fine pubblico e la autonomia imprenditoriale. Infine l'oratore ha asserito che la istanza di partecipazione dello Stato all'attività imprenditoriale trova la sua più immediata ed urgente giustificazione negli stessi sviluppi del processo di integrazione economica in corso, per cui la realizzazione degli strumenti di intervento dello Stato — tra i quali assumono particolare rilievo le aziende operanti nella sfera pubblica — appare un obiettivo imprescindibile. Pertanto non è più possibile intendere il momento economico contemporaneo ricorrendo alla vecchia tesi tra iniziativa pubblica e iniziativa privata, ma proprio per questo risulta ormai illusoria anche la pretesa di stabilire in qualunque senso una delimitazione definitiva tra i due settori; a giudizio del prof. Petrilli la programmazione rappresenta anche l'occasione di una durevole conciliazione tra le esigenze dell'uno e quelle dell'altro.

POLEMICA CONFERENZA-STAMPA DI VIGLIANESI PER L'ANNO NUOVO

TROPPO LENTA PER LA U.I.L. LA POLITICA DI RIFORME

Nessuna alternativa al centro-sinistra esiste tuttavia per i lavoratori Incolpate le ACLI di aver spezzato l'unità sindacale a Trieste

Roma, 9

Il segretario della UIL, Viglianesi, ha dato il via alla serie delle tradizionali conferenze stampa dell'inizio dell'anno delle Confederazioni sindacali. Egli ha sottolineato l'apporto recato nel '66 dal sindacato alla ripresa economica del Paese, e ha rilevato che «al senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori e dalle organizzazioni non ha sempre corrisposto una adeguata linea di responsabilità padronale in tema di investimenti produttivi». Inoltre il segretario della UIL ha lamentato i ritardi e le incertezze frapposte finora ad una politica di riforme e di programmazione e «non possiamo giustificare — ha proseguito — la mancanza di dinamismo e di tempestività sinora dimostrata dai pubblici poteri a proposito della sua realizzazione».

A questo proposito Viglianesi ha sollecitato una verifica, da parte delle forze politiche impegnate nell'attuazione del programma di Governo, delle possibilità di attuazione di questo programma, ma ha chiarito che l'attuale situazione italiana non presenta comunque per i lavoratori valide soluzioni alternative alla politica di centro-sinistra. Parlando poi dell'unità sindacale Viglianesi ha chiamato in causa la situazione sindacale triestina. «Non è per puro caso — ha detto — che ad avviare con particolare intensità il discorso sulle unità sindacali siano state proprio quelle forze (ACLI e comunisti) le quali hanno inequivocabilmente l'intera responsabilità della scissione sindacale e che non tralasciano occasione per seminare nuovi motivi di divisione tra i lavoratori, come è il caso delle ACLI a Trieste, le quali, in una zona dalle caratteristiche politiche del tutto particolari, hanno spezzato, proprio nel corso dell'anno e in pieno svolgimento dal discorso unitario l'unico esempio in Italia di unità sindacale democratica»

Sempre in merito all'unità sindacale il senatore Viglianesi a sottolineato che «le condizioni per l'unità sindacale in Italia sono ancora lontane, in quanto i sindacati sono divisi sull'interpretazione stessa da dare alla democrazia, sul ruolo da assegnare al sindacato nella società contemporanea, sulle tecniche da adoperare nell'azione rivendicativa, sulle scelte di politica interna, sulla collocazione internazionale del movimento sindacale italiano, sullo autofinanziamento e sui rapporti tra legislazione sociale e azione del sindacato». Il segretario della UIL ha concluso la conferenza stampa mettendo in guardia «contro talune errate conduzioni della lotta sindacale che giovano indirettamente solo ai padroni e logorano il potenziale di lotta dei lavoratori».

In sintesi, Viglianesi, ha posto l'accento su quattro realizzazioni che ritiene essenziali per i lavoratori: le riforme, cioè, della previdenza sociale, della scuola, dell'urbanistica e della pubblica amministrazione.

Dalla Casa del popolo

SINDACO SOCIALISTA sfratta il PCI

Fidenza, 9

Una vivace polemica si è aperta a Fidenza fra il PSU e il PCI, in seguito alla decisione del sindaco socialista di sfrattare dalla «Casa del popolo» — di proprietà comunale — le organizzazioni che attualmente la occupano, fra cui la sezione comunista, per adibire l'edificio a sede del locale liceo-ginnasio. Il PCI ha diffuso un volantino, in cui si critica violentemente la iniziativa dell'Amministrazione comunale. Dal canto suo, il PSU, in un altro volantino, ha replicato sottolineando che l'utilizzazione della «Casa del popolo» per la sede del liceo-ginnasio consente al Comune un risparmio di almeno 150 milioni, anche se costringerà i comunisti a pagarsi il canone d'affitto.

PETRILLI DA SARAGAT

Roma, 9

Il Capo dello Stato ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente dell'IRI, cav. del lav. prof. Giuseppe Petrilli.

A CINISELLO BALSAMO DUE MORTI E TRE MORENTI

Famiglia semidistrutta dai gas di una stufa

Coppia di sposi vittima delle esalazioni a Cagliari

Milano, 9

Due persone morte ed altre tre in grave pericolo di vita rappresentano il bilancio di una tragedia che ha praticamente distrutto una famiglia di Robecco di Cinisello Balsamo, grosso centro alle porte di Milano. Causa probabile, ma non ancora definitivamente accertata, le esalazioni di una stufetta a carbone usata per riscaldare l'appartamentino.

I morti sono il pensionato Giovanni Bergonzi di 63 anni, e il figlio Luigi di 28 anni. All'ospedale di Monza, in condizioni disperate, sono ricoverate Celestina Lazzaroni di 54 anni, Giovanna Bergonzi di 19 anni, e Luisa Bianchin di 70 anni. Rispettivamente moglie, figlia e zia di Giovanni Bergonzi. La tragedia è stata scoperta nella mattinata da una vicina dei Bergonzi, Emilia Fugazzaro di 51 anni.

La donna ha bussato a lungo senza ottenere risposta alla porta del villino che Giovanni Bergonzi, pensionato del Dazio, aveva preso in affitto tre anni fa alla periferia di Cinisello Balsamo. Ha provato a spingere i battenti della porta e quando si è accorta che erano soltanto accostati, si è insospettita ed ha chiamato un altro vicino, Giuseppe Fioroni di 54 anni, assieme al quale ha fatto la macraba scoperta. I due hanno dato l'allarme e chiamato un medico.

Una disgrazia simile è avvenuta a Cagliari dove due anziani coniugi cagliaritani sono morti la notte scorsa nella loro abitazione in via Alghero, al centro della città, presumibilmente avvelenati dalle esalazioni di un braciere. Si tratta di Giovanni Moi di 82 anni e della moglie Teresa Cedina di 76. I cadaveri dei coniugi sono stati trovati stamane da una donna che si recava nello stabile nel quale i due erano impiegati come portinai, per fare le normali pulizie. La donna ha immediatamente avvertito i carabinieri del Nucleo radiomobile i quali hanno cominciato le indagini.

A COLPI DI PISTOLA IN UN PAESE PRESSO NAPOLI

Uccide nel corso di una rissa scoppiata per una tazza di caffè

Due famiglie si sono fronteggiate nel furibondo scontro

Napoli, 9

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola durante una rissa tra due gruppi familiari a Giugliano, presso Napoli. All'origine dello scontro le intemperanze di un muratore di 29 anni, Luigi Moraca, il quale, ubriaco era entrato in un circolo privato pretendendo che gli venisse offerto un caffè e di partecipare ad una partita di biliardo. Il presidente del circolo, Giovanni Battista Ciccarelli di 24 anni lo aveva estromesso, spingendolo fino in strada. Qui in difesa dell'ubriaco è venuto il fratello Antonio di 26 anni, anch'egli muratore, e si è passati alle vie di fatto.

A questo punto è sopraggiunto, a bordo di una «750» il padre di Giovanni Battista, Antonio di 61 anni, pregiudicato e soprannominato «Giacchettiello», il quale ha schiaffeggiato i due fratelli Moraca. Questi ultimi, subito dopo, sono tornati a casa, che è a circa 200 metri dal circolo. In casa essi si sono incontrati con l'altro fratello, Tommaso di 32 anni, manovale, il quale ha chiesto loro chi li avesse percossi e per quale motivo. Appreso che i suoi fratelli erano stati colpiti da «Giacchettiello», Tommaso Moraca è uscito in fretta di casa dicendo: «State qui, vado a chiarire i motivi da Giacchettiello».

Davanti al circolo, Tommaso Moraca ha chiesto al Ciccarelli perchè avesse percosso i fratelli. Sopraggiungevano intanto, oltre ai familiari del Moraca, anche quelli di «Giacchettiello»: la moglie, Maria Ceparano di 48 anni, le figlie Pupetta di 22 anni e Giuseppina di 20 e il figlio Giovanni Battista. Tra i due gruppi familiari scoppiava una violenta zuffa. Nel corso della lotta «Giacchettiello» ha estratto dalla tasca dei pantaloni una pistola cal. 7,65 e ha sparato alcuni colpi, a meno di un metro di distanza, contro Tommaso Moraca. Questi, colpito al petto, è caduto sul selciato; a sua volta il figlio di «Giacchettiello», Giovanni Battista, ha anch'egli estratto una pistola e ha sparato in aria quattro colpi. La sparatoria ha causato molto panico nella piazza, del quale ha approfittato Antonio Ciccarelli, il quale si è allontanato a bordo della «750». Tommaso Moraca è stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale «Cardarelli» di Napoli, ma è morto poco dopo. La polizia gli ha trovato indosso un coltello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria e Lazio sereno o poco nuvoloso con gelate persistenti al Nord. Sulla Sardegna, su Marche,, Abruzzi e Molise annuvolamenti irregolari con qualche pioggia o nevicata sulle regioni adriatiche. Durante la giornata miglioramento. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e possibilità di nevicate sui monti al disopra dei mille metri. Durante la giornata attenuazione dei fenomeni e parziali schiarite. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 1, Verona —8, 2; Trieste —2, 1; Venezia —6, 2; Milano —10, 2; Torino —9, 0; Genova —1, 5; Bologna —7, —2; Firenze 1, 5; Pisa 0, 7; Ancona —2, 0; Perugia —5, —1; Pescara —1, 2; L'Aquila —7, 0; Roma 1, 5; Campobasso —5, 0; Bari 3, 5; Napoli 3, 10; Potenza 0, 5; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 11, 16.

PUBBLICATA L'ATTESA COSTITUZIONE APOSTOLICA

Ordine nelle norme inerenti le indulgenze

La riforma, ferma restando la dottrina tradizionale tende a far giustizia di usi vicini alla superstizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

E' stata pubblicata oggi in Vaticano la Costituzione apostolica «Indulgentiarum Doctrina» sulla nuova disciplina delle indulgenze. Della questione nei suoi aspetti dottrinari e pratici parlarono i Padri conciliari e, per desiderio del Papa la promulgazione del documento è stata preceduta da una ampia consultazione delle conferenze episcopali.

La necessità di una riforma era sentita da tutti i Vescovi: in realtà, ferma restando la dottrina dell'applicazione alle anime dei meriti di Cristo e dei Santi (il tesoro della Chiesa), nel corso dei secoli si erano determinati usi e anche abusi confinanti con la superstizione; norme si erano aggiunte a norme costituendo un autentico ginepraio, con una, a volte, anacronistica valutazione del merito a giorni, a settimane, a quarantene, e così via. Il documento richiama all'inizio la parte dottrinale che è quella tradizionale o secondo cui la indulgenza «è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della Redenzione, autoritativamente dispensa e applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi».

La nuova disciplina si è esposta nella seconda parte del documento in sole venti norme le quali rivedono e semplificano alcune disposizioni dei canoni del Codice di diritto canonico e molte norme. Tre sono i punti principali della revisione: 1) una nuova misura per la indulgenza parziale; 2) una congrua riduzione del numero delle indulgenze plenarie; 3) riordinamento in modo più semplice e dignitoso sulle indulgenze fino ad ora «reali e locali», perchè in relazione con oggetti o luoghi sacri. Per quanto riguarda la indulgenza parziale è stata abolita la indicazione di giorni e di anni ed è stata scelta una misura fornita non dall'esterno, ma dalla azione stessa del fedele.

Per quanto riguarda la riduzione delle indulgenze plenarie è stato anzitutto stabilito che si può acquistare una sola indulgenza plenaria al giorno. In ordine alle indulgenze finora dette locali e reali è stata introdotta una notevole semplificazione: anzitutto è abolito il nome, per mettere in evidenza che l'indulgenza è concessa alla azione del fedele, mentre l'oggetto e il luogo ne sono soltanto l'occasione. Quindi nessuna differenza più tra un oggetto e l'altro e la remissione di pena sarà semplicemente proporzionata alla pietà di chi l'usa. La Chiesa non ha voluto abolire l'uso degli oggetti, essendo questo consentaneo alla natura umana ma, limitandolo al massimo, ha voluto richiamarsi allo spirito che deve animare ogni pratica esterna. Gli oggetti indulgenziati sono ridotti a questi: Crocifisso, Croce, corona, scapolare, medaglia.

Si è intanto appreso che il Governo colombiano sta consultandosi con i Governi di alcuni Paesi americani al fine di presentare a Paolo VI un invito congiunto perchè visiti l'America Latina in occasione del Congresso Eucaristico internazionale che dovrebbe aver luogo nel 1968, a Bogotà.

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 9 gennaio 1967

Mercato riflessivo con discreta attività. Fin dall'apertura i corsi hanno accusato perdite, che sono andate ampliandosi successivamente attraverso scambi abbastanza intensi ma nervosi. Solo in chiusura si è avuto un certo rassodamento delle quota, che però ha registrato ancora una perdita intorno all'1 per cento, con flessioni più accentuate per le Distillati, alcuni assicurativi, C. Erba, Ledoga, Mira Lanza, Gim, Bastogi, le due Pirelli, le due Olivetti, Siele, diversi tessili, Cementir ed Eternit. Tra i titoli pilota, più resistenti le Fiat; in controtendenza solo alcune voci isolate come Orobia, Finmare, Cucirini, Rossari e Cascami. Prezzi ancora sostenuti con vivaci scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 1.023.875.000; azioni n. 1.777.250.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,20 (103,05); Red. 3.5% 99,65 (—); Ric. 3,5% 88,40 (—); Ric. 5% 96,75 (—); Trieste 5% 96,10 (—); Rif. fond. 5% 96,65 (96,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100); 1969 100,125 (—); 1970 100,40 (100,25); 1971 100,30 (100,25); 1973 100,30 (100,20); 1974 100,10 (100); 1975 100,05 (—).

Alimentari: Certosa 2550 (2560); Distillerie 3015 (3110); Eridania 3310 (3330); Es. Molini 2135 (—); Motta 10.335 (10.390); Romana Z. 206 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 100.800 (101.400); Ass. Milano 27.995 (28.200); Ass. Milano priv. 21.385 (22.000); Ass. Torino 7020 (7050); Ass. Torino priv. 5280 (5310); Incendio 8660 (8800); Fond. Vita 18.900 (19.100); L'Assicuratr. 68.510 (69.650); Ras 37.900 (38.500).

Bancari: Mediob. 74.950 (75.000).

Chimici: Anic 1584 (1602); Brioschi 16.980 (—); Caffaro 185,25 (190); Gas Napoli 844 (—); Erba 8730 (8900); Erba priv. 5700 (5850); Italgas 1478 (1482); Iniz. Ind. Com. 2799 (2812); Ledoga ord. 4045 (4125); Ledoga priv. 4400 (4410); Liquigas 210,75 (213); Mira Lanza 35.750 (36.200); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 97 (98,625); Rumianca 1632 (1645); Saffa 5201 (5236); Sarom 1033 (1040).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2870 (2880); Emiliana 2245 (2265); Magneti 1040 (1051); Marelli 640 (—); Orobia 2498 (2465); Sip 2620 (2613); Tecnomasio 1445 (1448); Terni Nuova 321,25 (325,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4560 (—); Bastogi 2134 (2170); Breda 3660 (3701); Finmare 384 (380,50); Finsider 710,25 (715,50); Generalfin 929 (925); Gim 3880 (3975); Invest 3212 (3220); Italpi 2988 (3005); La Centrale 8695 (8725); Pirelli e C. 4175 (4288); Safep 72 (70); Sifir 1095 (1104); Sme 2354 (2360); Stet 2820 (2821); Sviluppo 1975 (1979).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1993 (2000); Beni Stabili 3070 (3100); Bonifiche 797 (—); Co. Ge. 8200 (8230); Imm. Roma 543,75 (548,25); Sagi 1825 (1870); Iniz. Edilizia 2080 (—); Milano Centr. 23.000 (—); Risanamento 5910 (5948); Silos Genova 2995 (3020).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 964 (—); Fiat 2894 (2904); Fiat priv. 2198 (2220); Nebiolo 658 (658,25); Olivetti ord. 3150 (3230); Olivetti priv. 3255 (3310); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3820 (3844); Acc. Falck priv. 3865 (3870); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1450 (1470); Ilssa-Viola 695,50 (699); Italsider 1000 (—); Magona 1275 (1281); Metalli 3700 (3728); M. Amiata 4680 (4730); Montecatini 1738 (1762); Montepon 656 (664); Siele 9250 (9400); Trafilerie 685 (695).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5190 (5205); Cotonificio Cantoni 15.475 (15.520); Val Ticino 10,50 (12); Olcese 500 (513); Cucirini 7055 (7036); Stampati 3340 (3400); Cascami Seta 6320 (6290); Fisac 385 (391); Lanerossi 3385 (3425); Gavardo 2250 (2395); Scotti 136 (—); Linificio 547 (548); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 17.950 (17.800); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 521 (541); Snia Viscosa 4208 (4241); Snia priv. 2970 (3006); Bernasconi 714 (715); Tilane 311 (—); Un. Manif. 28.800 (—).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.900 (—); Cart. Burgo 16.980 (17.070); Cart. Donzelli 4440 (4500); Cementir 4880 (5010); Cer. Pozzi 202 (203,75); Cer. Pozzi priv. 269,25 (—); Cer. Ginori 558 (560); Ciga 4010 (4017); Acque Potab. 1023 (—); Edison 2673 (2709); Eternit 3801 (3890); Italcementi 15.550 (15.680); Cond. Acqua 597 (604,25); Rinascente 353,25 (356); Rinascente priv. 283,25 (288); Mondadori priv. 3019 (3010); Pirelli S.p.A. 3720 (3785); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4230 (4200); Sges (ex Seso) 1720 (1721); Smeriglio 93,75 (—); Terme Acqui 4800 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625; dollaro canadese 578,387; corona danese 90,48; corona norvegese 87,382; corona svedese 120,787; fiorino olandese 173,175; franco belga 12,489; franco francese 126,307; franco svizzero 144,292; lira sterlina 1743,775; marco tedesco 157,055; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,747; peseta spagnola 1l,431.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-28.505.

TRIESTE

Il mercato si è presentato, sin dall'apertura, con tutti i valori in flessione, favorendo le speculazioni al ribasso. Gli ordini, del resto, sono stati quasi nulli. Verso il listino si è notato un movimento di ripresa, ma nel complesso la quota ha perso in media l'1 per cento. In controcorrente Finmare. Fermi i locali. Nel reddito fisso, ben tenuto il comparto obbligazionario. Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000; azioni n. 1.000.

Bastogi 2135; Finmare 384; Finsider 710; Stet 2820; Ass. Generali 100.800; Ass. Italiana 68.500; Ras 37.900; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4208; Viscosa priv. 2970; Italsider 1000; Montecatini 1738; Cantieri 220; Meridielettrica 2354; Terni 320; Ampelea 7000; Liquigas 210; Beni Stabili 3070; Immobiliare 544; Pirelli S.p.A. 3720; Anic 1590; Fiat ord. 2892; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso la prima giornata della settimana borsistica con un netto rialzo, continuando sul ritmo della settimana scorsa, che aveva fruttato cinque giornate positive. Il mercato ha registrato contrattazioni molto numerose nel finale. In apertura i corsi si sono portati subito in rialzo e nonostante i benefici di realizzo, il mercato non ha subito flessioni per tutta la giornata. A mano a mano che le vendite venivano assorbite, i corsi hanno ricevuto anche maggior forza, aumentando le migliorie. Guadagni di 4 o 5 punti sono stati realizzati da titoli come le Fairchild Camera, Polaroid, Xerox e IBM. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso in aumento di 4,73, a quota 813,47. La media dell'Associated Press su 60 titoli è aumentata di 1,9, a quota 303,1. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,37, a quota 44,08. Il volume è stato di 9,18 milioni di titoli scambiati, contro i 7,83 milioni di venerdì.

PARIGI

Il Napoleone d'oro ha raggiunto la più alta quotazione dal 1952. Ieri mattina il Napoleone è aumentato di venti centesimi, raggiungendo quota 50,40. Anche i lingotti hanno subito un aumento.

IL «CONTROZIVAGO» DI CRISTANO RIDÒMI

Avventura '43

IL garzone del macellaio pigia coi tacchi sui pedali della bicicletta e fischia Zivago, non l'ultimo yè-yè. Nella notte tranquilla, cristallo ormai di ore piccole e di profondo silenzio, un nottambulo innamorato (o è soltanto uno che comincia già il suo lavoro) fischia Zivago, e la melodia semplice, distesa, ipnotizzante, sembra fermare il tempo e dunque paralizza il cuore fino all'angoscia più lacerante.

Accade ad ogni generazione di vivere (o sopravvivere) sulla combinazione rara e felice di un accordo e di alcune note. Foglie Morte e Tornerai, alchimia segreta, misteri intraducibili in regole fisse, ma tutte eccezioni, momenti unici irripetibili. Trionfano i Beatles, Rita, il surf e lo shake, un dimenarsi e un muoversi e un guardare gli altri (e se stessi, le proprie braccia, le proprie gambe) pur di non dover pensare. Ma arriva Zivago, storia di un medico-poeta in mezzo a una grande rivoluzione, e la gente si affolla, torna a stare in piedi per ore come ai tempi gloriosi del cinema; la gente che non è più abituata nemmeno a camminare e va a comprarsi le sigarette in spider. Vede lucenti distese di neve (ma sì, il candore dei veri sentimenti), ascolta con le immagini una musica che penetra e trasporta. Quando esce corre subito a farsi una pizza e non si chiede, dopo la cavalcata di tre ore che pur la ha soddisfatta, se dietro a tutto ciò ci sia o no una lezione. Quella ad esempio — eterna — dell'uomo libero che però alla libertà propria non dà peso ma vuole quella di tutta la sua gente e preferisce morire di crepacuore nella propria terra piuttosto che viverne lontano in agi e comode nostalgie da esule. Quella, ad esempio, anch'essa eterna e anch'essa predominante, di Lara, la donna unica e sola, sempre ricercata e perduta, significato e simbolo mitico della dolcezza e della vita stessa attraverso *tutta* la lunga, contraddittoria e dolorosa strada dell'esistenza. «Oh, che amore era stato il loro, libero, straordinario, a nulla somigliante!» dice Pasternàk. E nelle poesie che Zivago scrive: «Io sono finito e tu sei viva... Anche la vita è un istante soltanto, — soltanto un dissolversi — di noi stessi in tutti gli altri, — come offertici in dono». E ancora: «Tutto significavi tu nel mio destino. — Poi venne la guerra, lo sfacelo, — e per tanto, tanto tempo, di te — non una notizia, non una parola. — E dopo tanti anni — di nuovo la tua voce mi ha turbato. — Tutta la notte ho letto il tuo messaggio — riprendendomi come da un deliquio».

E' la malattia delle occasioni, dei paralleli, della ricerca di accostamenti, dell'ansia insomma di trovare una ragione a tutto, che nel mestiere di chi scrive quotidianamente fa sì che le date (e gli obblighi) si succedano in disordine, in aperta confusione cronologica. Talvolta si anticipa il futuro svelando intenzioni, altre si ritorna al passato prossimo o remoto, perchè da uno spiraglio una lama di luce ha avvertito di una dimenticanza, o un fatto nuovo ha illuminato diversamente quello che fino allora si era considerata normale routine. Così dallo scaffale dove sono accatastate le intenzioni e i doveri di ieri e di oggi, il momento di Zivago ha suggerito la giusta riparazione ai peccati di fante corse in affanno altrimenti orientate, e soprattutto a una distrazione. Quella di non aver dedicato già mesi fa, quando apparve, magari un rapido ma doveroso e meritatissimo flash ad «Avventura '43» di Cristano Ridòmi (Longanesi ed.). E non soltanto perchè l'autore, friulano d'origine, ebbe in anni recenti e difficili per Trieste una lunga e affettuosa consuetudine di lavoro con la nostra città, quanto perchè il romanzo cela il suo nocciolo in filigrana, costituito un'altra volta da una figura femminile complessa e vincolante come ad esempio, volta per volta, hanno saputo darci Pavese e Vegliani, Elemire Zolla e Soldati, Emanuelli e Buzzati.

La pinacoteca di richiami può essere lusinghiera ma pensiamo corrisponda alla realtà. «Avventura '43», che nell'ordito narrativo lega con abilità il presente di un giovane diplomatico di carriera con il passato tumultuoso e allucinante fino a sfiorare l'apocalittico di una Berlino ormai costretta a infilare l'ultima e pericolosa curva della guerra, usa in realtà questo pretesto oscillante tra cronaca e storia per disegnare nervosamente la figura inquietante di una donna, Alexandra, con tutto quanto la singolarità di un carattere trascina con sè. E Marco Dardàgo (dietro il cui nome si intravveda l'autore) più che protagonista è il mènture staccato e il testimone di questo medaglione femminile; una specie di controzivago, apassionale, esente da trasporti se non costruiti su corrette, equilibrate e razionali corrispondenze umane, quasi che la professione lo avesse immunizzato dagli slanci e dagli smarrimenti («Ambientarsi in un posto per poi lasciarlo. Non aver mai una vera casa. Essere, come ha detto qualcuno, i professionisti dell'esilio. Disancorati, si ricordano i naufragi: poi, certo, l'attimo di perplessità guizza via. La carriera ha il suo fascino, come il matrimonio: questo ti incentra, quella è una ruota con cui devi sempre girare»). Ma proprio attraverso questo voluto sfasamento di piani tra i due protagonisti Ridòmi ottiene il tuttotondo per quello dei due che evidentemente gli interessava di più come autore. La bellezza, la volubilità legata allo strato sociale cui appartiene, una maternità (poi troncata) scaturita dal caso più fortuito se non proprio dal miracoloso, il divenire ad un certo momento preda bellica, fanno di Alexandra un simbolo: quello di un destino che si accanisce o maledettamente si diverte quando l'umanità impazzisce nella guerra, quando dimensioni e contorni si falsano e si sfaldano, quando moltissimo, se non tutto della vita è legato al caso Ne dice la madre: «E' una ragazza piena di contrasti Mi somiglia assai poco. Un misto di ingenuità e spavalderia E' nata in un momento difficile, ero stata costretta a fuggire...». Quasi una predestinazione, per cui al momento dell'incontro Marco Dardàgo la vedrà così: «Alexandra mi attraeva come un esperimento da tentare. Una donna da costruire, da modellare a proprio gusto e talento. Saggiato il suo temperamento alterno di infantile vivacità, di rapide espansioni, di comprensioni precoci, c'era da lasciarlo scorrere creandogli il letto come la montagna al torrente, incanalare senza interromperli quei capricci d'acqua sorgiva, gorghi intorno a un sasso, rivoli o fiotti, zampilli, cascate. Per un filogino sarebbe stato un compito affascinante, come per un restauratore mettere in luce, sotto una crosta, un affresco di pregio».

Dall'epicentro di Berlino sotto le bombe, dove assieme alle grosse mura vacilla anche la grossa impostura del nazismo hitleriano, «Avventura '43» trova il suo epilogo a Trieste negli anni di pace, con un ultimo incontro di Alexandra e Marco prima della partenza di questo ultimo per una nuova lontana destinazione. E' un epilogo misurato, demistificatore, giusta l'insegna della doppia avventura — di guerra e d'amore — indicata dal titolo («Eravamo stati vicini in tempi sbagliati, troppo presto o troppo tardi, e sempre alla vigilia di un congedo... Abbottonai il pigiama di Alexa sopra il petto che era rimasto scoperto, mi sorpresi a compiere un gesto che racchiudeva una minima, tenera e ormai intempestiva protezione»). Ma proprio in questa compostezza, proprio nella tranquilla catalogazione dei momenti del distacco, mentre da un lato si conclude sulla pagina l'avventura umana si riapre — o meglio sopravvive — l'enigma di Alexandra, che fusi orari, partenze, arrivi, meridiani e paralleli, guerre e rivoluzioni non riusciranno mai a irretire, a fissare nel tempo e nello spazio. Come qualcosa che si muove senza fine, al di là del bene e del male, sempre fluttuante, sempre irraggiungibile. Come Moby Dick per Melville, come Frazy Grant, «colei che corre sull'onda», per Grinevskij, come Lara per Zivago. Un simbolo, un mito, ma sicuramente qualcosa di indissolubile dall'uomo.

Libero Mazzi

«Firenze perchè» in un fascicolo speciale

Firenze, 9

Mentre si sgomberavano le case dal fango e si preparavano le prime documentazioni di emergenza sull'alluvione, gli esperti, i giornalisti e i giovani della rivista fiorentina «Il Ponte» stavano lavorando febbrilmente sul campo. Per loro merito, «Firenze perchè» — fascicolo speciale uscito ora (pp. 240, 36 tavole fotografiche e una carta dei livelli dell'alluvione, L. 1.000) — è nello stesso tempo lo specchio della realtà fiorentina di questi giorni, l'unica vera indagine sulle cause del disastro, un ventaglio di scelte concrete per il futuro della città e la raccolta più precisa e articolata di dati di cui i cittadini dispongano per le necessità della ricostruzione e dello sviluppo. Ministri, rappresentanti dei partiti, dei sindacati, degli Enti locali, delle associazioni, dell'economia e della cultura, insomma i responsabili della vita della città, portano in questo fascicolo del «Ponte» idee appassionate e proposte chiare.

Ha il vero ritratto di Monna Lisa?

Londra, 9

Il direttore di alcune gallerie d'arte, Henry Pulitzer, secondo quanto riferisce oggi il quotidiano londinese «Daily Express», afferma di essere lui, e non il museo parigino del Louvre, ad avere il vero ritratto di Monna Lisa dipinto da Leonardo Da Vinci; il dipinto del Louvre, egli ha aggiunto, è il ritratto di un'altra donna.

Pulitzer, proprietario di gallerie d'arte in Svizzera e a Londra e che si è trasferito ni Gran Bretagna da Vienna prima della prima guerra mondiale, ha dichiarato al «Daily Express» che la pittura in suo possesso e «La Gioconda» del Louvre sono ambedue opera di Leonardo da Vinci, ma che è errato chiamare «Monna Lisa» il dipinto esposto al Louvre.

Il «Daily Express», che pubblica la notizia in prima pagina, riferisce poi le dichiarazioni di un critico d'arte londinese, di cui non viene fatto il nome, secondo cui ambedue i dipinti hanno lo stesso enigmatico sorriso che ha reso celebre «La Gioconda»; questo critico aggiunge che Henry Pulitzer gli ha detto di aver scoperto in Italia alcuni documenti che stabiliscono indiscutibilmente che Leonardo da Vinci dipinse il ritratto di una ragazza chiamata Monna Lisa e poi di un'altra chiamata «La Gioconda», nello stesso atteggiamento.

Il dipinto in possesso di Pulitzer, acquistato una decina di anni fa, durante una vendita, è un poco più grande di quello del Louvre ed ha uno sfondo diverso, ma il sorriso è lo stesso. Il dipinto di Pulitzer è depositato in una banca.

Cesenatico — I pescherecci fermi in porto dopo l'abbondante nevicata dei giorni scorsi

TIRI MANCINI DI BRICCONI CHE UNIVANO INTELLIGENZA E FURBIZIA

Mistificati i filologi con le pergamene d'Arborea

Nel tranello cadde un illustre tedesco esperto di archeologia e di iscrizioni e soltanto il grande storico Teodoro Mommsen riuscì a contestarne l'autenticità

Di quante sorprese possano essere fonte gli archivi e le biblioteche per coloro che attendono a esplorarli con intelletto d'amore e diligente pazienza lo dimostrò Americo Scarlatti dandoci il frutto delle fatiche nei dodici volumi di «Et ab hic et ab hoc...» esauriti da tempo; e lo conferma ora Arnaldo Satta-Branca con il corposo e suggestivo volume: «La Sardegna attraverso i secoli: storie, leggende, cronache» edito in bella veste illustrata dai Fratelli Fossataro di Cagliari.

L'impegno e le cure che da lui esige «Nuova Sardegna», il vivace e battagliero quotidiano di Sassari, fondato dal padre nel 1891, e ora da lui diretto con un senso di modernità conciliato con la tradizione, Arnaldo Satta-Branca ha cercato di conciliarli con la sua spiccata vocazione di ricercatore e di valorizzatore delle memorie isolane.

Storie, leggende e cronache hanno sempre formato il contesto più affascinante di ogni epoca e di ogni paese: è naturale che esso meglio conservi i suoi caratteri là dove un più lungo isolamento ha evitato contaminazioni e scardinamenti. E' quel che si verifica ancora oggi nelle più remote valli del Vallese e dei Grigioni che sembrano mondi fuori del tempo tanto sono operanti i retaggi ancestrali, tanto è viva la tradizione. Questi isolamenti non solo sono serviti a salvare la linea del paesaggio, i costumi, le usanze, ma anche le memorie.

Che la Sardegna potesse riservare anche a un ricercatore erudito e avveduto qual è Arnaldo Satta-Branca sorprese non deve destar meraviglia; ma è proprio da queste sorprese e dal riproponimento di temi più approfonditi e meglio illuminati che nasce l'interesse straordinario di questo libro che abbraccia un arco di tempo assai ampio perchè muove dai santi e martiri degli inizi del cristianesimo per concludersi con fatti relativamente recenti quali la notte di battaglia a Tortolì e la rappresentazione al teatro civico di Sassari della tragedia in versi «San Gavino» del napoletano Domenico Rossetti che si risolse in farsa perchè le parti più importanti erano affidate a donne anzichè a uomini ed erano stati scritturati, per contenere le spese, macellai, operai e perfino un barbiere!

Il volume è articolato in nove parti ognuna a sua volta articolata in capitoli: santi e martiri; monasteri e vescovadi; le invasioni arabe in Sardegna e l'origine dei giudicati; il «giudicato» nel Logudoro e il Comune di Sassari; la conquista aragonese; la Sardegna sabauda; il Risorgimento e l'unità di Italia; navigazione e strade; visitatori illustri nel secolo XIX; vecchie figure e vecchie cronache.

Agli archeologi e ai bibliofili, anche se esperti, cauti e smaliziati, non furono risparmiati tiri mancini da emeriti bricconi che alla furbizia accoppiavano l'intelligenza. Arnaldo Satta-Branca ci racconta del tranello che fu teso agli storici con le pergamene d'Arborea; tranello in cui caddero il tedesco Enrico di Maltzan, esperto di archeologia e d'iscrizioni, critico e dotto filologo che visitò la Sardegna nel 1867 e la descrisse in un'opera di ventiquattro capitoli; e il canonico Giovanni Spano di cui il barone Maltzan fu tanto amico e ammiratore da collocarne una fotografia in testa al suo volume, considerandolo il più distinto sardo fra i viventi. Fu Teodoro Mommsen, dopo la pubblicazione del «Carme del re di Sardegna Gialeto, composto all'inizio dello VIII secolo» contenuto in una delle pergamene, a contestarne l'autenticità; egli promosse una inchiesta che venne conclusa con un solenne responso della Accademia di scienze di Berlino con cui si dichiaravano spregevole falso le pergamene d'Arborea! Arnaldo Satta-Branca rende omaggio alla memoria di un grande amico della Sardegna, il gen. Alberto La Marmora, a torto dimenticato nel centenario della morte che cadeva nel 1963: trasferitosi per la prima volta in Sardegna per partecipare a partite di caccia e studiare l'ornitologia locale, tanto fu affasoinato dall'isola che vi restò quasi ininterrottamente per circa quarant'anni. Ed ecco ricordato anche un illustre esule: il romagnolo Gaspare Finali — che fu poi Ministro nei dicasteri finanziari e per molti anni Presidente della Corte dei Conti dell'unificato regno d'Italia — che per guadagnarsi il pane dovette rassegnarsi a fare il capo contabile in un'azienda agricolo-industriale di Macomer! Ed ecco la figura della pugnace Eleonora d'Arborea in conflitto col re Pietro d'Aragona che al tradimento dell'arresto del marito inviato come ambasciatore risponde chiamando alle armi la intera Sardegna; ecco la Sardegna spagnola e la Sardegna sabauda; ecco la rievocazione dei Vescovi imprigionati per la loro resistenza alle riforme nazionali, nel 1850; ecco Francesco Grandi di Tempio che accorse all'appello di Garibaldi e fu uno dei «Mille».

Tutto ha offerto spunto ad Arnaldo Satta-Branca per una trattazione puntuale e brillante, nella quale l'erudizione affascina ma non pesa: le vicende della vita di un santo come quelle di un martire, di una tomba come delle origini di un paese; l'architettura di una chiesa come le norme statutarie dell'Isola; i servizi di diligenza come le resistenze agli invasori; la difesa delle coste e le Torri come i traffici abusivi tra la Sardegna e la Corsica; la visita di Quintino Sella che volle rendersi conto «de visu» dei bisogni dell'isola; le figure di due grandi isolani, mons. Antonio Manunta e il canonico Giovanni Spano, uomini di grandissimo ingegno e di generoso cuore; le sollevazioni dei sassaresi nel 1329 contro gli aragonesi. E' proprio questa ricchezza e varietà di temi che conferisce al libro un perenne interesse onde deriva alla mente e allo spirito un ineffabile godimento.

Raffaello Biordi

Telefilm italiani su incidenti stradali

Roma, 9

Una serie di sei telefilm, che nei prossimi mesi verranno programmati dalla televisione, è in fase di realizzazione, quasi totalmente in esterni, a Roma e nei dintorni della Capitale. La serie, intitolata «La strada e la legge», ricostruisce in ogni episodio un incidente stradale, e specialmente, le conseguenze prodotte dall'incidente nel tessuto sociale di una famiglia, di una persona, per quanto riguarda aspetti economici, morali, umani.

La struttura narrativa dei racconti è quella del genere poliziesco, con la differenza che, rispetto al «giallo» classico, il colpevole non è un criminale, ma una persona qualunque, che fino ad un attimo prima dello incidente è un rispettabile cittadino, e subito dopo viene preso negli ingranaggi della giustizia alla stregua di un delinquente comune: arresto, incriminazione, processo, sentenza, condanna od assoluzione.

La regia di tre telefilm è stata affidata a Piero Nelli. Il regista degli altri sarà Mario Stefano Maffei. Entrambi hanno adottato, per la prima volta in Italia, il metodo di produzione americano che consiste nel programmare la lavorazione fino nei minimi particolari: si è così riusciti a filmare in soli otto giorni ognuno dei telefilm, coordinati dal produttore; sceneggiatore Bruno Gambarotta. Le riprese vengono fatte «in diretta», cioè con colonna sonora definitiva. L'eliminazione del doppiaggio è stata decisa per ottenere la massima veridicità. Sono tre i personaggi fissi di tutta la serie: il tenente Marchi della Polizia stradale (Jacques Sernas), un uomo moderno, che esercita il suo mestiere con precisione e competenza tecnica, infondendovi anche una umanità che gli deriva dal contatto quotidiano con gravissime sciagure; il brigadiere Salerno (Elio Pandolfi) che collabora con il suo superiore in maniera più «intellettuale» del suo collega, il brigadiere Poggi (Riccardo Garrone), che dei tre è invece l'uomo d'azione, il guidatore più esperto. I personaggi ed il congegno narrativo sono stati ideati da Enzo Capaldo e Augusta Lagostena Basso.

DOPO IL VIETNAM E I KENNEDY E' L'ARGOMENTO CHE OGGI APPASSIONA DI PIU' L'OPINIONE PUBBLICA

Lo spionaggio elettronico sta invadendo l'America

Ricorrono a questi sistemi di informazione clandestina le ditte industriali che vogliono battere i concorrenti cercando di impossessarsi della formula o del disegno di un nuovo prodotto

New York, gennaio

Dopo il Vietnam, le tasse e il libro sulla morte di Kennedy, che la vedova cerca di non fare uscire se non debitamente purgato, l'argomento che appassiona di più l'opinione pubblica americana oggigiorno è quello dello spionaggio elettronico. Si parla e si legge tanto di «wiretapping», «bugging» ed «eavesdropping» che c'è da sospettare che siano ben pochi gli uffici, le sedi politiche, i laboratori industriali, le agenzie governative, i salotti e persino le camere da letto esenti da qualche aggeggio capace di captare le conversazioni telefoniche private e auscultare — come fa il medico con lo stetoscopio — e registrare quello che si discute nell'intimità della propria abitazione, che si presuppone inviolata e inviolabile.

«Eavesdropping» significa origliare, «wiretapping» implica l'uso di un nastro magnetico di registrazione e «bugging» il ricorso a un qualche congegno elettronico atto a spiare nella vita privata di qualcuno. Ricorrono a questi sistemi d'informazione clandestina le ditte industriali che vogliono battere la concorrenza cercando di impossessarsi della formula di un nuovo prodotto o del disegno di una nuova macchina. Grazie a questi, a volte microscopici «apparecchi captanti», il pedinamento e la sorveglianza in genere di una moglie o di un marito sospettati d'infedeltà, non si arresta alla porta di casa, anzi più precisamente inizia entro le mura domestiche o di un compiacente albergo.

Se da una parte esiste una grande attività per produrre e inventare sempre nuovi e più efficaci strumenti di spionaggio, da un'altra c'è un'affannosa ricerca per riuscire a escogitare qualcosa che mozzi le orecchie o imbavagli la bocca dei vari «bug» e «snoop» più o meno elettronici con cui il «nemico» pretende di farci vivere. C'è gente che non dorme e non si sente più sicura neppure nel bagno, gente che mobilita schiere di tecnici per «despioneggiare» la propria casa, il proprio ufficio, persino la propria automobile, gente che assolda altri tecnici per rubare parole o immagini di rivali politici o in affari.

Il fenomeno ha assunto aspetti e proporzioni talmente giganteschi e allarmanti che il Dipartimento della Giustizia ha deciso di svolgere un'inchiesta e cercare di stabilire come regolare giuridicamente la materia. Sta di fatto che la frase «La casa è il castello dell'uomo» ha perduto a causa delle «spie elettroniche» anche la parvenza della verità. Qualche critico è arrivato a pensare allo Stato poliziesco, perchè da un punto di vista strettamente morale non vede alcuna differenza tra il temuto «tocco alla porta a mezzanotte» e il «bug» piantato nella casa o il telefono controllato, se queste pratiche «fanno vivere in uno stato d'ansietà, ci tolgono la libertà e invadono ad ogni momento la nostra dimora».

Si replica che ad avere da temere sono coloro che si trovano invischiati in attività criminali; che il cittadino ossequente alle leggi non ha da preoccuparsi. Ma ciò non basta a salvare un principio che viene violato, quello cioè dell'intimità familiare e della tanto conclamata libertà personale, che viene tarpato.

Un deputato al Congresso, il democratico Emanuel Celler, ha confidato che «non possiamo prendere un ricevitore telefonico a Washington senza la paura e la trepidazione che qualcuno stia ascoltando».

«L'abuso di questi strumenti è ovunque; la morale della favola — dice sempre Celler — è che in America, terra di libertà, nessuno si sente più sicuro, neppure nella propria casa». Al vertice della polemica accesasi attorno al fenomeno dello spionaggio elettronico sono il direttore della FBI Edgar Hoover e il senatore di New York Robert Kennedy, fratello dello scomparso Presidente degli Stati Uniti. Entrambi si palleggiano la responsabilità di avere autorizzato nel 1961 il «bugging» della stanza d'albergo occupata da certo Fred Black jr. per produrre le prove di una sua presunta evasione fiscale. Saltò fuori che l'ufficio di Robert Kennedy, allora Procuratore Generale e superiore diretto di Hoover, spiava l'attività del capo della FBI, essendo a sua volta spiato da quest'ultimo.

Esiste una regola non scritta nella politica americana che consiglia di non impicciarsi negli affari di Hoover, questo tipo di uomo-mastino che comanda sin dal 1924, come fosse alla testa di un suo proprio impero, l'Ufficio Federale delle Investigazioni. L'unico a rompere la regola è stato Robert Kennedy, il quale afferma che Hoover non gli ha mai chiesto alcuna autorizzazione. Hoover sostiene esattamente il contrario, il che però risulterebbe poco attendibile da quanti conoscono quale tipo di uomo sia il direttore della FBI e come egli abbia sempre manifestato di non gradire come suo superiore un membro della famiglia Kennedy.

L'attuale Presidente Johnson si tiene estraneo alla disputa, limitandosi a ricordare di avere emesso un ordine, 18 mesi fa, in cui ha stabilito che il Governo può intercettare telefonate e ricorrere ad altre forme di spionaggio soltanto in casi in cui sia coinvolta la sicurezza nazionale.

Attualmente si sta pertanto assistendo a questi sviluppi. Da una parte sono in corso inchieste senatoriali e udienze di corte atte a stabilire i casi in cui un individuo sia stato incriminato sulla base d'informazioni ricevute dagli organi inquirenti per il tramite di «spie elettroniche», essendovi la tendenza a invalidare le sentenze così derivate, in quanto ottenute violando i diritti costituzionali della personalità umana. Dall'altra si sta verificando invece una forte pressione della polizia e della magistratura inquirente affinchè non siano messe al bando tutte le pratiche spionistiche.

Uno dei più decisi paladini dell'uso degli aggeggi per lo spionaggio elettronico è Alfred Joseph Scotti, assistente capo procuratore distrettuale di New York, il quale è riuscito recentemente a stroncare un grosso scandalo nella concessione delle licenze per la vendita dei liquori, ricorrendo appunto — come egli ha ammesso — all'uso di nastri magnetici, intercettazioni telefoniche e altri sistemi di spionaggio.

Scotti ha 61 anni e iniziò la carriera al tempo della tristemente famosa Murder Inc. (Anonima Assassini), di cui riuscì a fare condannare diversi esponenti di primo piano. Per Scotti lo spionaggio elettronico è uno «strumento indispensabile nella lotta contro il crimine organizzato» ed egli l'ha dimostrato ulteriormente sbaragliando una «gang elettronica» che effettuava intercettazioni telefoniche illegali a scopo di ricatto. Per 27 mesi Scotti e i suoi seguaci hanno piazzato ordigni di «auscultazione» e ripresa delle conversazioni nelle abitazioni e nelle automobili dei sospettati, i quali, ironia della sorte, sono stati così smascherati dagli stessi strumenti coi quali usavano esplicare la loro criminale attività.

Si calcola che presentemente siano in opera nella sola New York diecimila congegni per lo spionaggio clandestino. Vincent Gillen, fondatore della ditta Fidelifacts con succursali in 25 città, se ne infischia del fatto che «adesso si stia facendo una questione di moralità» sulle forme di spionaggio elettronico, in quanto come egli ammette la professione gli ha fruttato in pochi anni una casa da 70.000 dollari e i servizi prestati dalla sua ditta «sono a volte altamente morali», vedi i casi in cui lo spionaggio ha dimostrato che i sospetti d'infedeltà coniugale, erano infondati, evitando così la fine di tanti matrimoni. Cosa importa, dice questo «principe del bugging», se per scoprire la verità dobbiamo violare l'intimità delle persone. L'importante, conclude, è che si scopra il vero. Il fine, dunque, giustificherebbe il mezzo.

La polemica Hoover-Kennedy ha portato alla ribalta l'attività di tanti individui e ditte di cui prima manco si sapeva della loro esistenza. Agivano da anni all'insaputa del grosso pubblico. Oggi chi legge il giornale sa, ad esempio, che la Mosler Research Products Division spia per conto delle agenzie governative, mentre la Fargo Corporation cerca di neutralizzare i sistemi di spionaggio in uso nel campo industriale, così come sa che Bernard Spindel, Emanuel Mittleman e il già nominato Gillen possono per 400 dollari attrezzarci con una «armonica bug», un minuscolo aggeggio che applicato sotto il disco del telefono si trasforma in un microfono aperto capace di raccogliere anche il più leggero bisbiglio fatto in una stanza e trasmetterlo su un circuito telefonico aperto.

Questa è gente capace di installare una «spia» dentro una parete in modo tale che per scoprirla bisogna abbattere lo intero muro. Spindel aprirà una scuola per insegnare lo spionaggio elettronico ad uso delle imprese industriali. Il corso costerà 2500 dollari e durerà un mese. Spindel è sicuro di avere come studenti i rappresentanti delle maggiori industrie automobilistiche, aeree, chimiche, petrolifere e televisive. Per il geniale Mr. Spindel una preziosa fonte d'informazione sono pure i cestini della carta straccia e le carte carbone delle dattilografe. Per questo egli dedicherà qualche lezione anche sul «come mettere le mani nei cestini e sulle carte carbone altrui». Spindel sostiene di fare un lavoro pulito. «Sono un ex ufficiale di polizia — ha dichiarato — e non lavorerò mai per la mafia».

Mario Albertazzi

Cortina — I cantanti Wilma Goich ed Edoardo Vianello, stanno trascorrendo la luna di miele

TEMPO

MIRELLA DELFINI - PAOLO DI PAOLO

LIBRO BIANCO SUI GIOVANI

Un rapporto sconcertante sulla società di domani

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE

CHIUSA LA CAMPAGNA LA PRUDENZA CONTINUI

Non dimentichiamo le norme indispensabili in caso di maltempo Efficace l'opera preventiva e di aiuto dei tutori del traffico

Prudenza e rispetto delle norme del traffico, perchè la vita umana è sacra. Questo lo obiettivo della campagna invernale per la sicurezza della circolazione stradale, organizzata dal Ministero dei Lavori pubblici — Ispettorato generale circolazione e traffico, d'intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana, e appena conclusa. E' il momento di tirare le somme dell'iniziativa, di tracciare un consuntivo doveroso di un'azione altamente positiva, concretatasi attraverso l'arco di diciassette giorni, attraverso un massiccio spiegamento di forze, che ha avuto il grande merito di porre un freno a certe intemperanze o distrazioni che possono avere conseguenze anche irreparabili.

La manifestazione ha trovato un ausilio anche nei cartelli apposti sugli automezzi di servizio pubblico e nei manifestini distribuiti agli automobilisti, all'insegna del motto «Liete festività senza incidenti: sopperite con la vostra prudenza alla imprudenza altrui». Norme che ogni automobilista ha il dovere di ricordare e di osservare in ogni evenienza; in particolare, quando la guida avviene con la nebbia, il vento, la neve o ghiaccio o con la pioggia. In tutti i casi, comunque — tanto più che queste precauzioni sono sempre valide — è necessario tenere velocità moderate, rispettare la distanza di sicurezza, non frenare all'ultimo momento e controllare il battistrada dei pneumatici.

Un lavoro considerevole e prezioso è stato svolto in questo periodo dagli uomini della Polizia stradale, il cui Comando ha fornito i seguenti dati che si riferiscono alla nostra provincia: dal 22 al 31 dicembre 1965 sono stati registrati un incidente mortale, 12 incidenti con feriti e 5 con danni alle cose; nello stesso periodo dello scorso anno non si era avuto alcun morto, mentre 12 erano stati gli infortuni con feriti e sei con danni. Dal 1.o al 7 gennaio 1966 si era dovuto registrare un incidente mortale, 9 con feriti e 4 con danni; nello stesso periodo di quest'anno, nessun incidente mortale, 3 con feriti e 4 con danni.

Interessante è esaminare anche l'attività contravvenzionale della Polstrada, nel periodo interessato alla «campagna». Dal 22 al 31 dicembre 1965 erano state elevate 368 contravvenzioni alle norme di comportamento (titolo VIII: 45 interessano l'art. 102, 151 l'art. 103 e le rimanenti altre infrazioni); lo stesso periodo dell'anno scorso ha fatto registrare 389 contravvenzioni (rispettivamente 29 e 178). Infine, 248 interessano la prima settimana del 1966 (25 per l'art. 102 e 97 per l'art. 103), mentre lievemente superiore — 259 — è il numero delle contravvenzioni elevate dal 1.o al 7 gennaio di quest'anno (rispettivamente 39 e 121). Dal canto loro, i carabinieri hanno rilevato — sempre nella nostra zona — un incidente mortale, 16 incidenti con 23 feriti e 52 senza feriti; le contravvenzioni sono state 113, per un importo di 190.500 lire.

Si può affermare che la campagna appena conclusasi ha avuto successo? Riteniamo di sì, soprattutto perchè queste iniziative hanno il grande merito di andare al di là della manifestazione vera e propria, perchè solo con la costanza si può sperare di ottenere risultati positivi, soprattutto in futuro. Una necessità assoluta, quindi, tenendo particolarmente conto del costante incremento della motorizzazione e delle particolari condizioni stagionali in cui queste iniziative vengono concretate. Quest'anno, poi, la «campagna» è venuta a coincidere con una situazione del tutto speciale, sulla quale hanno non poco influito le negative condizioni meteorologiche, che per la nostra zona rivestono una certa eccezionalità, dando pure per scontata la stagione avversa. La neve caduta abbondante sul nostro territorio ha reso ancora più difficoltoso il lavoro della Stradale e dei carabinieri; gli automobilisti triestini sono stati colti di sorpresa dalla nevicata e l'immediato disagio che ne è seguito si è trasformato, poche ore dopo in un autentico pericolo, rappresentato dal ghiaccio.

Una situazione straordinaria, questa, ma le strade vengono percorse ogni giorno: ne deriva la necessità di una disciplina costante, di un'osservanza oculata delle disposizioni del Codice. L'osservanza strettissima della mano destra (troppe volte dimenticata da numerosi automobilisti triestini), quella dello «stop», l'attenzione massima nei sorpassi, la velocità commisurata alle diverse condizioni del tempo e del nastro d'asfalto: ecco alcune norme da non dimenticare, mai, e che costituiscono invece, per certi utenti della strada, un autentico tallone d'Achille. Sono precauzioni da adottare sempre e dovunque, assieme a quella — molto importante e in numerose situazioni determinante — della perfetta efficienza del battistrada. Si potrebbe aggiungere quella — troppo spesso trascurata — del disappannamento del parabrezza, lunotto posteriore e vetri laterali, assieme alla precauzione di portare nel bagagliaio, per tutto il periodo invernale, le catene, per chi non è fornito di gomme antineve.

Sono raccomandazioni che provengono dalla Stradale, i cui uomini — nel corso della «campagna» appena conclusasi — sono stati impegnati al massimo proprio per far rispettare queste norme. Un servizio efficacissimo, che lo stesso Ispettore di zona e il colonnello comandante il Compartimento hanno avuto modo di constatare e di apprezzare nei suoi giusti meriti. Ma un servizio che potrebbe rivelarsi più prezioso ancora se l'organico della Polstrada venisse potenziato, come l'incremento della motorizzazione lo richiede. Perchè — per questi uomini — non si tratta certamente di un problema di qualità, ma di quantità numerica: aumentando i quadri della Stradale si giungerà a migliorare e potenziare sempre più un settore al quale, ormai, appartiene la stragrande maggioranza dei cittadini.

(«Giornalfoto»)

Un agente della Polizia stradale controlla i pneumatici di una auto su un'arteria in cui è previsto il transito con le catene

OGGI SCADE IL TERMINE PER LA TASSA DI CIRCOLAZIONE

Diciottomila gli automobilisti non in regola ancora con il bollo

(«Giornalfoto»)

File lunghe e ordinate ma — tutto sommato — «veloci», per il rinnovo del bollo: conviene tentare di mettersi in regola entro oggi

Alle 24 di oggi oltre diecimila automobilisti saranno «fuori legge». Infatti, allo scadere dell'ultimo termine per il rinnovo del bollo 1966 della tassa di circolazione, da 10 a 12 mila automobilisti triestini (ma forse in numero ancora maggiore) circoleranno col rischio d'incorrere in una contravvenzione.

Ogni anno, purtroppo, c'è una massa imponente di persone che attendono gli ultimi giorni o addirittura l'ultima ora per mettersi in regola con il bollo che sta per scadere. Ai primi di gennaio, infatti, ma soprattutto dopo l'Epifania, le file davanti ai vari sportelli aperti per l'esazione della tassa diventano interminabili. E così anche quest'anno il numero degli automobilisti che rinnovano il bollo «in extremis» è molto alto, anche a causa, comunque, del «ponte» tra l'Epifania e la domenica e, in parte, del maltempo: fino alle 18 di ieri agli uffici dell'ACI di Trieste si erano presentate per regolare la tassa di circolazione solo 35 mila 706 persone delle circa 53 mila il cui bollo scade alla mezzanotte. (Lo scorso anno, al 10 gennaio, erano circa 47 mila gli autoveicoli da mettere in regola, e soltanto 35 mila 497 lo avevano rinnovato prima della scadenza, mentre 12 mila circa erano rimasti per qualche tempo «illegalmente» sulla strada, e non poche erano state, naturalmente, le contravvenzioni).

Ieri sera dunque, quasi 8 mila automobilisti della nostra provincia avevano ancora sul parabrezza della macchina il bollo del 1966. Non è pensabile, ovviamente, che una tale massa di persone, in sole cinque ore e mezzo — quante sono appunto le ore in cui rimangono aperti gli sportelli dell'Automobile Club — possa regolare la tassa di circolazione: nei vari uffici dell'ACI — alla Fiera di Montebello, in via del Coroneo e in via Giulia 9 (questi ultimi due uffici sono riservati ai soci dell'ACI) — avevano pagato ieri il bollo in tutto circa 5 mila 500 persone, e oggi, nella grande calca finale, potranno rinnovare il bollo — si calcola — circa settemila automobilisti.

Diciamo infine che in tutti questi giorni, le code sono state sempre ordinatissime, nonostante il nervosismo per l'attesa, che però durava, di solito, meno di trenta minuti.

Detto questo, e rilevato il numero elevato di automobilisti che tardano o addirittura non riescono a mettersi in regola entro i limiti stabiliti, chiediamoci anche — doverosamente — anche un'altra cosa: è pratico il sistema attuale di riscossione della tassa di circolazione? L'Automobile Club fa tutto quanto è possibile per assolvere nel migliore dei modi il compito che gli è affidato dallo Stato, ma l'organizzazione, anche se curata al massimo, è impotente di fronte a qualcosa che non va nel sistema.

Un lettore ci ha scritto: «Perchè il bollo non può venir rinnovato con sistemi più pratici e più sbrigativi? Non basterebbe l'acquisto di una marca da bollo, come si fa per la patente o per il passaporto?». Perchè? Non sarà facile dare una risposta a un così modesto interrogativo, in un Paese come il nostro, in cui nulla è più difficile che scoprire il perchè di una legge inutile... Potremo solo ricordare che le disposizioni in vigore traggono origine da norme che potrebbero rappresentare un ghiotto boccone per gli amanti delle curiosità storiche Non stiamo esagerando. All'origine di tutto c'è una legge pubblicata nel 1913 e che portava la firma di re Vittorio Emanuele e dei Ministri Giolitti e Spingardi; essa riguardava la requisizione di quadrupedi e di veicoli per l'esercito: in caso di mobilitazione, il Governo era autorizzato a requisire, tra l'altro, cavalli, muli e altri quadrupedi, aeronavi, veicoli ordinari a trazione animale o meccanica, locomotive e automobili. Ecco, anche le automobili. Ma per requisirle, ove se ne fosse presentata la necessità, era ovviamente necessario sapere quante erano e dov'erano: da ciò gli appositi registri la cui tenuta passò, dai Comuni, nel 1927, al Pubblico registro automobilistico. Tutto nacque, come si vede, dalla necessità di tenere aggiornati i registri per il caso di requisizioni. Che ciò fosse allora necessario, e che ancora oggi siano utili i registri, sia pure per altri fini, nessuno lo discute. Solo che questi fini potrebbero essere ugualmente soddisfatti importunando meno gli automobilisti, riducendo il pagamento del bollo automobilistico a quello che esso è, un puro e semplice obbligo fiscale. Ma non disperiamo. Forse verrà il giorno che non occorrerà andare a Montebello, ma basterà entrare dal tabaccaio. Non si sa mai.

UN REFERENDUM CHE INTERESSA TUTTI NOI

Le prime risposte arrivano all'Acegat

Elevato il numero di quanti si servono dei mezzi di trasporto pubblico in città

«Va bene così com'è, il servizio di trasporto municipalizzato». «Un'inchiesta scarsamente utile». «L'indagine è troppo limitata». Ecco alcune delle prime risposte che cominciano a pervenire all'Acegat sull'indagine promossa in merito al traffico veicolare e ai trasporti pubblici nella nostra città. Disparità di opinioni, come si vede, ma un interesse vastissimo, che fa bene prevedere sull'esito dell'iniziativa.

Com'è noto, l'indagine si basa su migliaia di cartoline-questionario che vengono attualmente distribuite a tutti i nuclei familiari del Comune, a un ritmo di quasi duemila al giorno. In questi primi giorni la consegna delle cartoline sta interessando le zone di Valmaura, Chiarbola, Ponziana, San Giacomo, il borgo teresiano e il centro che gravita sul viale Venti Settembre e sulle vie Ginnastica e Farneto. Se dalle prime risposte si può già trarre qualche impressione, è da rilevare l'elevato numero di coloro che continuano a servirsi esclusivamente dei mezzi di trasporto pubblici (60 per cento); più modesto, invece, appare il numero di quelli che si servono esclusivamente dell'automobile (15 per cento). Relativamente pochi, inoltre, sono coloro i quali si servono sia del mezzo di trasporto individuale che di quello collettivo: 15 per cento circa. Addirittura inferiore al 10 per cento del totale, infine, risulta la proporzione di quelli che dichiarano di non utilizzare alcun mezzo di trasporto.

Numerosi che finora hanno risposto al questionario hanno approfittato dell'occasione che l'Acegat ha offerto loro per integrare le risposte con osservazioni riguardanti la circolazione dei mezzi privati e di quelli pubblici, l'intensità e la regolarità del servizio di trasporto offerto dall'azienda, e le tariffe applicate. Non sono poche le osservazioni che si riferiscono ai percorsi seguiti dagli automezzi dell'Acegat e alle singole fermate; molti cittadini, ancora, hanno voluto esprimere la loro opinione sul tipo utilizzato, pronunciandosi a favore dell'uno o dell'altro sistema di trazione, elencandone pregi e difetti. Altre indicazioni interessano il sistema di biglietteria automatica e la conduzione aziendale in genere.

In definitiva, le risposte alle cartoline-questionario rispecchiano il pensiero di molti cittadini che, quasi quotidianamente, lo fanno conoscere attraverso le «Segnalazioni» del nostro giornale.

ACCONTENTIAMOCI DEI PARTICOLARI DI CONTORNO

Il biglietto tutto d'oro fu venduto il 21 novembre

Così come è stato possibile «far centro» sull'agenzia n. 9 di Roiano si è giunti ora a stabilire la data: ma nessuna traccia del fortunato

Dopo tre giorni e una notte di caccia, il possessore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno resta senza nome, senza volto. E' anche svanita la possibilità che la professoressa abitante nella zona di Roiano scoprisse, attraverso il reperimento del biglietto che le era stato regalato e che dapprima non era riuscita a trovare, di essere multimilionaria. L'insegnante, la signora Oriella Groppi, abitante in viale Miramare 43, ha ritrovato il biglietto nella tasca interna di una borsetta e ieri lo ha mostrato anche a noi. Il biglietto corrisponde alla serie Z e al numero 23177. «In fondo non mi dispiace — ha commentato —; ora sono ritornata alla tranquillità e alla serenità, che non sono mai una facile conquista». La professoressa ha inoltre affermato di non essere in possesso di altri biglietti.

Le ricerche, a questo punto, erano di nuovo arenate. Ma si sono potute tuttavia appurare altre circostanze di dettaglio. Anzitutto è ormai certo — come avevamo detto per primi — che il biglietto vincente è stato venduto dall'agenzia della Cassa di Risparmio n. 9 di via Montorsino, a Roiano. Se ne è avuta una nuova conferma: un impiegato della stessa agenzia è in possesso di un biglietto della «mazzetta» in cui era contenuto quello favoloso. Tale biglietto è anzi il primo della serie di cinque che componevano la «mazzetta» serie «BE 29916».

E' stato inoltre possibile accertare la data in cui il biglietto dei centocinquanta milioni è uscito dall'agenzia di via Montorsino: lunedì 21 novembre. A questa data è stato possibile risalire grazie alla buona memoria del signor Okretich, marito della signora che aveva acquistato la cartella con due soli numeri di scarto su quella vincente. La signora Okretic acquistò il biglietto verso le ore 9 di quel giorno, sicchè è certo che il biglietto vincente è stato acquistato nella medesima giornata. E' infine possibile che il fortunato cliente abbia acquistato ambedue le ultime cartelle della «mazzetta», poichè nessuno ha finora dichiarato di essere in possesso del biglietto immediatamente precedente a quello che vale centocinquanta milioni.

Si è riusciti inoltre a determinare che tutti i biglietti attorno a quello più ricercato sono in possesso di persone abitanti a Roiano.

Le ricerche, peraltro, non si sono limitate alla nostra città: si sono addirittura spostate in provincia di Belluno, e precisamente nel paese di Mel, dove, secondo voci che tuttavia non hanno trovato conferma, sarebbe stato indicato il vincitore nella persona dell'operaio edile Livio Sartor, di 34 anni, che lavora nella nostra città e in questi giorni ha fatto ritorno al suo paese. Avvicinato dai cronisti, il Sartor si è limitato a dire di avere comperato a suo tempo un biglietto della Lotteria a Trieste, il cui numero non sarebbe peraltro neppure vicino a quello della fortuna.

A sera sono circolate altre voci circa un primo passo compiuto dallo sconosciuto vincitore: il biglietto serie BE 29920, sarebbe stato depositato da un legale presso un istituto bancario, che non sarebbe comunque la Cassa di Risparmio. Ma è solo una voce.

Per quanto riguarda la ricerca del vincitore del secondo premio della Lotteria (centoventicinque milioni), a La Spezia, si è perduta ogni speranza di rintracciarlo. Il fortunato sconosciuto dovrebbe essere in possesso di altri tre o quattro biglietti della «mazzetta», dal momento che in quella città nessuno è stato in grado di esibire un biglietto con numero molto vicino a quello premiato. Nessuna notizia, oltre ai soliti indizi, anche per quanto riguarda i vincitori degli altri premi della Lotteria nelle diverse località del Paese.

RIPRESA DEI CONTATTI PER LE DUE GIUNTE

La riunione di questa sera dovrebbe essere risolutiva

Auspicata da DC e PSU la collaborazione a quattro

Questa sera i delegati dei quattro partiti interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia si riuniranno, su invito della D.C., per riprendere le trattative. Poichè i contatti ufficiali fra la D.C., il PSU, il PRI e l'Unione slovena sono stati a lungo interrotti e in considerazione dell'ormai imminente e indifferibile convocazione dei nuovi Consigli, scaturiti dal voto del 27 novembre, dall'incontro odierno ci si attende possano emergere elementi risolutivi, tali da chiarire una situazione che finora è apparsa piuttosto complessa.

L'ostacolo principale, contro il quale si sono inizialmente arenate le trattative a quattro, è costituito — si afferma negli ambienti socialisti — dallo atteggiamento dei repubblicani: essi — si rileva — hanno assunto delle posizioni contrastanti su vari aspetti della politica di centro-sinistra, e ciò sia durante la recente campagna elettorale sia in occasione dell'accordo intervenuto due anni fa per la formazione di Giunte di centro-sinistra, con la partecipazione della Unione slovena, alla Provincia e al Comune di Duino-Aurisina, accordo che il PRI aveva rigettato; e viene inoltre rimproverato al PRI lo «allineamento con le destre» in occasione del caso Hrescak. Ed ora, dovendosi formulare un giudizio sulla politica sin qui perseguita dai democristiani, dai socialisti e dall'Unione slovena, specialmente con riferimento alla soluzione dei problemi della minoranza etnica e all'ingresso di Dusan Hrescak nella Giunta municipale, si è riaperto il dissidio con i repubblicani. Essi non condividono infatti il giudizio che gli altri tre partiti vorrebbero inserito nel testo dell'accordo per le le nuove Giunte, giudizio che coinvolge l'esperienza politica del recente passato e le prospettive future, con particolare riferimento ai problemi della minoranza.

I repubblicani, da una parte, non sono disposti, anche per un principio di coerenza, ad approvare una politica fin qui condotta senza la loro adesione. D'altra canto i socialisti insistono nell'affermare che una intesa su questo punto è da considerarsi alla base dell'accordo politico e insistono sul nome di Hrescak escludendo preclusioni personali.

A questo punto, la D.C. — nella preoccupazione di facilitare il raggiungimento di un accordo a quattro — si dichiarerebbe disposta ad una soluzione «monocolore»: in questo caso la Giunta sarebbe formata esclusivamente da democristiani e gli altri tre partiti vi darebbero un appoggio esterno. Ma è una soluzione che il PSU, nel corso dei precedenti incontri, ha già respinto definendo immotivato e illogico un loro appoggio solamente esterno; ad una Giunta che svolga programmi politici ed amministrativi preventivamente concordati con loro stessi, i socialisti intendono partecipare direttamente.

L'auspicio della D.C. e del PSU — espresso a ventiquattro ore dalla riunione che si spera risolutiva — è che si pervenga ad una collaborazione a quattro; in caso contrario — cioè perdurando il dissidio fra repubblicani e socialisti — si attuerebbe la prosecuzione di quell'alleanza a tre, escludente il PRI, che finora è stata ritenuta da quegli stessi partiti «proficua» e «felicemente collaudata»: un'alleanza, peraltro, già raggiunta in occasione della formazione della precedente Giunta provinciale. Ma un accordo a tre (DC, PSU, US) metterebbe a disposizione della nuova Giunta comunale la metà soltanto dei voti consiliari: per contare sulla maggioranza dei suffragi c'è quindi ugualmente bisogno dell'appoggio del PRI. Ne deriva una situazione difficile e complessa, da cui non si vede come i delegati dei quattro partiti potrebbero uscire, questa sera, senza soluzioni compromissorie.

Da registrare infine che il PCI preme per l'urgente convocazione dei due Consigli; il gruppo consiliare comunista alla Provincia ribadisce — in una «lettera aperta» ai consiglieri di tutto il partito — le proteste per il «ritardato ripristino della normalità democratica così alla Provincia come al Comune».

Dall'Unione C.d.C.

Ribadita l'esigenza del Centro ortofrutticolo

Importanza, interesse e attualità del Centro ortofrutticolo nel nostro porto sono stati ribaditi dal presidente Caidassi durante l'assemblea dell'Unione regionale delle Camere di commercio, alla quale ha partecipato — per la prima volta — il nuovo presidente dell'ente camerale di Gorizia, Silvio Bressan. Il Centro — ha detto il dott. Caidassi — dovrebbe funzionare quale punto di raccolta dei prodotti provenienti dall'Italia meridionale e dai Paesi mediterranei, per poi essere smistati verso i mercati del Centro e del Nord Europa; per il momento — ha rilevato — ogni azione è prematura, fino a che il progetto della grossa iniziativa non sarà ultimato nella sua elaborazione.

Nel corso della riunione si è appreso che sono in programma degli incontri promossi dall'assessorato regionale dell'industria e commercio a Trieste, Udine, Pordenone e Tolmezzo, con la partecipazione anche dell'ing. Perri della SNAM, per esaminare i problemi connessi con la distribuzione del metano, comprese le deviazioni della condotta principale del metanodotto; e ciò al fine di assicurare il rifornimento ai punti di utilizzazione industriale.

Una relazione è stata tenuta dal prof. Bazo sull'indagine concernente le suscettività industriali del Friuli-Venezia Giulia, che l'Unione sta svolgendo per incarico dell'Ente Regione. Il dott. di Maniago ha riferito sulla tavola rotonda italo-americana che si terrà nella nostra città il 17 e 18 gennaio. Si è appreso infine che prossimamente avrà luogo un incontro tra una delegazione economica della Regione e il Ministro dell'economia della Germania.

Sulla neve con l'UTAT

29-1 - 5-2 soggiorni speciali a PEDRACES lire 17.500; LA VILLA lire 16.500.

4-5 febbraio gite di Carnevale a VILLACO - KANZEL lire 8.500.

5-12 febbraio settimane sciatorie di Carnevale a FALCADE (Grand Hôtel San Giusto) lire 27.000.

DOMENICA 15 GENNAIO GITE SCIATORIE A SAPPADA E TARVISIO

Dal 15 gennaio l'itinerario preferenziale lungo le Rive

L'itinerario preferenziale lungo le Rive sta finalmente per divenire realtà. A quanto, infatti, informa ufficialmente il Comune, da domenica 15 gennaio verrà attuato gradualmente il provvedimento di istituzione del diritto di precedenza lungo la direttrice di piazza Libertà — corso Cavour — Rive — passeggio S. Andrea — via Campi Elisi — via San Marco, Broletto, d'Alviano, Doda — piazzale della statale 202. Gli utenti della strada, pertanto, dovranno osservare la precedenza a questa direttrice man mano che la stessa verrà attuata.

Giunge così alfine a compimento un progetto che si è trascinato per anni, e il cui concretamento era oltremodo auspicato. E' questo, quindi, il terzo itinerario preferenziale adottato nella nostra città: il primo riguarda il percorso che dal bivio per Miramare, attraverso piazza Libertà, via Ghega, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Carducci e viale D'Annunzio porta fino al posto di frontiera; l'altro da piazza Dalmazia si spinge sull'Altipiano, attraverso la via Fabio Severo. Ora avremo anche quello delle Rive, avendo in questi giorni una ditta di Padova consegnato il centinaio di cartelli (spesa di un milione e 300 mila lire) necessari per la segnaletica stradale.

Già oggi, forse, si inizierà a sistemare questi cartelli lungo il percorso di due chilometri circa, naturalmente con una certa gradualità; fino a domenica, comunque, i nuovi segnali del diritto di precedenza rimarranno incappucciati.

PERICOLOSA DISTRAZIONE DI UN PENSIONATO

Si ferisce al ginocchio lubrificando una pistola

Un pensionato, che stava lubrificando la propria pistola, ha lasciato inavvertitamente partire un colpo ferendosi alla gamba destra.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in viale Miramare 123/1, nell'appartamento numero 20 dell'ex albergo costruito dagli americani al capolinea del tram «6».

Verso le 17 il pensionato Andrea Versaci, di 66 anni, si trovava nella sua cucina e stava pulendo la propria pistola Beretta, calibro 7,65, che tiene in casa per sicurezza personale. L'arma, regolarmente denunciata, aveva bisogno di essere oleata e il signor Versaci ha provveduto a compiere l'operazione. Ultimato il lavoro, il pensionato ha infilato il caricatore nell'arma con l'otturatore aperto. Poi, senza volere, ha premuto il grilletto. Dalla canna, puntata verso terra, è partito un colpo. Il proiettile è penetrato nel ginocchio dello sfortunato signore, è fuoriuscito e gli si è quindi conficcato nel polpaccio.

Al rumore dello sparo è accorsa la moglie, la quale ha provveduto a telefonare immediatamente alla Croce Rossa. I sanitari sono accorsi sul posto e dopo una terapia d'urgenza, hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

I carabinieri della Stazione di Barcola, che ha sede nello stesso stabile dove è avvenuto il ferimento, si sono interessati dell'incidente ed hanno redatto un rapporto.

Sospeso lo sciopero nazionale dei portuali

E' stato sospeso lo sciopero dei portuali che, per 24 ore, si sarebbe dovuto attuare questa settimana. La decisione è stata presa dalle segreterie nazionali della CISL, UIL e CGIL, in seguito alla convocazione delle organizzazioni sindacali da parte del Ministro della Marina mercantile, on. Natali, fissata per giovedì. Un comunicato congiunto auspica che dalla ripresa degli incontri scaturiscano soluzioni positive dei problemi dei portuali.

STATO CIVILE

8-9 gennaio 1967

MORTI: Grisostolo ved. Cressi Anna Maria a. 90; Novak Maria a. 69; Piretti Pietro a. 61; Citter ved. Rutter Attilia a. 84; Bubnich Giuseppe a. 68; Busdon Valerio a. 60; Opassi Anna Maria a. 75; Brandolin ved. Vallon Cristofora a. 86; Poropat ved. Poropat Angela a. 60; Albanese Maria Carmela a. 86; Delise ved. Valenti Anna a. 73; Strukelj Giovanni a. 68; Rosolen Domenico a. 59; Pacor ved. Russian Maria a. 66; Pozenel Erhardt a. 58; Carli in Carli Maria a. 55; Job Galliano a. 51; Cozziani Gualtiero a. 51; Hermann ved. Lozar Teresa a. 81; Guglia Antonio a. 70; Zulian Erminia a. 62; Varin Brunilde mesi 3; Rudes Luigi anni 76; Cich Felice a. 65; Skocaj ved. Rimaboschi Arminia a. 77; Luzzatto Miseè detto Mario a. 96.

NATI: 10.

UN MENU IN APPARENZA INNOCENTE

Famiglia all'ospedale alla fine del pranzetto

«Tortellini in brodo, carne, uova, contorno e dolce». Questo il menù che ha spedito allo ospedale un'intera famiglia con una forma acuta di gastroenterite da intossicazione alimentare.

Padre, madre, fratello e sorella si erano messi a tavola verso il mezzogiorno ed avevano fatto onore al cibo, confezionato come sempre dalla padrona di casa, la signora Maria Grassi in Zacchigna. Tutti e quattro, il signor Pellegrino Zacchigna, capofamiglia, sua moglie e la figlia Luciana, 21 anni, con il fratello Gino, di 18 anni, hanno mangiato le stesse pietanze e tutti e quattro, a distanza di alcune ore, sono stati colti da forti dolori addominali. Dapprima nessuno ha creduto ad una possibile intossicazione, ma poi, dal momento che i disturbi viscerali non accennavano minimamente a scemare, è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga che ha raggiunto poco dopo il Borgo San Nazario, dove si è fermata davanti al portone contrassegnato con il numero 60. I sanitari hanno fatto salire le quattro persone nell'autoambulanza che è partita verso l'ospedale.

Il padre appariva il più grave per cui, dopo una terapia d'urgenza, è stato ricoverato nella seconda divisione medica con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni. Nello stesso reparto sono stati accolti anche gli altri componenti la famiglia. La signora Maria Zacchigna se la caverà con una degenza di sei giorni. Pure la figlia Luciana, commessa, ha trovato accoglimento con la stessa prognosi. Circa una settimana sarà invece necessaria per rimettere a posto il figlio Gino, che fa l'elettricista.

Il referto medico è stato consegnato alla polizia, che cercherà di individuare quale dei cibi fosse avariato.

Scambio delle consegne alla presidenza del Tartini

Ha avuto luogo lo scambio di consegne alla presidenza del consiglio di amministrazione del Conservatorio di musica «G. Tartini» fra il prof. Renato Mezzena, uscente, e il maestro Giuseppe Antonicelli entrante. Così il maestro Antonicelli, già sovrintendente per lunghi anni del Teatro Verdi, potrà degnamente affiancare, dal punto di vista amministrativo, l'infaticabile opera del direttore, maestro Orazio Fiume, che da otto anni profonde tutte le sue energie e il suo amore di musicista nella guida didattica e artistica dell'Istituto triestino.

Al maestro Antonicelli, tanto simpaticamente noto e apprezzato negli ambienti musicali cittadini, i migliori auguri di buon e proficuo lavoro in questo suo nuovo compito.

Il trapianto del rene all'Associazione medica

Venerdì alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, si svolgerà la cerimonia d'inizio del 92.o anno accademico dell'Associazione medica triestina. La seduta inaugurale vedrà al podio il prof. Gino Patrassi, direttore della clinica medica dell'Università di Padova e componente il comitato universitario della facoltà medica di Trieste. L'illustre clinico, noto per le sue doti di ricercatore e di studioso, parlerà su un argomento di grande interesse e attualità: «Possibilità e limiti di applicazione del rene artificiale». Il problema, di estrema delicatezza, per il suo vastissimo interesse investe la medicina generale, la chirurgia, l'urologia e l'infortunistica.

Infortunio al Porto d'una guardia di P.S.

Dalla banchina antistante lo hangar numero 6 del Porto Vecchio è caduta ieri sera la guardia di Pubblica sicurezza Umberto Rauber, di 55 anni, abitante in via La Marmora 18. Precipitato sul molo da un'altezza di circa un metro, l'agente ha riportato una grave distorsione al ginocchio sinistro con sospette lesioni. Adagiato in un automezzo della polizia l'infortunato è stato trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di un mese circa.

Secondo la guardia, l'infortunio è avvenuto a causa del selciato sconnesso della banchina. Nel camminare egli era inciampato in una pietra sollevata rispetto alle altre per cui perduto l'equilibrio era caduto sulla riva.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 7.57 e tramonta alle 16.04.

Ieri: temperatura massima 0,7; minima meno 2,1; pressione mb. 1011,9; umidità 50 per cento; vento km. 20 da E.N.E. con raffiche a 35; cielo 8 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.56, cm. 6 e alle 15.40, cm. 67 sotto il l. m.; alta alle 8.36, cm. 46 e alle 22.28, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.36, cm. 5 sotto il l. m. e alta alle 9.10, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 37524; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 3, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 II ufficiale macchina (con patentino); 1 garzone cucina, conf. 1059. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 meccanico navale 1.a cl.; 1 marinaio; 1 giovanotto cucina.

i dischi novità....

tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IMPIEGATO DI CONCETTO CON SPICCATA ATTITUDINE ALLE VENDITE

CERCASI, per ufficio di Trieste di importante Società milanese. Età compresa tra 25 e 35 anni. Inviare curriculum dettagliato precisando età e referenze a CASELLA 95/M., SPI, MILANO

CON UN IMPONIBILE FRA I QUATTRO E I DIECI MILIONI

I MAGGIORI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA COMPLEMENTARE

Un primo elenco di cognomi dalla lettera «A» alla «C»

Iniziamo oggi la pubblicazione dei nomi dei contribuenti iscritti negli elenchi dell'imposta complementare («Vanoni») per il 1967. Dei maggiori contribuenti, a carico dei quali è stato fissato un imponibile superiore ai 10 milioni di lire, abbiamo già dato pubblicazione, all'indomani dell'esposizione in pubblico degli elenchi. Ora, diamo qui di seguito in ordine alfabetico i nomi dei contribuenti con un imponibile fra i quattro e i dieci milioni di lire, con l'avvertenza che la cifra segnata fra parentesi (la quale corrisponde all'imposta che ciascuno dovrà versare nell'anno) può variare anche di molto, fermo restando l'imponibile, specie per lo sgravio — è il caso più frequente — di quote versate in eccedenza negli anni precedenti.

Agostinis Amalia, imp., 9 milioni 400.000 d'imponibile (24 mila 876 d'imposta); Artelli Filippo, perito, 8.400.000 (962.784); Artico Gottardo, dirigente Assicurazioni Generali, 8.200.000 (977.010); d'Acunzo Lucio, medico, 8.100.000 (983.592); Apollonio Bruno, imp., 8 milioni (918.486); Alessio Gracco, imp., 7 milioni (730.536); Attanasio Ausonio, imp., 6.400.000 (594 mila 006); Ara Fabio, vicedirettore Assicurazioni Generali, 5.700.000 (484.824); Abbiati Giuseppe, imp., 5.500.000 (299.442); Alessi Chino, giornalista, 5 milioni 500.000 (395.826); Antonicelli Giuseppe, ex Soprintendente Teatro Verdi, 5.500.000 (447.462); Alberti Bruno, imp., 5.400.000 (358.608); Amoroso Aurelio, imp., 5.200.000 (367.338); Anzelotti Gianni, imp., 4.740.000 (290.244); Arena Gaetano, imp., 4.650.000 (231.414); Albanese Fabio, proc. legale, 4.500.000 (238 mila 272); Arnhold Werner, 4 milioni 450.000 (37.854); Arich Guido, chimico, 4.350.000 (248 mila 004); Alberti Steno, commerc., 4.200.000 (66.054); Agacci Lucio, proc. assicuraz., 4.150.000 (193.986); Ageno Ezio, imp., 4 milioni 100.000 (191.922).

Brovedani Osiride, rappresentante, 9.900.000 (1.528.698); Brussi Aurelio, dirig. industriale, 9 milioni e mezzo (1.003.736); Badalotti Giorgio, medico, 7.900.000 (971.844); Buda Giorgio, dirig. assic., 6.400.000 (610.998); Bruni Carlo, autorimessa, 6 milioni (620.370); Battigi Stabile Ernesto, dirig. bancario, 5.900.000 (545.034); Burlini Licio, giornalista RAI, 5.900.000 (151.452); Bisiani Mario, medico, 5.800.000 (499.230); Barone Giuseppe, dirig. assicuraz., 5.700.000 (492 mila 678); Binco Riccardo, dirig. industriale, 5.600.000 (447.714); Botteri Giuseppe, medico, 5 milioni 600.000 (469.614); Berni Mariano, 5.500.000 (458.202); Balletto Mario, medico, 5.200.000 (417 mila 966); Benci Mario, medico, 5.200.000 (329.184); Brainich Mario ju., commestib., 5.200.000 (487.372); Bernardoni Ezio jr., insegnante, 5.100.000 (351.360); Baxa Mario, imp., 5 milioni (278 mila 040); Benussi Matteo, imp., 5 milioni (273.186); Brainich Livio, commestib., 5 milioni (390 mila 264); Barozzi Carlo, dirig. industriale, 4.950.000 (258.036); Bressani Bruno, imp., 4.950.000 (282.102); Benussi Pedro, imp., 4.900.000 (289.356); Bertoli Paolo, imp., 4.900.000 (257.262); Bette Guglielmo, ing. 4.900.000 (303 mila 642); Borghesi Ettore, imp., 4.900.000 (304.590); Brenci Luigi, 4.900.000 (273.426); Benvenuti Nino, campione pugilato, 4 milioni 850.000 (373.512); Beraldo Enrico, ing., 4.850.000 (250.446); Bais Dario, medico, 4.700.000 (288.018); Braun Atto, ing., 4 milioni 650.000 (251.982); Banelli Giovanni, medico, 4.500.000 (255.564); Bergani Giorgio, uffic. merc., 4.500.000 (238.884); Brovedani Umberto, imp., 4.400.000 (219.048); Bisiani Guerrino, musicista, 4.400.000 (235.260); Bergamaschi Angelo, orchestrale, 4.350.000 (229.[illegible]4); Bertocchi Giorgio, imprend. edile, 4 milioni 300.000 (314.934); Borri Vittorio, imp., 4.250.000 (220.632); Brocchi Ferruccio, imp., 4 milioni 100.000 (191.724); Bosutti Giuseppe, medico, 4.100.000 (226 mila 128 Banchi Luciano, ing., 4.050.000 (215.862); Bardi Salvatore, imp., 4.050.000 (212.274); Bonetti Eliseo, assist. univer., 4.050.000 (203.952); Belsasso Elio, medico, 4 milioni (199.410); Bohm Francesco, ing., 4 milioni (24.090); Brunetti Lodovico, medico, 4 milioni (284.112).

Corazza Edoardo, dirig. bancario, 9.900.000 (1.273.242); Carravetta Mario, medico, 9.300.000 (1.116.918); Cortini Arnaldo, impieg., 9.300.000 (1.171.908); Canarutto Enzo, 8.800.000 (748.416); Castiglioni Vittorio, 8.600.000 (960.862); Cossutta Armando, medico, 7.500.000 (861.774); Chiesa Giannantonio, dirig. ind., 7 milioni 300.000 (736.056); Chiriaco Umberto, dirig., az., 7 milioni 300.000 (775.956); Cortivo Bruno, medico, 7.100.000 (830 mila 958); Caruana Benvenuto, ing., 6.900.000 (740.346); Cudicini Fabio, 6.500.000 (613.680); Candussi Guido, direttore sede triestina RAI, 6.500.000 (657.996); Cirrincione Salvatore, amministratore delegato Lloyd Triestino, 6.400.000 (558.036); Canal Antonio, imp. id. edile, 6 milioni 100.000 (696.726); Carpinteri Lino, giornalista, 6.100.000 (575.790); Chiurlo Guido, dirig. Lloyd Triestino, 6 milioni (542 mila 172); Cimarosti Costantino, imp., 5.900.000 (512.340); Cohen Alfredo, 5.900.000 (617 mila 016); Chermetz Guido, imprend. edile, 5.500.000 (563.802); Colautti Lorenzo, funz. Magazzini Generali, 5.500.000 (440.796); Cresciani Silvano, all. uff., 5 milioni 400.000 (451.188); Costantinides Giorgio, chimico, 5.300.000 (414.792); Calacione Federico, imp., 5.200.000 (377.142); Cardinale Mario, 5.200.000 (342.470); Chelleris Paolo, imp., 5 milioni (276.006); Colombo Gastone, dirig. industriale, 5 milioni (272.250); Curto Silvio, ing., 4 milioni 950.000 (273.552); Crismani Marcello, imprend. edile, 4.950.000 (384.432); Caleolari Claudio, doc. univ., 4.950.000 (274.566); Canciani Vittorio, impieg., 4.950.000 (311.796); Castellana Antonio, medico, 4.950.000 (275.892); Colombin Bruno, industr. sughero, 4.850.000 (373 mila 512); Crusizio Gastone, avvocato Comune, 4.850.000 (232 mila 836); Cipriani Bindo, imp., 4.800.000 (252.584); Coseri Carlo, ing., 4.750.000 (187.836); Cucagna Luigi, imp., 4.550.000 (239 mila 572); Cuzzi Paolo, avv., 4.550.000 (113.448); Caruso Francesco, imp., 4 milioni e mezzo (216.534); Cennamo Nicola, impieg., 4.450.000 (232.014); Calì Antonio, avv., 4.450.000 (251 mila 814); Caffau Stellio, medico, 4.450.000 (271.536); Cocco Enrico, pensionato, 4.450.000 (241 mila 680); Caris Giovanni, albergatore, 4.350.000 (320.252); Costa Giacomo, assist. univ., 4.250.000 (205.926); Cagnoli Giuseppe, imp., 4.200.000 (211.374); Chebat Antonio, medico, 4 milioni 200.000 (270.486); Camerini Fulvio, 4.150.000 (238.950); Cavalli Romualdo, imp., 4 milioni 150.000 (201.186); Cervani Giulio, ins., 4.150.000 (215.748); Cividin Mario, imprend. edile, 4.100.000 (294.414); Compare Antonio, imp., 4.100.000 (220.914); Costa Luigi, imp. banc., 4 milioni 100.000 (203.766); Cimenti Mario, imp., 4 milioni (183.130).

Il «Ballo del mare» sabato 28 al Savoia

Il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», riprendendo una vecchia cara tradizione, organizza il «Ballo del Mare» che si svolgerà sabato 28 gennaio nelle sale dell'Albergo Savoia-Excelsior. Durante la grande festa marinara verranno estratti i premi della «Lotteria del Mare», consistenti in viaggi di prima classe sulle più belle navi della nostra flotta mercantile. Gli ultimi biglietti della stessa possono essere acquistati presso la segreteria del C.M.M. «Nazario Sauro», via Roma 15, o presso le biglietterie «U.T.A.T.» di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Suonerà l'Orchestra del m.o Russo della RAI-TV, con la voce della cantante Adriana Pozzetto; nel «Rouge et Noir» il complesso «I 5 Nods» suonerà per i giovani. Il programma della festa comprende una sfilata di moda per i giovanissimi «teen-agers», aste e sorteggi di ricchi doni tra i partecipanti, danze e giuochi a premio. Inoltre, a tutti i partecipanti verrà offerto un dono ed un elegante opuscolo-ricordo della manifestazione.

I VIGILI RINGRAZIANO

Il Comando dei vigili urbani, grato della pubblica manifestazione di affetto tributata da autorità civili e militari, da Comandi, enti e privati cittadini, nella ricorrenza della «Befana del vigile», con l'offerta di doni, ringrazia vivamente gli offerenti, la stampa e quanti altri si sono adoperati per rendere bella e significativa la tradizionale ricorrenza. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono, così, incoraggiati nel difficile compito loro affidato, che continueranno ad assolvere con generosità, altruismo e alto senso del dovere a vantaggio della cittadinanza e per il buon nome della città.

(«Giornalfoto»)

ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

I vincitori della lotteria della «Mostra natalizia»

Sabato scorso, 7 corrente, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte, in occasione della «Mostra natalizia». Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: 1.o estratto: n. 11273, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Ottavio Bomben; 2.o estratto: n. 11216, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Lia Levi; 3.o estratto: n. 10688, cui è abbinato il premio consistente in una stampa della pittrice Elettra Metallinò.

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all' Ente Comunale di Assistenza, a sensi di legge.

Il calendario delle prove del concorso magistrale

Si ricorda che il concorso magistrale ordinario indetto con ordinanza ministeriale 30 luglio 1966 avrà inizio in tutte le province il 30 gennaio alle ore 8. Le prove di esame del concorso magistrale speciale previsto dalla ordinanza del Ministro della P.I. del 10 settembre 1966 N. 8199/337 cominceranno il 14 marzo. Le prove scritte del concorso a 46 posti di direttore didattico in prova, di cui al decreto ministeriale 10 giugno 1966, si svolgeranno nei giorni 6 e 7 febbraio nelle sedi e nell'ora che saranno comunicate direttamente agli interessati dalla direzione generale dell'istruzione elementare.

CONDANNATO IL DIRETTORE DELLA «SENTINELLA D'ITALIA»

Portato in Tribunale dal «processo alla città»

Aveva diffamato in un articolo il Sindaco di Monfalcone Nazario Romani Sentenza: 8 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa e spese processuali

Per avere fatto un cervellotico «processo alla città» il direttore del periodico «Sentinella d'Italia» Antonio Guerin, di 37 anni, residente a Monfalcone, in via Buonarroti 4/«b», è stato severamente condannato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Lidia Sferco, riconosciuto colpevole di diffamazione a mezzo stampa: gli sono stati, difatti, inflitti 8 mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, il pagamento di 1000 lire a titolo di risarcimento danni morali, la refusione delle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile da liquidarsi in 82.900 lire e la pubblicazione dell'estratto della sentenza sul periodico stesso.

L'aula è scarsamente affollata mentre uno dei giudici a latere riassume l'episodio che ha portato il Guerin davanti alla Corte nella veste di imputato di diffamazione nei confronti del Sindaco di Monfalcone, Nazario Romani.

Il 26 febbraio dello scorso anno, il Romani rimase vittima di un infortunio sciatorio e venne ricoverato all'ospedale civile della cittadina, dove fu degente sino al 13 maggio. All'incirca nello stesso periodo, il capogruppo liberale del Consiglio comunale Renzi venne ferito in un incidente stradale, e anche egli finì all'ospedale civile. Cronaca questa d'ogni giorno se, nel numero 64 de «La Sentinella d'Italia», uscito lo scorso ottobre, il Guerin non avesse scritto un articolo nel quale si insinuava che il Sindaco e il capogruppo liberale erano stati esentati con una delibera del Consiglio d'amministrazione dello ospedale dal pagamento della retta. L'articolo terminava con un invito al Consiglio stesso di chiarire l'episodio, cosa che il Consiglio fece a mezzo di una lettera che venne pubblicata dal Guerin nel numero successivo della sua rivista.

Il chiarimento evidentemente non soddisfò il Sindaco che querelò il direttore del periodico. Il capogruppo liberale Renzi lasciò, invece, perdere la cosa. Dopo due rinvii, il processo come abbiamo detto, è stato celebrato ieri. Il Presidente convoca l'imputato, che indossa un impermeabile blu e si stropiccia nervosamente le mani, e gli chiede di spiegare i fatti. «Ho pubblicato l'articoletto — dice il Guerin — in seguito a notizie confidenziali ma non intendevo ledere la reputazione del Sindaco ma screditare il Consiglio d'amministrazione dello ospedale che con l'esenzione avrebbe dimostrato servilismo politico. Appena l'ospedale fece la precisazione, mi affrettai a pubblicarla...».

Depone ora il Sindaco. Il signor Romani è informato della rettifica ma conferma tuttavia la querela. L'imputato spiega, quindi, le circostanze della precisazione e poi, il Sindaco esibisce le ricevute dell'avvenuto pagamento degli esami radiografici e dell'intera retta, pagamento effettuato dalla sua Assicurazione.

La parola al rappresentante di parte civile, avv. Boni di Monfalcone, il quale illustra come, appena dimesso, il suo difeso chiese la parcella onde inoltrarla alla sua Compagnia assicuratrice, che poi provvide a saldarla. L'avvocato conclude dicendo che il Sindaco non ha brigato e Monfalcone attende una sentenza riparatrice. Il Pubblico Ministero, dopo avere affermato che la responsabilità del Guerin è cosa pacifica chiede che venga condannato al pagamento di 80 mila lire di multa.

Per ultimo parla il difensore dell'accusato, avv. Ruzzier, il quale sostiene che non si sta trattando della solita accusa per diffamazione a mezzo stampa ma di una critica amministrativa, una critica politica. Si parla di un regime, dice, e il Sindaco di Monfalcone non è un regime. Il difensore, dopo avere accennato al malcostume dei tempi e all'allarme che il malcostume stesso provoca nella opinione pubblica, insiste nel concetto che l'operato del suo difeso non si può ravvisare il dolo e conclude perorando la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato (ma anche se il fatto lo fosse, diffamato non sarebbe stato il Sindaco ma il Consiglio d'amministrazione) e, in subordine, il minimo della pena. La severa sentenza matura dopo un quarto d'ora circa di Camera di Consiglio.

Investita da un'auto un'anziana signora

D'urgenza, nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, è stata ricoverata ieri sera la casalinga Maria Pockai, di 68 anni, abitante in via San Michele 25, che è stata travolta nei pressi di casa da una macchina di media cilindrata. L'incidente è avvenuto poco dopo le 21. La signora era appena scesa dal marciapiede quando, dalla via San Giusto, è sopraggiunta la «Fiat 1100», targata TS 27598, guidata verso le Rive da Romano Sivo, di 27 anni.

L'automobilista, che non è riuscito ad arrestare in tempo la propria auto, ha urtato e gettato a terra la passante, la quale ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca con un voluminoso ematoma, la frattura del femore sinistro e lo stato di choc. Con la stessa auto investitrice l'infortunata è stata trasportata all'ospedale maggiore dove è stata accolta con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Straniero derubato da un amico occasionale

Un cittadino jugoslavo, Zivorad Radovic, di 42 anni, di passaggio per la nostra città, si è rivolto ieri l'altro agli agenti della squadra Mobile per denunciare un furto di cui era rimasto vittima durante la nottata. Giunto a Trieste per fare acquisti il Radovic aveva portato con sè circa 150 mila lire e quando si sono chiusi i negozi egli ha pensato di svagarsi girovagando da un locale all'altro. Durante una delle sue soste davanti a un bicchiere egli si è imbattuto in un tale che si è offerto di accompagnarlo nella sua passeggiata notturna. Sembrava proprio una brava persona, ma tutt'a un tratto ha perso tutta la sua amabilità. Erano circa le due e mezzo quando, gettando la maschera di amico occasionale, lo sconosciuto ha sfilato il portafogli dalla tasca interna della giacca dello straniero e si è dato a precipitosa fuga.

SEGNALAZIONI

Sono un appassionato del teatro di prosa e vorrei segnalare un fatto consolante: sono stato alla nostra Stabile due volte di venerdì ed ho trovato sempre il teatro affollato e specialmente di giovani, cosa che una volta non avveniva; ho veduto che alcuni sono andati perfino ad intervistare Buazzelli per fare un articolo sul giornale scolastico. Ho una figlia che frequenta l'Istituto tecnico "Da Vinci" e mi piace segnalare una iniziativa di questa scuola: sono stati fatti cinquanta abbonamenti gratuiti per gli alunni, in modo che ci vanno a turno gli alunni delle ultime classi. I ragazzi sono preparati alla rappresentazione, e poi il giorno seguente la classe ne discute. E' veramente una bella iniziativa, che merita di essere conosciuta ed imitata. C.S.».

❋

«Leggo nel "Piccolo" del 3 gennaio il programma di Trieste 1968, contenente una serie di manifestazioni per il cinquantenario della Redenzione. Si parla di numerose cerimonie artistiche, patriottiche, sportive, del nuovo Teatro di prosa, del Palazzo dello sport. Del Politeama Rossetti, nemmeno il più piccolo accenno. Insomma, non si vuole riaprirlo a nessun costo. Si dà per scontato il compimento entro l'anno prossimo del Teatro di prosa. Ma, a chi la dànno da intendere? Io passo ogni giorno per via Giustiniano e, constato, come chiunque può constatare, che il fondo dove sorgeva il Teatro Nuovo serve da deposito d'immondizie. Questa è la realtà. In un anno non si crea un teatro; i miracoli non li può fare nessuno, in ispecie se, a quanto si dice non sono nemmeno superate le difficoltà burocratiche e, per di più, non ci sono i denari, o almeno buona parte di questi.

«Suvvia, cari signori! Non siamo ancora tanto scemi a credere a chi ha interesse di raccontare "storie". Per il Politeama bastano pochi mesi per il restauro; i fondi dovrebbero ancora essere a disposizione: basta un po' di buona volontà da parte degli enti locali pubblici o privati e la riapertura del glorioso Rossetti potrebbe avvenire molto prima del 1968. Chi è contrario alla riattivazione dell'unico grande ambiente adatto anche alle manifestazioni patriottiche, lo dica pure col coraggio e, con la franchezza con la quale dico il mio pensiero e firmo la presente lettera con volontà di non conservare l'anonimo. Grazie e cordiali saluti. Avv. Luciano Verri».

Prevenzione del cancro

Il prof. dott. Guido Manni, presidente del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, ha cortesemente aderito all'invito a rispondere alla richiesta di precisazioni in merito all'efficacia della prevenzione del cancro, contenuta in una lettera che abbiamo ospitato domenica nelle «Segnalazioni»:

«Proprio lo stesso giorno in cui avete ospitato la lettera di una signora che chiedeva chiarimenti sulla prevezione del cancro, ho ricevuto, da parte di un caro amico, il numero di un quotidiano che aveva dedicato un'intera pagina alla costituzione del "Centro tumori di Roma" e ad una tavola rotonda di studiosi, con il titolo: "Di cancro si può e si deve guarire". L'amico aggiungeva la preghiera di spiegargli quale significato si debba dare nel caso specifico alla parola "prevenzione" che ricorre nelle dichiarazioni di quasi tutti i partecipanti e due volte in una inclusa affermazione del Ministro della Sanità, on. Mariotti. Questa espressione è oramai di prammatica nel problema dei tumori, e vale quindi la pena di segnalare la spiegazione che ho creduto di poter dare all'amico del tutto ignaro dell'argomento e che do volentieri anche alla vostra cortese lettrice.

«Premetto che per doverosa chiarezza di linguaggio, e nel nostro caso anche per obiettività professionale, è senz'altro logico parlare di "prevenzione" in casi di infortunio sul lavoro, di malattie e particolarmente nelle vaccinazioni precauzionali (come tifo, tetano, poliomielite), perchè in queste ed altre circostanze consimili si mira ad eliminare il pericolo che le accennate forme morbose possano manifestarsi... dando piena ragione alla antica e preziosa massima che "in medicina val meglio prevenire che reprimere". Viceversa nel campo dei tumori (soprattutto nelle localizzazioni femminili, ma anche nello stomaco, nei polmoni, ecc.), il criterio direttivo è alquanto diverso, perchè i consigliati interventi esplorativi tendono a scoprire gli indizi di infermità che già esistono nella cosiddetta fase preclinica, e pertanto ancora latenti o ignorati o purtroppo talora trascurati. Ecco pertanto il significato e l'interesse e l'importanza delle campagne lanciate ovunque — ed anche a Trieste ormai da tempo attraverso il suo "Centro tumori" — per smascherare e portare alla superficie e mettere a disposizione di fidate possibilità curative le svariate realtà morbose, magari piccole e per il momento silenti, ma ormai attuali e minacciose.

«Meritano un cenno a parte alcuni tipi di cellule giacenti talora in dati organismi in una specie di letargo muto per anni e talora per decenni prima di assumere... senza preavviso la trasformazione maligna.

«E' evidente che di fronte a queste cellule particolari insorte con il crisma della relativa innocuità iniziale la parola "prevenzione" può considerarsi più direttamente appropriata.

«Comunque spero di essere riuscito a dimostrare che questo termine è anch'esso atto a portare un contributo allo studio dell'argomento, pur non modificando in alcun modo l'indirizzo assunto dalla lotta contro i tumori, perchè, fino a che non si sarà scoperta la causa del cancro e trovata la cura specifica, le campagne indirizzate a scovare gli indizi reconditi e la diagnosi precoce e l'intervento tempestivo rimarranno i cardini più solidi nella difesa e anche nella offesa contro il flagello massimo dell'umanità sofferente».

❋

«Vorrei scriverti su un argomento che ho veduto trattato in questi giorni sul "Piccolo". I cinematografi nel 1966 hanno veduto aumentati gli incassi, ma diminuito il numero degli spettatori. E questo, diceva il giornale, si spiega con l'aumento dei prezzi d'ingresso. Ora purtroppo avviene proprio così: io e mio marito, pensionato, nel dopoguerra, si arrivava ad andare nei pomeriggi — quando le rappresentazioni sono in buona parte frequentate da anziani — nei cine di prima visione, perchè i prezzi ce lo permettevano. Ma già da due o tre anni non li vediamo più e ci siamo ristretti ai cinematografi di seconda visione. Questa corsa agli aumenti si è quindi risolta in un danno per i più poveri, ma certo noi non avremmo disertato i cine, se i prezzi si fossero mantenuti su un livello sopportabile, mentre le pensioni suppergiù son quasi le stesse. E purtroppo ora dovremo passare ai cine di terza categoria, perchè anche quelli di seconda visione non restano indietro con i prezzi. — A.F.».

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

DEFERENZA CONIUGALE D'UNA MOGLIE DALLE MANI LUNGHE

Non confessò il furto: per paura del marito

Se l'è cavata al processo con le attenuanti e l'amnistia

Una moglie d'altri tempi, la giovane signora comparsa ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Lidia Sferco: s'è messa in un pasticcio per paura del marito. La donna, che meriterebbe senza altro l'Oscar per la deferenza coniugale, è Piera Maloca in Sommer, di 27 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 307, ed è imputata di furto aggravato. Nell'aula affollata echeggia lo episodio che valse a incriminarla.

Intorno alle 11.30 del 1.o dicembre del 1965, la Sommer si recò nel negozio che Alma Kuschiè in Carli possiede nel villaggio per acquistare alcune piccole luci — i cosiddetti «pisellini» — per l'albero di Natale. A un certo punto, la commerciante raggiunse l'adiacente cucina e quando tornò accanto al banco, notò la cliente, che le aveva già pagato le 750 lire dell'acquisto, cacciare qualcosa in tasca. Lì per lì non diede importanza al fatto e solo più tardi s'accorse che le erano sparite 15 mila lire. La sera stessa, la Carli si recò dalla Sommer per chiedere spiegazioni, e costei, indignatissima, chiamò gli agenti del Commissariato di Muggia. Sennonchè, sconcertata dalle domande degli agenti, finì col restituire alla Carli 2000 lire e il giorno successivo le diede il resto. In sede di Polizia disse poi di avere negato le proprie colpe per timore del marito di avere chiamato il Commissariato per dimostrare la propria innocenza.

Interrogata dal Presidente, la Sommer, una personcina dallo atteggiamento timido e un po' impacciato, protesta la propria innocenza mentre la Carli afferma di averla sorpresa mentre rovistava nel cassetto del banco. L'imputata ribattè: «Non è vero niente, avevo in mano una lampadina...» e la parte lesa di rincalzo: «Era rimasta sola perchè ero andata un momento in cucina».

Il Pubblico Ministero parla brevemente per dire che alla Sommer vengano concesse le attenuanti generiche e i benefici dell'amnistia. Il difensore di fiducia della signora, avv. Moscolin, sostiene la tesi dell'amnistia.

La Corte si ritira in Camera di consiglio e, poco dopo, la sentenza: non doversi procedere nei confronti della Sommer per la concessione delle attenuanti e per l'applicazione della amnistia.

Rinviata una causa per diffamazione

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini e canc. Lidia Sferco, sarebbe dovuto essere celebrato ieri un processo per direttissima a carico di Cornelio Bisiani, di 41 anni, imputato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del segretario e consigliere comunale del Movimento indipendentista Giovanni Marchesich, di 44 anni, abitante in via dei Vigneti 22/1, e della di lui moglie, signora Viviana Volpe in Marchesich, di 40 anni. Nel numero 6, seconda serie di «Trieste sera», organo del Fronte indipendentista del quale il Bisiani è direttore, era stato pubblicato un articolo che i Marchesich ritennero diffamatorio. Il patrocinatore dell'imputato chiede i termini per la difesa, il Pubblico Ministero non si oppone e il dibattimento viene rinviato a venerdì prossimo.

Richiesta di asilo di un poliziotto jugoslavo

Il poliziotto jugoslavo Joskar Zuber di 27 anni di Lubiana ha chiesto asilo politico a Milano alla polizia ferroviaria della stazione centrale.

Touring Club

L'U.T.A.T. — Ufficio Succursale del T.C.I. — è a disposizione dei soci per il rinnovo dei canoni 1967, nonchè per abbonamenti alle Riviste e per nuove iscrizioni.

Informazioni U.T.A.T., via Imbriani 11.

ALLA CASSA MUTUA DEGLI ARTIGIANI

I delegati in assemblea per il bilancio preventivo

Ha avuto luogo l'assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Trieste. L'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio preventivo per il 1967, era formata dai delegati eletti nel maggio scorso, quando furono rinnovati, a termini di legge, gli organi collegiali della Cassa mutua.

In apertura di seduta ha preso la parola il presidente, cav. uff. Ottavio Mazaroli, per svolgere la sua relazione morale sul bilancio in discussione, relazione che è stata vivamente applaudita. L'oratore, dopo aver fatto brevemente la storia delle traversie in cui è venuta a trovarsi tutta la mutualità nazionale, ha voluto sottolineare il momento particolarmente difficile della mutualità artigiana in particolare per le difficoltà finanziarie che s'incontrano a causa dei costi crescenti dell'assistenza e per il modesto contributo statale dato alla categoria.

Con l'entrata in vigore della nuova legge 9 febbraio 1966 n. 27, che ha spostato di sei mesi l'epoca di emanazione dei ruoli di riscossione, tutte le Casse hanno corso l'ulteriore pericolo di vedersi private di ogni fonte d'entrata per i primi otto mesi del 1967 per cui il Ministero del Lavoro ha recentemente approvato l'emissione di un ruolo straordinario per l'imposizione di circa il 50% dei contributi dovuti dagli artigiani per il corrente anno. Questo ruolo verrà riscosso in tre rate bimestrali a partire dal prossimo mese di febbraio, dopo di che verranno operati i conguagli con quanto effettivamente dovuto dai singoli con una seconda emissione di cartelle esattoriali che saranno riscosse in sei rate: da agosto del 1967 a giugno 1968. In effetti quindi, ha sottolineato il presidente, ogni mutuato pagherà quanto dovuto in nove rate anzichè sei.

Dopo le parole del presidente il direttore, dott. Cechet, ha illustrato dettagliatamente l'impostazione tecnica del bilancio dopo di che hanno preso la parola alcuni delegati per chiedere chiarimenti od esporre i loro punti di vista sul problema finanziario della Mutua. In chiusura dei lavori l'assemblea ha approvato il bilancio preventivo ed una mozione con cui si sollecita, ancora una volta, l'attuazione immediata del maggior finanziamento statale più volte promesso.

BREVE AVVENTURA TRIESTINA DI DUE RAGAZZI DI SARAIEVO

PER FAR RITORNO A CASA RUBANO UNA MOTOCICLETTA

Arrestati da una pattuglia di carabinieri presso il valico di Rabuiese

Due avventurosi ragazzi jugoslavi, entrambi di sedici anni e tutti e due residenti a Saraievo, dopo essere fuggiti di casa hanno pensato di compiere un «colpo internazionale». Sono espatriati clandestinamente e, dopo aver rubato una motocicletta, hanno voluto ritornare con essa al proprio Paese. Naturalmente hanno fatto i conti senza l'oste o, meglio, senza i carabinieri, i quali li hanno «pizzicati» proprio sulla linea di demarcazione. Così la loro avventura è finita al Coroneo dove attenderanno il processo; dovranno rispondere di furto aggravato ed espatrio clandestino.

I due amici, Aziz M. e Ivo J., erano riusciti con molta facilità a passare nella nostra provincia. Dopo aver trascorso un'intera giornata a Trieste avevano deciso di ritornare indietro. La strada era lunga e per non stancarsi camminando, i due si erano impossessati della moto «Zigolo» targata TS 30625 di proprietà di Antonio Benes. Verso le due di notte, i ragazzi avevano infilato un sentiero della zona di Rabuiese che conduce oltre la linea bianca.

Una pattuglia di carabinieri ha notato i due giovani in motocicletta e li ha fermati per controllare loro i documenti. Naturalmente non li avevano ed è così saltato fuori che il motociclo era rubato.

I due amici sono stati accompagnati in caserma e sottoposti ad interrogatorio. Dopo alcune reticenze, hanno confessato la verità, ottenendo il passaporto per il Coroneo.

Anche sulle mini-cilindrate si è puntata l'altra notte l'attenzione dei ladri di motorette. Dal viale XX Settembre, parte alta, è sparito il ciclomotore «Scugnizzo» di 48 centimetri cubici, lasciato in sosta nei pressi di casa dal bracciante portuale Giovanni Favento, di 30 anni, abitante al numero 56 del viale. Accortosi del furto, lo ha subito denunciato agli agenti del Commissariato di Cologna, precisando di aver subito un danno di 45 mila lire.

La «Vespa» di 50 centimetri di cilindrata è stata invece rubata dai soliti ignoti al quarantunenne Antonio de Cesare, abitante in androna delle Torri 1. Il colpo è stato denunciato agli agenti della squadra Mobile. Lo scooter vale 50 mila lire circa. Sono in corso indagini.

Una terza mini-Vespa è stata rubata dalla via Giulia, dove era stata lasciata in sosta, alla altezza della via Bonomo dal custode Oscar Perini, di 42 anni, abitante al numero 9 della via Bonomo. Del furto si stanno occupando gli agenti del Commissariato di Cologna, ai quali si è rivolto il derubato.

Alla Lega di Muggia ladri musicofili

Un complicato strumento elettronico, che produce particolari effetti acustici, è stato rubato l'altra notte da una stanza della sede della Lega Nazionale di Muggia. L'apparecchio, che appartiene al complesso orchestrale del sodalizio, vale centomila lire. Il furto è stato denunciato da uno dei componenti l'orchestra, il diciottenne Alberto Picciola. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso per fisioterapiste

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a dieci posti di fisioterapista aggiunta di terza classe in prova (ruolo sanitario ausiliario - categoria esecutiva). Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado, abbiano frequentato, con esito favorevole, il corso di specializzazione in fisioterapia di cui all'art. 3 della legge 19 luglio 1940, N. 1098, e abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 32.o, salvo le elevazioni di legge. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire a mezzo plico postale raccomandato con avviso di ricevimento, all'INAIL - Servizio personale - in Roma, via IV Novembre, 144, non oltre le ore 12 del giorno 14 gennaio 1967. Maggiori informazioni possono essere richieste alla sede provinciale dell'INAIL.

Televisori Watt Radio!

presenta dall'esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11, la gamma dei suoi prestigiosi televisori, tra cui il gioiello portatile TINY 11" funzionante dappertutto!

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Befana in ritardo

La Befana che l'Unione degli Istriani con il concorso dei Lion's Club, della Lega Missionaria studenti e delle Ragazze guida di Trieste, aveva preparato per i quaranta bambini dell'asilo del Villaggio del Pescatore di Duino, e che doveva aver luogo il giorno dell'Epifania, ha trovato il ghiaccio sulla sua strada. La semplice e familiare cerimonia, si è perciò svolta domenica scorsa. Ha porto il ringraziamento agli offerenti il parroco del villaggio, don Aurelio Pucchio ed ha risposto il rappresentante dell'Unione degli Istriani, dott. Antonio Della Santa. La festicciola svoltasi anche alla presenza di numerosi genitori in clima di serenità e di giocondità, ha avuto il suo apice quando è stato annunciato che fra breve finalmente, grazie al fattivo interessamento del Commissario della Provincia, dott. Pasino, i bimbi della borgata potranno frequentare il bellissimo e moderno asilo che, finito già nel maggio 1966, non è ancora agibile per assurde remore burocratiche di competenza.

Reduci d'Africa

I soci della Sezione sono cortesemente invitati a passare in Sezione aperta il martedì dalle ore 18 alle 19 alla Casa del Combattente, per il tesseramento 1967.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. Livio Poldini dell'Istituto Botanico dell'Università, parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema: «Considerazioni sul pino nero austriaco». Ingresso libero.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Saldi Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti. *Pelletterie Argia,* via Gallina 1.

Saldi Foemina

Sconti dal 20 al 50% su tutti i mantelli, tailleurs e abiti della nostra produzione esclusiva. Occasioni speciali a prezzi speciali da L. 4.900 in poi. Attendiamo una gradita visita in via XXX Ottobre (angolo via Valdirivo).

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Radiotecnica Italiana

Questa sera alle ore 20.15 avrà luogo presso la sede della Soc. Alpina delle Giulie (C.A.I.) di piazza dell'Unità 3, l'assemblea di Sezione dell'Associazione Radiotecnica Italiana. La riunione comprende tra l'altro l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, l'approvazione del bilancio, la presentazione del programma di attività sezionale per il 1967. Dopo la seduta sarà proiettato un documentario tecnico-didattico in diapositive a colori dal titolo «Il tubo a raggi catodici: teoria ed impiego»; un socio qualificato della Sezione commenterà ogni quadro. Si comunica agli interessati che la quota di Sezione annua resta fissata in L. 1.000 per i soci seniores e in L. 500 per i soci juniores.

20, 30, 40, 50 per cento

Questi sono gli sconti reali che da oggi troverete su tutti gli articoli da BETTY BORSETTE, via Carducci 30.

Mode Bianca...

di via S. Caterina 7 ha iniziato la vendita dei saldi di stagione: mantelli, abiti, maglieria, borsette e cappelli a prezzi eccezionali. Gentili signore osservate le nostre vetrine.

Saldi Rigutti!

Come sempre anche quest'anno, per tutti i clienti vantaggiosissimi saldi di stagione. *«Rigutti... veste tutti»,* via Mazzini 43.

Valstar vuole

essere sempre all'avanguardia e rinnova continuamente le sue offerte. Il Piano dei Miracoli in Piazza della Borsa 8 mette in vendita tutta la merce dell'inventario '66 anche a prezzi più che dimezzati.

Lido Dambrosi alla Rossoni

Grande affluenza di pubblico e vasta eco di simpatia, all'esposizione di acquerelli allestita alla «Rossoni» dal concittadino Lido Dambrosi, che si chiude oggi alle ore 20.

Guardie forestali

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste - Direzione generale per l'economia montana - Roma, ha bandito un concorso per l'ammissione di 350 allievi guardie forestali. Le domande, corredate dai documenti di rito dovranno pervenire al Ministero improrogabilmente entro il 14 febbraio p.v. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato ripartimentale delle foreste, Trieste, via Monte S. Gabriele 35.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (41-176); limoni 100 (77-141); mandarini 100 (36-294); banane 210 (189-263); mele 71 (26-129); pere 88 (53-129).

Verdure: bietole costa 169 (150-175); carciofi 74 (60-80); cappucci 77 (71-83); cavolfiori 153 (118-176); cavolfiori locali 200 (mass); verze 116 (94-141); verze locali 100 (mass.); cicoria 188 (163-225); cipolle 75 (65-90); finocchi 141 (59-176); insalate diverse 194 (153-275); patate 50 (28-85); pomodoro 224 (141-330); radicchio rosso variegato 250 (250-375); radicchio verde imp. 350 (250-438); sedano rapa imp. 235 (235-259); sedano rapa locale 240 (mass.); spinaci imp. 350 (225-375).

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Appuntamento al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 la Compagnia del piccolo teatro di prosa di Trieste «La Baracca» presenterà alcune scene dal «Diario di Anna Franck» di Goodrich-Hacket.

NON COSTA NIENTE

entrare chiedere vedere

Sarete accolti gentilmente e avrete tutte le spiegazioni che vi interessano: la cinepresa o la macchina fotografica che vi piace la comprerete in seguito, a rate o in contanti, da noi o da altri, quando vorrete. Ma venite a vedere da noi il meglio della produzione mondiale, dalle novità più ardite alle macchine a prezzo modesto di Europa, d'America e del Giappone. Vi attendiamo nel nostro negozio: Giornalfoto. In Piazza della Borsa 8, lo sapete tutti

Un periodo di meravigliose occasioni nel reparto elettrodomestici della UNIVERSALTECNICA Corso Garibaldi 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I TRADIZIONALI «INCONTRI» DEI DIRIGENTI DEMOCRISTIANI

Ampia relazione di Tonutti sull'autostrada Trieste-Venezia

Nel giugno di quest'anno si arriverà al Tagliamento: cioè a metà strada In cinque mesi seicentomila veicoli hanno percorso il tratto con Udine

L'autostrada Trieste-Venezia, con diramazione Udine, è stata iersera al centro del tradizionale «incontro del lunedì» dei dirigenti della Democrazia cristiana, al castello di San Giusto. Se ne è fatto portavoce — presentato dal segretario della D.C., Botteri — l'amministratore delegato della società concessionaria «Autovie Venete», comm. Giuseppe Tonutti, il quale ha affermato — tra l'altro — che «si arriverà al Tagliamento nel giugno di quest'anno: ciò che significa praticamente essere a metà strada. Entro il mese saranno appaltati i lavori per i ponti sul Piave (salvo complicazioni che potrebbero avvenire a seguito delle alluvioni), e sui fiumi Livenza e Malgher». Attualmente, quindi, la situazione è questa: aperti al traffico 42,3 chilometri, pari al 27,98 per cento; in avanzata costruzione 29,8 km. (25,86 per cento); di prossimo appalto 27,5 km. (18,18 per cento): progetti da definire per Mestre e per il tratto Lisert-Sistiana 12 km. (8,24 per cento).

Rilevato che la società concessionaria è sorta dagli sforzi degli Enti locali, cui si è aggiunto ora quello dell'Ente Regione, l'amministratore delegato ha detto che oggi, con il prestito recente dell'Istituto di credito delle opere pubbliche, mancano ancora 21 miliardi di lire per arrivare al totale dei 41 miliardi e mezzo, costo complessivo dell'autostrada. Per la copertura di una buona parte di questa cifra ci sono concreti affidamenti da parte del Credito delle opere pubbliche; inoltre sono stati presi contatti con altri istituti finanziari e si sta studiando la possibilità di emettere direttamente delle obbligazioni. Infine, si interverrà ancora una volta presso il Ministero del Tesoro per ottenere la differenza del contributo dello Stato per il maggior costo dell'opera: «la Regione — ha detto Tonutti — ci assisterà senz'altro in questo cammino».

Il comm. Tonutti ha fatto quindi sinteticamente il punto delle procedure che si devono necessariamente seguire nella costruzione dell'autostrada, alle quali si è vincolati e che determinano il ritmo della costruzione. Fare raffronti — ha detto — è sempre antipatico, ma si potrebbero dare dei dati riguardanti altre concessionarie per dimostrare che il ritmo di costruzione dei singoli lotti è uguale per tutti; è un ritmo infatti ormai collaudato dall'esperienza. Un tronco di autostrada o un lotto non si costruiscono in due mesi, ma la media tra la consegna dei lavori e l'apertura al traffico oscilla tra l'anno e mezzo ed i due anni.

L'attraversamento di Portogruaro — ha proseguito — è un esempio delle difficoltà che si incontrano. Per fare l'autostrada non si costruisce un prototipo e la costruzione del rimanente prodotto industriale è una conseguenza di questo prototipo; l'autostrada non scende dall'alto e si adagia pacificamente su un tracciato teorico; le difficoltà che si incontrano se sono poche da un punto di vista tecnico (anche se rilevanti qualche volta ma sempre superabili e poco incidenti sul ritmo di costruzione) sono notevoli dal punto di vista dei rapporti con gli Enti, con i Comuni, con i privati. In molti casi l'interesse generale dell'opera e la sua importanza non sono valutati nella giusta misura e se nella fase di progettazione, quando cioè l'autostrada non è ancora una cosa concreta, si trova l'adesione di questa o quella amministrazione, allorchè l'autostrada comincia a essere una cosa concreta ed il tracciato assume giorno per giorno una fisionomia sempre più definitiva, l'adesione già data e gli accordi già presi vengono rivisti, si prospettano nuove soluzioni, si fanno nuove richieste. Tutta l'attenzione messa nella fase di progettazione non basta a definire tutti i problemi. Queste difficoltà vengono di volta in volta discusse con pazienza e con tenacia, ma comportano procedure complesse, riunioni di Consiglio comunali, modifiche di piani regolatori, accordi per attraversamenti, perizie di variante sui progetti e relative procedure per le necessarie approvazioni, rapporti con gli espropriati sempre molto difficili e molto complessi.

Dal maggio del 1964 — ha aggiunto Tonutti — allorchè venne firmato l'atto aggiuntivo della convenzione con l'ANAS, fu necessario procedere alla revisione di tutto il progetto esecutivo per adeguarlo alle nuove esigenze; questo lavoro fu fatto dall'Ufficio tecnico della Società ed è ormai praticamente concluso; i progetti esecutivi dei singoli lotti sono stati inviati a Roma per l'approvazione; dopo il parere del consiglio d'amministrazione dell'ANAS sono stati emessi i relativi decreti ministeriali (mancano solo quelli del lotto 14 e dei lotti 19, 20, 21); dopo l'emanazione di questi decreti c'è stata o ci sarà l'approvazione da parte dell'ANAS dell'elenco delle ditte da invitare alle gare; infine c'è, o ci sarà, la gara e la consegna dei lavori.

Grosse difficoltà restano da superare

Non è stato possibile, per le ragioni più volte ricordate, inviare contemporaneamente a Roma tutto il progetto esecutivo rivisto e aggiornato; si è proceduto contemporaneamente all'esecuzione del primo tronco ed alla revisione del progetto dei rimanenti tronchi; ma anche se fosse stato possibile inviare a Roma tutto il progetto esecutivo aggiornato (e tutti possono immaginare quanto teorica sia questa possibilità) non sarebbe stato possibile appaltare tutti i lavori contemporaneamente per le note difficoltà finanziarie.

Finora — ha detto Tonutti — si è parlato dell'autostrada che va dal Lisert alla stazione di Mestre-Est; per completare il quadro bisogna fare un accenno al tratto che dal Lisert va a Sistiana ed al tratto che dalla stazione di Mestre-Est attraversando il centro di Mestre, si dovrà collegare con l'attuale casello dell'autostrada Mestre-Padova. La concessione prevede la trasformazione del tratto della Statale 202 «Triestina» che va dal Lisert a Sistiana lungo 6 km. in autostrada; il progetto che prevede uno svincolo al Lisert verso Monfalcone, l'allargamento dell'attuale sede a 24 metri ed uno svincolo a Sistiana per collegare l'autostrada con la Statale 14 all'inizio del tratto panoramico è in via di definizione da parte del prof. Maternini direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università di Trieste; i lavori in parola per un tratto dovranno essere affrontati dalla Società e per un tratto (precisamente lo svincolo di Sistiana) direttamente dall'ANAS essendo questo tratto fuori dalla concessione.

La Società non poteva affrontare direttamente la notevole spesa che si aggira sul miliardo e mezzo; il Commissario di Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia, dimostrando una particolare sensibilità è intervenuto con un finanziamento di 1.200 milioni del «Fondo Trieste» una parte dei quali a favore dell'ANAS per la costruzione dello svincolo di Sistiana e una parte a favore della Società concessionaria per i lavori di adeguamento in autostrada della Statale 202 nel tratto che percorre la provincia di Trieste.

L'attraversamento di Mestre, del quale la Società ha già affrontato il progetto esecutivo, è una vera e propria tangenziale paragonabile a quella di Bologna ed a quella di Milano. I problemi delle tangenziali e dei relativi raccordi sono complessi e difficili non solo da un punto di vista tecnico, ma particolarmente da un punto di vista amministrativo e finanziario. L'autostrada, in una parola, affiancata da due raccordi paralleli si inserisce per una fascia di m. 40 nel vivo della città, deve attraversare il parco ferroviario, toccare zone protette dalla Sovrintendenza ai monumenti, deve superare le difficoltà dei diversi insediamenti privati esistenti.

E' necessario prima di tutto quindi un accordo preventivo specialmente con l'amministrazione ferroviaria, con il Comune di Venezia, con la Sovrintendenza ai monumenti non tanto per il tracciato quanto per i profili ed il tipo delle opere d'arte a costruire; le Autovie Venete dovranno costruire la sede autostradale mentre i due raccordi paralleli devono essere costruiti dal Comune di Venezia; i lavori per evidenti ragioni tecniche ed anche finanziarie devono procedere parallelamente. Una volta arrivati a Mestre-Est è indispenhabile arrivare al congiungimento con la rete autostradale nazionale, e quindi la tangenziale di Mestre è opera indispensabile e importantissima anche sotto il profilo dell'esercizio. Si sta procedendo con impegno anche in questo tratto, con la speranza che le diverse difficoltà trovino possibilità di soluzione attraverso accordi ed intese tra la Società e gli altri Enti interessati a quest'opera.

L'oratore ha quindi osservato che le rappresentanze locali ed in particolare gli Enti locali e, dalla sua costituzione, la Regione, si sono posti all'avanguardia per dare alla nostra regione i grandi collegamenti autostradali; hanno seguito il problema, lo hanno impostato e l'hanno avviato a soluzione. E' questo un dato da tenere presente per far una valutazione esatta del problema: gli Enti locali con i loro bilanci deficitari, con le loro note difficoltà finanziarie hanno fermamente voluto questa grande realizzazione ed hanno superato le diverse difficoltà che si sono incontrate. Forse qualche altro avrebbe fatto meglio, ma questo qualche altro forse noi oggi saremmo ancora ad attenderlo.

Attraverso la Società «Autovie Venete», che è divenuta l'organo tecnico delle rappresentanze locali per i problemi autostradali si è impostata ed è in via di definizione, dunque, l'autostrada per Venezia; si è voluto inoltre impostare, per chiederne la soluzione, il proseguimento dell'autostrada da Udine fino a Tarvisio. La Società a sue spese, ha infatti fatto fare il progetto di massima di questa nuova arteria assolutamente indispensabile e quasi più importante del collegamento con Venezia. La Regione, da parte sua, segue direttamente questo grosso problema messo a fuoco dal Convegno dei valichi tenutosi lo scorso giugno a Udine ed a Tarvisio. Sulla Udine-Tarvisio si parla da diverso tempo, ma è stato il Convegno di Trieste del 1958 ad impostarla concretamente; è un problema politico della massima importanza ed è assolutamente necessario che venga risolto. La azione fin qui svolta ha già dato qualche risultato concreto: nell'ultima stesura del piano quinquennale c'è uno specifico accenno ai collegamenti autostradali con l'estero, ciò che fa presumere che al momento della scelta delle nuove autostrade da realizzare la Udine-Tarvisio non potrà essere dimenticata.

La Società, da parte sua, sta studiando inoltre tutto il problema dei raccordi: (che per legge dovrebbero essere a carico dell'ANAS). Oltre al raccordo Villesse-Gorizia che dovrà essere costruito dall'ANAS e per il quale la Società si è impegnata a costruire, a suo carico, la relativa stazione, la Società in questi giorni ha posto allo studio il progetto di massima del raccordo tra Pordenone o Portogruaro che dovrà collegare il centro industriale della Destra Tagliamento con la autostrada: è sempre bene precisare comunque (per non creare confusioni) che le realizzazioni di queste opere dipendono poi dai relativi finanziamenti; la Società inoltre prospetterà in uno studio generale gli altri raccordi necessari che, oltre quelli già noti riguardano i collegamenti con gli aeroporti di Ronchi e di Tessera e le grandi spiagge della Regione e del Veneto.

Il comm. Tonutti ha affermato ancora che «si va avanti con realismo e con concretezza fra molte difficoltà, ma con tenacia e con decisione». E' di questi giorni una importante dichiarazione del Ministro dei LL.PP., on. Mancini, che ha detto di approvare in pieno: «Da più parti — ha detto il Ministro — si è ricercato di trarre argomenti dalle recenti alluvioni per rimettere in discussione i programmi autostradali, la cui attuazione è stabilita nel piano economico quinquennale. E' stato affermato infatti che la giusta priorità da dare al problema della difesa del suolo dovrebbe necessariamente portare ad un ridimensionamento della spesa per le costruzioni autostradali. Un argomento di questo genere ha ben scarso peso perchè non tiene conto dell'esatto equilibrio che nella formulazione del piano quinquennale è stato osservato nella dislocazione delle risorse tra i vari tipi di inconvenienti; le autostrade sono ormai riconosciute come infrastrutture necessarie allo sviluppo economico e fattore ineliminabile per una maggiore produttività oltre che di progresso civile e sociale del Paese». Sono parole che non si possono non approvare e che danno buone speranze per il completamento della Trieste - Udine - Venezia e per l'attuazione della Udine - Tarvisio.

«Alla base di ogni realizzazione — ha concluso il comm. Tonutti — ci deve essere una chiara volontà politica di portare avanti un programma, e noi sappiamo che per la nostra Regione il completamento del programma autostradale è il primo punto da realizzare; non potremo parlare di sviluppo economico e di speranze per il futuro senza queste grandi arterie di comunicazione: esiste questa volontà politica nei partiti del centro-sinistra, nei parlamentari, nella Regione, negli Enti locali; riscontriamo ora con piacere che anche il Governo è deciso su questa linea.

Ci saranno ancora grosse difficoltà da superare, ci saranno ostacoli non indifferenti, ma procedendo con realismo e con metodo senza grandi discorsi o grandi promesse, valutando esattamente quali sono i compiti e le responsabilità di ognuno e valutando con obiettività le difficoltà che si incontrano, anche questi programmi verranno sicuramente realizzati».

Per quanto riguarda la realizzazione e la gestione del primo tronco Trieste-Udine, Tonutti ha rilevato che esso ha avuto un risultato superiore alle previsioni. Con l'apertura della circonvallazione di Udine e il completamento del raccordo tra Basaldella e la statale 13, il traffico proveniente dal centro-Europa potrà inserirsi sull'autostrada per Trieste all'altezza di Tavagnacco a Nord di Udine, con benefici immediati, in attesa della realizzazione della Udine-Tarvisio.

Ha fornito quindi le cifre del traffico finora registrato sulla Trieste-Udine, in cinque mesi, cioè al 31 dicembre scorso: i veicoli effettivi sono stati 604 mila 896, di cui il 73,88 per cento a tratta intera (di conseguenza i «veicoli teorici» sono stati 446.932). Il traffico merci ha interessato il 16 per cento dell'intero traffico. La media giornaliera dei veicoli effettivi è stata di 3.927,9, con una percorrenza media di 35,48 km. In cinque mesi si sono avuti soltanto 10 incidenti, di cui uno solo con un ferito; la metà di questi incidenti è avvenuta per distrazione, sonnolenza o malore del guidatore; uno per avaria ai pneumatici; due per animali sulla carreggiata e due per motivi vari. Il servizio di soccorso dell'Automobile Club ha eseguito 622 interventi, con una percorrenza di 13.490 chilometri; la «squadra di assistenza» delle Autovie ha eseguito 1362 interventi con una percorrenza di 169.067 chilometri. Il pattugliamento della Polizia stradale con 10 macchine e 26 uomini ha percorso 170 mila chilometri.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. L'11 corrente alle ore 20.45 nella sala del Circolo della cultura e delle arti in piazza Verdi n. 1, il socio geom. Giovanni Meng parlerà della Spedizione 1966 del G.A.R.S. al Kurdistan centrale. Ingresso libero.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 gennaio 1967 gita alla volta di Tarvisio - Monte Lussari con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 15 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

Conferenza su Amburgo all'Istituto germanico

Venerdì 13 gennaio, con inizio alle ore 19, il prof. dott. Livio Olivieri, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Amburgo, terrà all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, una conferenza in lingua italiana con diapositive sul tema «Amburgo: porta della Germania sul mondo».

SALVÒ LA CITTÀ DA SICURA DISTRUZIONE

Palmanova ha onorato la memoria di Vinicio Lago

Austera cerimonia nel ricordo dell'Eroe triestino

A Palmanova, nell'atrio solenne e severo del monumento dedicato ai Caduti palmarini, davanti ad una semplice lapide dettata da Biagio Marin, si è rinnovato il silenzioso e commosso omaggio della città alla memoria dell'eroico ufficiale osovano Vinicio Lago, M.d'A. al V.M., il cui gesto nobilissimo salvò Palmanova da sicura distruzione nell'inverno '44-'45.

Ogni anno Palmanova suole ricordare, con una raccolta cerimonia, il comportamento coraggioso del giovane triestino, esattamente il 9 gennaio, con la celebrazione di una Messa di suffragio al Duomo dogale e la deposizione di fiori al monumento ai Caduti. La data del 9 gennaio è stata scelta in ricordo della grande manifestazione popolare tenutasi nel lontano 1949, nel corso della quale venne appunto scoperta la lapide fatta murare dall'Amministrazione comunale secondo il desiderio e la decisione unanimemente presa nella seduta consiliare del 25 settembre 1948, come doveroso atto di riconoscenza imperitura di Palmanova al suo «salvatore».

Vinicio Lago è nel cuore di ogni palmarino che abbia temuto, nell'ultimo conflitto, per la sua famiglia e la sua casa. Per questo ogni anno il Comune lo ricorda con la deposizione di un mazzo di fiori tricolori sulla sua lapide. La cerimonia di quest'anno ha avuto luogo al Duomo con una Messa di suffragio celebrata da mons. prof. Damiani, alla presenza di rappresentanze del Comune e del Presidio militare, del gen. Agostino Spano, del col. Di Pietro, comandante del 53.o Fanteria «Umbria», il reparto ospitato a Jalmicco nella caserma che porta il nome dell'Eroe triestino; erano pure presenti le rappresentanze degli altri reparti del Presidio, la madre di Vinicio Lago, una rappresentanza della Associazione Famiglie dei Martiri di Udine ed altre personalità.

Vinicio Lago era triestino, di sentimenti e di famiglia, benchè fosse nato a Roma nel 1920.

UN ALTRO CONFLITTO DI INTERPRETAZIONI GIURIDICHE

Ancora un braccio di ferro fra lo Stato e la Regione

Due disegni di legge rinviati di recente dal Governo in materia di credito e di indennità al personale

Ancora una volta si è aperto un conflitto d'interpretazioni giuridiche in ordine a due disegni di legge fra lo Stato e la Regione. Lo Stato ha infatti rinviato all'esame del Consiglio regionale, sia il provvedimento legislativo concernente l'estensione della competenza territoriale della sezione di Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio regionale, sia il provvedimento riguardante l'estensione dell'indennità di primo impianto anche ai funzionari della delegazione regionale della Corte dei Conti. Il primo disegno di legge è già stato riesaminato in sede di commissione ed è stato riapprovato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista. Anche l'altro provvedimento è stato riesaminato in sede di commissione e si è approvato all'unanimità di rimandare la sua trattazione.

Per quanto riguarda il disegno di legge che intendeva estendere la competenza territoriale a tutta la Regione della sezione di Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, il rilievo negativo del Governo su tale provvedimento si impernia in due punti: 1) non sono ancora state emanate le norme di attuazione in materia di credito; 2) si contesta che derivi direttamente dallo Statuto la competenza alla Regione di estendere la territorialità delle Casse di Risparmio, concetto che non entra a far parte di quello relativo all'ordinamento delle Casse di Risparmio riconosciuto nello Statuto stesso. L'assessore alle finanze Tripani che ha preso parte alla riunione della commissione per il riesame del disegno di legge ha messo in risalto, dal canto suo, la volontà dell'Amministrazione regionale di resistere al rinvio governativo per riaffermare la competenza della Regione in materia di credito, anche in previsione della prossima emanazione delle norme di attuazione e quindi per non pregiudicare con un precedente la loro più larga applicazione.

Ancora una volta, perciò, in materia legislativa si assiste a un braccio di ferro fra Regione e Governo cui sarà chiamata a far da giudice la Corte costituzionale.

In tema di attività degli organi regionali va ricordato intanto che il Consiglio regionale tiene oggi la sua prima seduta del 1967. La prima parte della riunione che avrà inizio alle 9.30 sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente la Assemblea inizierà l'esame delle modifiche al regolamento interno del Consiglio regionale elaborato dalla Giunta del regolamento.

Le modifiche interessano 34 dei 105 articoli che compongono il regolamento stesso e riguardano le seguenti materie: l'elezione del Presidente, quella dei vicepresidenti e dei segretari, Ufficio di presidenza, le commissioni permanenti, le relazioni delle commissioni e le loro convocazioni, la presentazione di emendamenti ai disegni di legge, la convocazione del Consiglio regionale, lo svolgimento delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni.

La Giunta ha intanto comunicato di essere pronta a dare risposta, nella seduta odierna, alle seguenti interrogazioni e interpellanze: declassamento del Lloyd Triestino nel quadro del riassetto delle Compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale (consigliere liberale Morpurgo); predisposizione di una «carta forestale» della Regione (consigliere del MSI Boschi); rinnovo del provvedimento di legge concernente le agevolazioni per la «Zona franca» nei Comuni di Gorizia e Savogna (consiglieri comunisti Bergomas e Jarc); rinnovo della «Zona franca» di Gorizia nei termini concordati in sede governativa (consigliere liberale Trauner); apertura a Trieste di un ufficio viaggi jugoslavo della «Kompas» (consigliere liberale Trauner), e, fra le interpellanze, quella del consigliere Skerk (US) in merito a dichiarazioni del presidente dell'Ente porto industriale.

LA TAVOLA ROTONDA SUL COMMERCIO CON GLI S.U.

In arrivo dall'America una trentina di esperti

Metteranno la loro competenza in campo economico a disposizione dei partecipanti all'importante assise

Circa una trentina di esponenti del mondo economico, di tecnici, di esperti e di funzionari americani hanno assicurato la loro presenza a Trieste nei giorni 17 e 18 gennaio, in occasione della tavola rotonda sugli scambi commerciali tra la Regione Friuli - Venezia Giulia e gli Stati Uniti, organizzata dalla Associazione italo-americana con la collaborazione del Consolato americano e dell'Unione Camere di commercio della regione. I lavori del convegno al quale assisteranno circa 400 persone, si svolgeranno nella Sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, mentre incontri separati avranno luogo nelle sale «Rossa» e «Verde» e nella Sala convegni di via San Nicolò 5.

Nella sessione plenaria, dedicata all'assistenza generale offerta agli importatori ed esportatori della Regione dal Governo degli Stati Uniti e da organizzazioni private americane (mattino del 17 gennaio), parteciperanno, quali relatori ufficiali: Mr. Theodore J. Hadraba, consigliere per gli affari commerciali della Ambasciata americana di Roma; Mr. John C. Fuess, Console generale degli Stati Uniti a Trieste; Mr. Herman Krantz, presidente della Camera di commercio americana in Italia; Mr. Martin Stahl, direttore del Centro commerciale americano di Milano; Mr. Stanley Hall, addetto doganale e Mr. Henry Klingman, rappresentante europeo dell'Ente Porto di New York.

Un secondo gruppo di esperti americani tratterà nel pomeriggio del 17 degli scambi con gli USA nel settore agricolo: essi sono Mr. Robert Tetro, addetto agricolo presso l'Ambasciata di Roma; Mr. Edward Driggs, direttore per l'Europa dell'Istituto americano del pollame; Mr. Allen Golberg, direttore per l'Europa del Consiglio americano dei cereali per mangimi; Mr. John J. Ward, direttore per l'Europa del Consiglio americano della soia; Mr. Alexander Boggio, direttore per la Europa della Associazione nazionale americana dei colatori e dei produttori di grassi per mangimi.

I rappresentanti di numerosi importanti enti portuali americani saranno inoltre a disposizione degli operatori economici della Regione e dei dirigenti di uffici pubblici e privati interessati al traffico marittimo con gli USA, per consultazione su problemi circa le spedizioni via mare da e per gli Stati Uniti. Detti rappresentanti comprendono: il signor Mario Beghian dell'Ufficio commerciale dell'Ente Porto di New York; Mr. Andre Gaudaire dell'Ente porto di Duluth; Mr. Laurence Magrath, direttore per l'Europa dellEnte porti della Georgia; Mr. George McKinney, direttore per l'Europa dell'Ente porti della Virginia; Mr. Gustave Moris dell'Ente porto del Massachusetts; Mr. David K. Tosic, direttore dell'Ufficio di Bruxelles della Maryland Port Authority; Mr. J. A. Verheggen, direttore dell'Ufficio di Bruxelles della Delaware River Port Authority e Mr. Paul Vogel, direttore commerciale per l'Europa dell'Ente porto di New Orleans. Saranno inoltre presenti alla tavola rotonda Mr. Davis G. Mellor, vicedirettore dell'Ufficio traffico dell'American Export - Isbrandtsen Lines e il dott. Ettore Bassani dello Ufficio Pubblicità e Propaganda della TWA.

STASERA AL C.C.A.

Il lavoro italiano nel continente africano

Come è stato annunciato, questa sera al Circolo della cultura e delle arti, il generale B. Valentino Vecchi, presidente del «Gruppo Vittorio Bottego» di Milano, presenterà al pubblico due documentari cinematografici che illustrano un importante settore del lavoro italiano di ieri e di oggi, a favore dei Paesi dell'Africa.

La serata avrà inizio nella sala di via S. Carlo 2, alle ore 18.15.

SUL RECENTE FASCICOLO DELLA «PORTA ORIENTALE»

Cronache triestine dei tempi antichi

Interessante studio dovuto al prof. de Szombathely Uno scritto di Nordio su «Verdi, voce della Patria»

Perfettamente in riga con la data di copertina, è uscito recentemente il fascicolo de «La porta orientale» relativo ai mesi di novembre-dicembre 1966. La sempre interessante rivista giuliana di storia patria ed arte si apre con un articolo del prof. Marino de Szombathely dal titolo «Brandelli di cronache triestine». Mancano purtroppo opere di «cronisti antichi» triestini, perchè i manoscritti sfortunatamente sono andati dispersi; di questi si conosceva l'esistenza perchè le cronache sono spesso citate da studiosi del lontano passato, ma al presente esistono solo alcuni «brandelli», perchè, appunto riportati da quegli studiosi.

Così di Paolo Gradese, sulla esistenza stessa del quale però sussistono gravi dubbi, che avrebbe scritto una cronaca «della nostra città di Trieste», citata da Ireneo Della Croce, e che, posseduta dal conte Ermanno di Porcia, sarebbe andata perduta alla di lui morte. Anche la cronaca di un Pietro dei Cancellieri, sempre relativa ai tempi del Quattro-Cinquecento, viene citata da Ireneo Della Croce, e sembra sia andata perduta nella seconda metà del XVII secolo. Il prof. Szombathely inoltre confuta storicamente la veridicità de «La cronaca del Montemuliano», dovuta a Bartolomeo de Rubeis e conclude lo scritto trattando la storia di Trieste rimasta nella mente e nella penna del dotto vescovo Rapicio, forse per la tragica e prematura morte.

Di Mario Nordio viene pubblicato il suo intervento al Congresso internazionale di studi verdiani tenutosi nel luglio scorso a Venezia. «Verdi: voce della Patria, incitamento e conforto per gli irredenti» è il titolo dello scritto, nel corso del quale il giornalista e studioso esamina come il compositore fu sinonimo in Italia in queste nostre terre ancora sotto il dominio degli Absburgo. Descrive poi gli entusiasmi delle popolazioni giuliane ed istriane durante le varie rappresentazioni liriche e gli interventi inflessibili della polizia e della censura austriache.

Interessanti sono le note tratte dal diario di Sergio Dompieri, che fu prefetto dal 1929 al '45. Si tratta di alcune pagine inedite, ricche di esperienze ed impressioni, le quali fanno parte di un'opera che sarà prossimamente data alle stampe. Lucio Franzoni invece scrive sulla «Gazzetta dei tribunali», un periodico stampato dal 1867 al '91, uscito «per provvedere in modo acconcio e quanto meglio efficace un modesto mezzo di cultura ai giuristi austriaci di favella italiana».

Bruno Coceani scrive su «Trieste nel "Diario" di Ferdinando Martini», il diplomatico politico e scrittore che fu uno dei più fervidi interventisti ed al quale gli irredenti ricorreva no spesso per attingere conforto, speranza ed anche aiuto.

Dopo la lirica «Ignoto milite» di Victor Ugo Rubelli, Andrea Benedetti scrive su «un episodio umaghese della guerra di Chioggia». Tratta dellla occupazione della cittadina istriana da parte dei genovesi nel 1379, i quali non tennero fede ai patti di resa, conclusa perchè ogni resistenza era impossibile data la misera guarnigione. Il podestà, cacciato con i 34 militi di sarmati, cercò di raggiungere Isola, la quale però era stata frattanto occupata dai patriarcali: riuscì a rifugiarsi a Capodistria, da dove i veneziani uscirono alla riscossa.

R. G.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Katie Brunner da Oscar Brunner 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lisetta e Mariano Faraguna 25.000 pro Comunità serbo-ortodossa; da Giovanni e Bianca Pinamonti 2000, dalla famiglia Ferro 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Marga e Giorgio Vidusso 1000 pro ECA e 1000 pro Rifugio ASTAD; dal dott. Mario Baxa 5000 pro CRI (pronto soccorso); da Mira e Gino Cogoy 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla D. Tripcovich e Ci., Società di navigazione rimorchi e salvataggi per azioni, 20.000; dalla contessa Silvia Tripcovich 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal conte Orsino e contessa Maria Orsi Mangelli 10.000 pro Padri Carmelitani Scalzi di Gretta; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dall'avv. Nicolò Benedetti 3000, dal dott. Silvio Pesle 3000, da Umberto Marass 3000, da Ottone e Herma Kraus 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Fonn dalle signore Bisiani e Bernardis 1000, da Gigetta D'Angelo 1000 pro Istituto Rittmeyer; dai Magazzini S. Sebastiano 2000, da L. Acco 1000 pro Centro tumori; da I. Bertini, G. Schiavon e D. D'Angelo 4000 pro Rifugio ASTAD; da Dino Gallitelli 2000, da Antonia Peressoni 2000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici; da Gemma Cassoli 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruna Gutty dalla famiglia Tumia 3000 pro Seminario; da Rosa Kostoris Armeli 2500 pro CRI; dal personale della Scuola materna di Chiadino S. Luigi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Gardani ved. Pozzato da Benita Patrizi Pozzato 3000, dall'avv. Paolo Cuzzi 3000, dall'avv. Corrado Jona 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Vittorio Patrizi»).

In memoria di Mario Finzi dalla famiglia 25.000 pro Asilo «Gentilomo» e 25.000 pro Beneficenza israelitica; da un gruppo di amici della figlia Clara 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del sergente pilota Bruno Franceschinel, nel XXVIII anniversario, dai genitori 1000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica e 1000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Francesco Lonza, nel X anniversario, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna ved. Palma dai figli e dalla nuora 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vittorio Salom, nell'anniversario, dalla famiglia Maestro 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Robba da Jenny, Armando e Claudio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Zmajevich, nel VI anniversario, da N. N. 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Valeria Maxia, nel X anniversario, dalla famiglia 5000 pro ECA.

In memoria dell'insegnante Angela Palermo, nel I anniversario, da Bruna e Ondina 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Ada Pugliese da Renata Ferlat e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Costantini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Opassi da Giovanni ed Esperia Vaglieri 5000, da Fernanda Fabbro 1000 pro Unione italiana ciechi.

LA VITA NEL PORTO

Pieno di passeggeri sull'«Europa» - E' in arrivo la motonave «Toscanelli» I servizi della Transwood per il Golfo di Guinea - Grezzo libico per l'Aquila

Nel «Lloyd Triestino»

Partirà, in giornata, per il settore India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale, la motonave «Isarco» che, nel nostro porto, ha scaricato macchinario, parti di costruzioni e manufatti. La nave, dopo aver toccato Venezia, proseguirà per i porti di linea.

All'una di stamane ha iniziato un nuovo viaggio per il Sud Africa la motonave «Europa» che, oltre al «plenum» di passeggeri, reca a bordo un buon carico di merce pregiata.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «C. Colombo» partirà quest'oggi da New York per Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. Come da itinerario, l'arrivo nel nostro porto è previsto per il 22 c. m.

Linea Sud America. L'arrivo a Trieste del p.fo «Stromboli» è previsto verso il 20 corr. La partenza della nave per il nuovo viaggio alla volta del Sud America, via scali intermedi, avverrà circa il 26-1.

Cronache portuali

Dall'1 del mese alle ore otto di ieri mattina sono giunte nei Magazzini Generali 30 navi da carico, per un complesso di manipolazione di circa 24.000 tonnellate. Secondo l'Ufficio Programmazione dei MM.GG., le merci varie prevalgono nettamente nelle strutture del traffico, con un movimento di quasi 19.900 tonnellate. Il rimanente è composto da minerali e da legnami. Il movimento risulta scarso, mancando soprattutto i carichi di minerali e di legnami.

Dal Nord Pacifico

Si trova in porto la «Anna Maria D'Amico», della Flotta D'Amico di Roma, inserita sulla linea regolare Adriatico - Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarca oltre 600 tonnellate di cotone, cellulosa e varie e prende a bordo qualche centinaio di tonn. di carico generale. Per la giornata del 13 è attesa dal servizio di linea, pure dal Centro America - Nord Pacifico la «Toscanelli» della società «Italia». Quest'ultima sbarcherà 420 tonn. di borace, dicalite ed altre merci varie per prendere a bordo circa 2500 tonn. fra cui in grande maggioranza angolari di ferro. La nave ha per terminal nel Pacifico il porto di Vancouver. Oltre alla cennata unità della Flotta D'Amico, l'agenzia Tripcovich riceverà il giorno 13 il cargo «Harmattan» che ha a bordo quasi 950 tonnellate di cotone.

Il «Mirto» sulla rotta del Sud Africa

Il giorno 14 arriverà dall'Australia la motonave «Mirto», noleggiata dal Lloyd Triestino. La nave sbarcherà fichi secchi provenienti da Izmir, quindi carico di trasbordo da Aden ed una partita di tabacco. Successivamente la nave verrà inserita sulla rotta lloydiana dell'East Africa, sulla quale il servizio è ora espletato dalle motonavi «Caboto», «Vespucci», «Vivaldi», «Usodimare» e «Marco Polo». La linea lloydiana tocca i porti di P. Said, Suez, Mombasa, Dar Es Salaam, Beira, Lorenco Marques, Durban e Città del Capo. Nel ritorno le navi scalano anche Port Elizabeth ed East London.

Nella Lauro

Mentre in giornata è attesa la «Aida Lauro», per il giorno 14 è previsto l'arrivo della motonave «Pomona» che inizierà il traffico celere diretto sulla Trieste-Estremo Oriente. Come avevamo riportato altre volte su questa rubrica, l'armatore Lauro ha deciso di istituire una linea celere dal nostro porto direttamente per i principali scali dell'Asia Sud-orientale, cui terminals a Saigon, Manila e Hongkong. La «Pomona» inaugurerà il nuovo servizio, che avrà la periodicità di una partenza ogni 20 giorni.

L'«Aida Lauro», invece, caricherà il «pieno» per il Pakistan ed il Golfo Persico. Si tratta di circa 8000 tonnellate di merci varie, fra cui 750 tonn. di legnami segati. Da rilevare che tutte le unità che salpano sotto le insegne Lauro per le rotte del Pakistan e del Persico escono da Trieste a pienissimo carico.

Da e per il Levante

La motonave «Enri» della Sperco sta imbarcando circa 900 tonn. di tondino di ferro, carta, merci varie per l'Egitto, Levante e Turchia. Il «Brennero» dell'Adriatica è atteso oggi con oltre 200 tonn. di agrumi ed arachidi e con 500 tonnellate di merci varie per l'imbarco. Arriva oggi pure la motonave «Messapia» da Cipro-Israele con un movimento globale di circa 350 tonn. di carico generale. L'«Opatija» (agente Bortoluzzi) è atteso domani per imbarcare 300 tonn. di merci varie. Il movimento nei prossimi giorni per il Levonte registrerà delle importanti aliquote di traffico pregiato.

Dall'Estremo Oriente

E' attesa la motonave per passeggeri «Asia» del Lloyd Triestino con un forte movimento di merci in arrivo — circa 715 tonn. — La nave prenderà a bordo, oltre a passeggeri di linea, anche 200 tonn. di carico pregiato. Il giorno 13 giungerà dall'Estremo Oriente il lloydiano «Ut Eatis» con allo sbarco 1103 tonn. di varie, fra cui una grossa partita di juta ed un vistoso carico di minerale di piombo. Merci varie verranno caricate per il viaggio di andata. Il «Primorije» (Agemar) è atteso domani con 975 tonn. di balle di gomma, polietilene, canna, ecc.; imbarcherà 1000 tonn di filo di ferro, prodotti chimici, ecc.

Caffè

Il «Kvarner» (Agenzia Agemar) è atteso domani dal Sud America con 200 tonnellate di caffè brasiliano, oltre a 230 tonn. di pelli salate e merci varie. Il 12 arriverà dal Nord Europa il «Giosuè Borsi» con 168 tonn. di caffè e con un pingue carico di latte, stearina, ecc. Prenderà a bordo per il viaggio di ritorno circa 950 tonn. di merci varie. Sarà in porto domani, proveniente dal Brasile, il cargo «Henrique Lage», in appoggio alla Tripcovich, con 120 tonn. di caffè; prenderà a bordo 500 tonn. di carta, magnesite e carico generale.

Prossime partenze della Transwood

La Transwood S.p.A., secondo quanto ci riferisce il suo agente triestino, la D. Tripcovich, annuncia le prossime partenze della «linea diretta Adriatico - West Africa». Il servizio non è conferenziato. Pertanto dall'1 al 5 di febbraio sarà sotto carico per Monrovia, Adidjan, Takovadi, Lagos - Avapa, Sapele, Douala e Pointe Noire il piroscafo «Boulogne». Ad esso seguirà dal 10 al 15 marzo il piroscafo «Golfo di Napoli», che accetterà carico per gli stessi porti.

L'Austria ad Amburgo

Con profonda soddisfazione la rivisata amburghese «Hansa» fa risaltare nel numero di Capodanno la ottima impostazione dei traffici transitari austriaci attraverso Amburgo. Nel 1966, i transiti da e per l'Austria hanno superato il milione di tonnellate, contro circa un milione della precedente annata. Amburgo, rileva la pubblicazione, sta inserendosi sempre di più nel commercio estero austriaco, affermando che vi sono delle buone possibilità per ulteriori incrementi.

Arrivi di cisterne

E' giunta all'Aquila la cisterna francese «Palton», con a bordo 19 mila tonnellate di olio minerale greggio, imbarcato a Ras Lanuf (Libia). E' la prima volta che giunge al nostro porto dei petroli del greggio di produzione libica. La cisterna è appoggiata alla F. M. Martinoli. Per il 14 è attesa dal Mar Nero una cisterna russa. Nella stessa giornata arriverà dal Golfo Persico la cisterna «Marietta», con 30.000 tonn. di greggio per l'Aquila. Anche le due ultime navi sono in appoggio alla Martinoli.

d'Amico
Società di Navigazione

LINEA ESPRESSO MERCI e PASSEGGERI
ITALIA - CENTRO AMERICA
NORD PACIFICO
(Associata alle Conferenze Centro America, Messico e Nord Pacifico)

Mn. FELICE d'AMICO

Velocità 16 nodi — Mezzi di sollevamento sino a 50 tonn.
partirà da TRIESTE il 20 gennaio 1967 per
VERA CRUZ - CRISTOBAL (Colon-Panama) -
LOS ANGELES - SAN FRANCISCO -
VANCOUVER - PORTLAND
(salvo variazioni)

Per informazioni, noli, imbarco merci, ecc. rivolgersi:
TRIESTE — Agenzia D. Tripcovich — Via della Borsa n. 3
Tel. 24941 (4 linee) - Telegr. DAMICONAVI - Telex 46135
ROMA — Sede della Società: Corso d'Italia n. 35 B
Tel. 860.051 - 2 - 3 - 4 - Telegr. DAMICONAVI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il dissolvimento della ragione

Charlie Spencer Chaplin, il famoso, il mitico Charlot del cappello a bombetta, del bastoncino di canna, delle scarpe rotte, a settantasette anni si è malamente arrabbiato. Ai critici londinesi che in coro quasi unanime hanno ghigliottinato senza pietà e non senza un certo sadismo il suo ultimo film, «La Contessa di Hong Kong», ha mandato a dire che sono dei «maledetti idioti», e che «dovrebbero tornare a scuola a prendere lezioni d'arte».

Fosse capitato a un altro, a un regista mediocre, o famoso ma non tanto, niente da dire o quasi. Succede, in ogni caso di paternità malmenata, che divampi la stizza, e frenarla è umanamente difficile. Ci riescono gli inglesi, di solito, spugnati di whisky, ma Chaplin, pur nato a Londra, in realtà è un transfuga, un cittadino del mondo, impastato di tanti umori e rancori, e allora sbotta. Soltanto che lui è Chaplin, un mito, uno che sta già nella storia, e quindi dopo la sorpresa si resta perplessi, e si ripensa con nuova amarezza a quanto scrivemmo qui non più di un mese fa parlando del cinema come senilità in seguito ad una serie di «infortuni» sul lavoro accaduti recentemente a registi come De Sica e Dreyer, o a degni uomini di teatro prestatisi al cinema come Eduardo.

Adesso dunque pare che il sipario dell'età sia calato anche sul grande Chaplin, e sarebbe un fatto che rientra nell'ordine delle cose naturali se al primo cenno di capitombolo non fosse scattata quella inattesa reazione, considerata la statura dell'uomo. Tanto più che egli, per sua esperienza, dovrebbe ricordare — come annotava Aristarco nel «Dissolvimento della ragione» — che tutti i suoi film, appena apparvero, ebbero il

pollice verso, salvo poi ad essere puntualmente riabilitati di fronte a quello che sarebbe venuto dopo. Così fu via via per «Il Dittatore» (per restare ai più recenti), per «Un re a New York», per «Monsieur Verdoux», per le stesse «Luci della ribalta» che all'inizio suscitarono non poche perplessità. E già che si è parlato di senilità e di «Limelight» ci sembra giusto ricordare come egli stesso in questo film abbia fatto dire a Terry: la «magia delle luci della ribalta, sotto le quali la vecchiaia deve cedere il posto alla giovinezza». Mentre egli stesso ebbe a scrivere che: «invecchiando abbiamo un senso più acuto della dignità». E ancora: «Nei pochi anni che mi sono rimasti ho bisogno di verità. Verità. E' tutto quello che mi resta. E anche tutto quello che voglio. E se possibile un po' di dignità». Se possibile, appunto.

Ora il cinema, a differenza del teatro, è sempre stato uno spettacolo popolare, che da New York, da Londra, da Parigi arriva prima o poi ai villaggi sconosciuti e dimenticati. Quindi è da credere che anche «La Contessa di Hong Kong» scenderà poco a poco dai lustrini regali della «prima» londinese ed affronterà — oltre ad altri pareri critici, sempre suscettibili di metamorfosi — anche il giudizio del pubblico, quello, secondo la stessa ammissione di Chaplin, cui egli maggiormente ci tiene, e che a suo parere è determinante. Più che giusto. Senonchè ancora una volta la memoria viene in aiuto a chi, da «maledetto idiota», esercita come critico o più modestamente come «lettore» di film, un ponte tra il pubblico e lo schermo. E gli sovviene cioè di quanto Chaplin mise sulla bocca di Calvero: «Forse lo amo (il pubblico), ma non lo ammiro... Come individui sì... ognuno ha qualcosa di grande. Ma come folla... E' un mostro senza testa che non si sa mai da che parte si volterà... Può essere spinto in qualsiasi direzione». E se stavolta si voltasse anche lui dalla parte sbagliata?

L. M.

VIVO SUCCESSO AL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

L'espressionismo musicale nel «Naso» di Sciostakovic

Ironico e divertente spettacolo allestito da Eduardo De Filippo
Scintillante direzione di Bruno Bartoletti - Scene di Maccari

Roma, 9

«Cambiano meridiani e paralleli — soleva dire Flaubert, che di queste cose se ne intendeva — cambiano uomini e tempi, ma i censori rimangono sempre gli stessi». Quell'abnorme aberrazione del gusto che passò sotto l'etichetta di «realismo socialista» ebbe il coraggio di rimproverare Dimitri Sciostakovic di «eccentricità» perchè componendo «Il naso» (1930) aveva «dimenticato le esigenze tradizionali del genere lirico, per indulgere ad una musica di rumori».

Di fronte allo Sciostakovic più noto e meno importante, al musicista innegabilmente «bravo» ma spesso incline alla retorica, nel «Naso» troviamo il compositore prima maniera, avanguardistico, spericolato, allegramente satirico, profondamente legato a quelle rivoluzionarie esperienze artistiche che fiorirono in Russia nel campo del teatro e delle arti figurative prima che la pesante cappa della censura di Stato le soffocasse.

Il bellissimo racconto di Gogol (il maggiore Kovaliov si sveglia un bel giorno senza naso e si dà ad affannose ricerche per ritrovarlo) ha offerto a Sciostakovic lo spunto ideale per una azione teatrale in cui gli elementi surrealistici si mescolassero con le più sarcastiche annotazioni satiriche. Parente stretto di quel Gregorio Samsa kafkiano che al suo risveglio si trovò trasformato in un insetto, assai poco può fare il povero Kovaliov di fronte a quest'irrimediabile catastrofe. E pensare che a Pietroburgo, dov'è successo il fattaccio, l'infelice protagonista s'era recato per intrigare nelle maglie della burocrazia e per procurarsi una danarosa fidanzata!

Fin qui lo scherzo bizzarro ideato dalla fantasia gogoliana. Ma «Il naso» di Sciostakovic non è solamente un'«opera buffa», almeno nel significato corrente del termine. Nell'inquietante racconto le vena umoristica del ventitreenne (!) compositore ha trovato un pungente parallelo espressivo al suo modernissimo e per molti aspetti sconcertante linguaggio musicale. Basti pensare all'«ultradinamico» pezzo per sole percussioni del prim'atto (18 battute, per l'esattezza) o alle accortissime combinazioni sonore, continuamente piene di trovate, tanto piene da indurre in sospetto riguardo all'esteriorità del loro sforzo costruttivo, all'eccessiva «abilità» scenica e musicale.

Allorchè fu rappresentato per la prima volta in Italia al «Maggio musicale» di due anni fa (per pochi intimi), ci fu un critico autorevole che scrisse: «Sarebbe una imperdonabile mancanza se l'edizione offerta non venisse ripresa nella sua integrità da altri teatri lirici». Ecco il Teatro dell'Opera di Roma, giunto a una posizione di primissimo piano in Europa per merito del Sovrintendente Palmitessa e del direttore artistico Bogianckino, farsi interprete di quella calorosa raccomandazione, offrendoci uno spettacolo armonioso, abilmente articolato, perfettamente registrato nelle sue varie, difficilissime componenti, e calorosamente applaudito dal pubblico romano.

Merito anzitutto della scintillante direzione orchestrale di Bruno Bartoletti, incisivo e vesmente interprete di partiture come queste (ricordiamo il suo splendido «Wozzek», col quale «Il naso» rivela parentele non marginali), del maestro del coro Giovanni Lazzari e della compagnia di canto, insolitamente brava anche nel recitare: da Renato Cesari (Kovaliov) a Italo Tajo (Jakovlevic), dai tenori Tommaso Frascati (l'ufficiale di polizia che canta in falsetto), Antonio Pirino, Dino Formichini, a Claudio Giombi, Saturno Meletti, Romano Emili, Jolanda Meneguzzer, Cesy Broggini, Maria Teresa Mandalari.

Due illustri firme hanno notevolmente contribuito al successo della serata: Eduardo De Filippo, regista ricco di salace «humour» popolaresco, di una allegria sempre sfiorata da una ombra malinconica, e il pittore Mino Maccari, scenografo e costumista dalla chiassosa ricchezza di fantasia.

G. P.

Alla Società dei concerti

Furono probabilmente l'ingombro ed il peso che, negandogli il primo piano del solista, relegarono il contrabbasso nell'orchestra a sostegno degli altri strumenti, più eleganti e snelli. In rare occasioni ci si avvede però che esso nasconde possibilità molto prossime a quelle degli archi più illustri. Fu merito di Beethoven che per primo gli affidò una parte tutta sua, ma soprattutto merito di taluni grandi contrabbassisti se esso potè svelare insospettate qualità canore, la sua toccante voce oscura e drammatica.

La Società dei Concerti, dopo l'entusiasmante esibizione del contrabbassista Petracchi la scorsa primavera, ha pensato di offrire ai propri soci ancora una volta il suo magistero. Egli si è presentato assieme al violinista Angelo Stefanato riproponendo a conclusione della serata il «Gran Duo» di Giovanni Bottesini già ascoltato con l'archestra.

L'interesse per un duo siffatto — violino e contrabbasso — sfiora la curiosità, ma per nostra fortuna Francesco Petracchi possiede preponderanti qualità di musicista e non si lascia prendere la mano da virtuosismo, peggio, da acrobazie. I due sono evidentemente alle prese con le difficoltà di reperire il materiale con cui esibirsi, se una parte del concerto era affidata al solo violinista. Nella «Fantasia in Do maggiore» di Schubert e nella «Sonata» di Ravel, Angelo Stefanato si è riconfermato violinista di classe, interprete lucido e rispettoso, puntualmente sostenuto dalla pianista Margaret Burton.

Applausi calorosi da parte del pubblico non molto numeroso, ma partecipe. In particolare i consensi si sono moltiplicati dopo l'indovinato «Duettino concertato» di Virgilio Mortari e dopo il brano di Giovanni Bottesini, un pezzo di appena dignitosa sostanza musicale, ma unico nel suo genere per aver osato il confronto diretto fra il contrabbasso ed il violino. Nel giudizio del pubblico esso è terminato alla pari.

Vice

«Analisi troppo perfetta» al British Film Club

Per iniziativa del «British Film Club» di Trieste verranno effettuati oggi, alle ore 18 e alle 20.30, nella sala cinematografica del CIFAP di piazzale Valmaura 9, due spettacoli riservati esclusivamente ai soci del club.

Contrariamente al programma, che prevedeva la proiezione di «Sesso, peccato e... castità», verrà presentata la pellicola «Analisi troppo perfetta» di Robert Day.

Una rosa anche per noi

Milano — Proveniente da New York è giunta all'aeroporto della Malpensa, Claudia Cardinale per presenziare alla prima del suo ultimo film «Una rosa per tutti» e ricevere il premio della popolarità «Domenica d'oro».

Ricordo di Carl Schuricht

Era uno di quei rarissimi direttori d'orchestra che avevano serbato per il nostro tempo l'ideale sonoro del XIX secolo, l'elementare gioia di concertare, la bellezza del timbro, l'affetto genuino per l'opera

Chi potesse eccezionalmente testimoniare di una formazione musicale ascoltata prima del '900, parlerebbe senz'altro delle orchestre che «cantavano», del suono fiorito degli archi, delle brillanti esecuzioni. Le giovani orchestre del nostro secolo hanno certamente una maggiore padronanza tecnica, ed hanno conseguito una uniformità lineare del corpo sonoro, ma bisogna anche riconoscere che tale perfezionamento tecnico porta con sè il pericolo di una standardizzazione, reso ancora più evidente dalla potenza sonora da esse sviluppata.

Carl Schuricht, del quale è appena giunta la notizia della morte, era uno dei quei rarissimi direttori d'orchestra che avevano serbato per il nostro tempo l'ideale sonoro del secolo XIX; l'elementare gioia di concertare, la bellezza del timbro, l'affetto genuino per l'opera.

Vi era in lui qualcosa di artisticamente corretto che ne caratterizzava le prestazioni. E forse non sarebbe potuto essere altrimenti, provenendo egli da un'antica e stimata famiglia, con molto sangue polacco, di costruttori di organo, ancorata alle tradizioni tedesche già dai tempi di Bach. L'ascesa di Schuricht non fu nè fulminea, nè sensazionale; assomigliò piuttosto alla tranquilla carriera di Kapellmeister. La sua gioventù non fu spensierata; orfano fin dalla più tenera età, ebbe sempre la consapevolezza che la sua educazione determinava un considerevole peso per chi doveva provvedervi. Berlino e Wiesbaden furono le prime tappe della sua istruzione; tutto ciò di cui egli disponeva in quei tempi duri era la tradizionale mansarda umida e mal rischiarata. A diciannove anni entrò in teatro. Fu suggeritore, ripetitore, finchè non giunse anche per lui il momento dei primi applausi dirigendo un'operetta di Johann Strauss.

La grande occasione arrivò nel 1909. Venne indetto un concorso per il posto di direttore di musica sacra a Francoforte. Nella ristretta rosa dei probabili c'è lui e Otto Klemperer. Costui si ritira e lascia la vittoria a Schuricht. Il trentenne maestro di Danzica rimase tre anni nella città sul Meno, quindi assunse la direzione dell'orchestra di Wiesbaden. Rinomanza internazionale ebbero i Festival da lui organizzati nell'intervallo fra le due guerre: ve ne furono dedicati a Mahler, Strauss, Reger, Bruckner ecc.

Ma infausti avvenimenti si profilavano minacciosi sulla Europa: dopo il '33 l'attività di Schuricht è limitata ad appena alcune tournées all'estero. Di queste rimase famosa quella del '39 in cui il Maestro portò a conoscenza dei pubblici europei, dirigendo la Cocertgeboworchester, il «Canto della Terra» di Mahler, allora all'indice in Germania. Insofferente del giogo cui era sottoposta la musica, Schuricht riparò in Svizzera dove riscosse successi entusiastici.

Al rapido profilo biografico va aggiunto che egli amò muoversi nel campo musicale più vasto possibile, da quello classico a quello contemporaneo. Ma, in verità, un musicista meglio di lui qualificato ad interpretare opere del repertorio romantico. Soprattutto Schumann ebbe in Schuricht un interprete geniale. E' noto che non sempre Schumann seppe ottenere dalle sue partiture quello che la sua fervida mente immaginò. Schuricht aprì nuove vie per far giungere il messaggio di Schumann all'ascoltatore nella sua piena luce.

La partitura non rappresentò per Carl Schuricht un idolo, bensì un legame fra il creatore e l'interprete; per questo ogni musica fu per lui una nuova esperienza affrontata con la consapevolezza del pensatore e con la cordialità dell'appassionato.

C. G.

Ieri sera sul video

GILAS

Normale inizio di settimana col TV 7 da una parte e il film «Don Camillo», per il ciclo dedicato a Gino Cervi dall'altra.

Nel sommario di TV 7 il pezzo migliore ci è parso quello realizzato da Demetrio Volcic su uno dei fatti salienti che hanno caratterizzato il corso politico della Jugoslavia nel 1966: la scarcerazione di Milovan Gilas, l'ex amico e braccio destro di Tito durante la dura lotta partigiana, l'estimatore fervente (ma anche critico) di Stalin, il numero due del partito comunista jugoslavo nello immediato dopoguerra, e preso poi di mira come nemico pubblico della patria in seguito alla stampa di un libro, «La nuova classe», fortemente polemico nei confronti della burocrazia di partito, che gli costò anni di carcere, l'eclissi e l'ostracismo. Molte cose sembrano ora mutate in Jugoslavia, Gilas è finalmente libero e può darsi che le alte gerarchie siano ben disposte a reintegrare nella vita del paese una «testa d'uovo» così lucida e così necessaria alla sua democratizzazione. Ma non è questa la sede per definire l'atteggiamento e le idee antipatrici (come dimostrano i fatti recenti della crisi interna jugoslava) del pensiero politico di Gilas. Ci basterà osservare che dalla confessione nuda, sincera e patetica dell'uomo passato attraverso mille esperienze e crisi di coscienza, è riemerso in piena luce lo eterno dramma dell'intellettuale, l'antico divorzio tra cultura e potere politico. E in questo senso è risuonata con struggente malinconia, dalla bocca stessa di Gilas, la sua professione d'amicizia — quasi un rapporto di padre e figlio — con Tito, l'uomo che gli voleva molto bene e dal quale cose più grandi e più forti del sentimento lo divisero in maniera irreparabile.

Il poco spazio che ci resta vorremmo riservarlo ad una velocissima nota sui «Promessi Sposi», Domenica si è vista la seconda puntata: quella della visita di Fra' Cristoforo a Rodrigo, del matrimonio a sorpresa, sventato per un pelo da Don Abbondio, dell'agguato dei Bravi egualmente fallito, della fuga di Renzo e Lucia ed infine del celeberrimo «Addio monti sorgenti...». Una puntata ricca di movimento e peripezie ma condotta nel segno del rispetto per il grande romanzo. Risultato ancora positivo è, secondo noi, un saggio di finezza e misura interpretativa da parte di Massimo Girotti che rivestiva il saio di Padre Cristoforo.

Ber.

PRIME VISIONI

L'Arcidiavolo

Brillante, piacevole, spiritoso, senza malizia, e poi realizzato con cura, interpretato con arguzia e generoso di buone battute: ecco in sintesi «L'arcidiavolo», protagonista Gassman, spalla indovinata Mickey Rooney, cornice piacevole attrici (!) vistose come Claudine Auger, Annabella Incontrera, Liana Orfei, Giorgia Moll. Lo spasso è continuo, senza soste, la satira e le parodie benevole: si veda quella del gioco del calcio e quella che, nella lotta tra Belfagor-uomo e gli armigeri di Lorenzo il Magnifico, fa il verso alle imprese di 007: diavolo o no, vince sempre l'eroe. Delle battute, ancorchè di tipo rivistaiolo, ci sembrano azzeccate quella dell'arcidiavolo che alla donna conquistata dice: «Chiamami Belfy», e quella dello spettatore che guarda la giovane denudata al balcone e grida «capelli!», ovvio ostacolo ad una visuale completa. Buona infine anche la musica di Trovajoli, e in particolare — se è sua — quella della messa durante lo sposalizio. Che poi alla fine siano le grazie femminili a vincere sulla puzza diavolesca di zolfo, è più che naturale su questa terra.

ma.

Juliette Greco nell'Unione Sovietica

Mosca, 9

Juliette Greco e il marito Michel Piccoli si trovano in questi giorni nell'URSS, per un viaggio di nozze, che sarà però in buona parte dedicato al lavoro. La Greco infatti si esibirà in varie città dell'URSS e infine, dal 18 al 22 gennaio, a Mosca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.35: E' arrivato un bastimento con Silvio Noto; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Musiche di W. A. Mozart e L. van Beethoven; 18.05: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Concerto di musica Leggera; 19.20: G. Massari: Gli italiani e l'automobile; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Grandi interpreti: Sergio Tofano in: «Il malato immaginario», tre atti di Molière; 22.10: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Ecco i «Beatles» e «I Rolling Stones»; 10.55: Ciak; 11.35: Pronto soccorso; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Disc Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Piccolo trattato degli animali in musica; 15.30: Notizie; 15.35: Girandola di canzoni; 15.50: La donna nella democrazia; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: «Il venditore C. E. 402», radiodramma di G. D'Agata; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Inchiesta. Venti anni dopo: Vinti e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Panorama culturale; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il teatro di Arlecchino;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.10: Concerto da camera;
19.25: La posta di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Sordi TV: «Lo scapolo», film;
22.40: Cronache del cinema;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Sprint», settimanale sportivo;
22.00: «L'Approdo», settimanale di lettere ed arti;
22.30: La «Boston Symphony Orchestra», diretta da C. Munch.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche per chitarra; 10.16: Antologia musicale: Compositori inglesi; 13.05: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Recital del pianista R. Firskny; 15.50: Musica a programma; 16.30: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: La settimana a New York; 18: Album di ritratti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Canta Luisa Casali; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.30: I Musici Cantori diretti da Franco Piva: 13.45: «La fiamma fredda», romanzo di Silvio Benco (3.a puntata); 14.15: Antonio Bibalo: «Danze balcaniche»; 14.20: «Tita Gori a San Gervasio», di Giovanni Comelli; 14.35: Dai festival della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO G. VERDI. Domani alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Daniele Paris. Pianista Sergio Cafaro. Musiche di A. Gabrieli, Schütz, Bach e Strawinsky.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Prossimamente: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler.

EDEN. 16: «Il poliziotto 202». Un film irresistibile e tutta una risata in technicolor con D. Dors e R. Dhery.
EXCELSIOR. 16: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
FENICE. 15.30: III settimana: «Il buono, il brutto, il cattivo», in cinemascope technicolor. Il più atteso e straordinario film dell'anno con Clint Eastwood, Eli Wallach, Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Anger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor. Distribuzione Medusa.
NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 15.30: «Khartoum». Spettacolare e eccezionale technicolor Dear con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson, Ralph Richardson.

Domani il concerto Paris-Cafaro

Avrà luogo domani, con inizio alle ore 21, il concerto diretto dal Maestro Daniele Paris dedicato alla musica per strumenti a fiato. Pianista Sergio Cafaro.

Le sezioni dei fiati dell'orchestra del Teatro Verdi eseguiranno il seguente programma: A. Gabrieli: «Aria della battaglia» nella trascrizione di G. F. Ghedini; Schütz: Salmo 136.o - «Danket dem Herren» per coro, fiati, timpani e organi (nuovo nei concerti dell'Ente); Bach: Choral-Variationen «Vom Himmel Hoch» trascritto per coro misto e orchestra da Igor Strawinsky (nuovo nei concerti dell'Ente); Strawinsky: Sinfonie per strumenti a fiato (nuovo nei concerti dell'Ente) e Concerto per pianoforte e strumenti a fiato.

Coro del Teatro Verdi diretto da Aldo Danieli. Nel brano di Schütz, Giuseppe Botta sarà il tenore solista.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Roma. Elizabeth Taylor e Richard Burton sono partiti dall'aeroporto di Fiumicino in volo per Lagos a bordo di un quadrigetto dell'Alitalia. I due attori nulla hanno voluto dire circa il viaggio in Africa.

ALABARDA. 16.30: «La tomba di Ligeia». Colorscope. Classico dell'orrore, sensazionale e spietato, pieno di palpitante suspense, con Vincent Price ed Elizabeth Sheperd. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Come imparai ad amare le donne». Un divertentissimo e piccantissimo film in technicolor con M. Mercier, E. Martinelli, A. Ekberg, N. Tiller, Romina Powers, S. Milo, M. Caprioli e Robert Hoffman. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Le più belle moderne canzoni cantate da Caterina Caselli nel film fatto per i giovani e che piace a tutti: «Perdono», con F. Moroni, P. Panelli, G. Bramieri. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «I bucanieri».
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): «20.000 leghe sotto i mari». Straordinario technicolor prodotto da W. Disney e tratto dal romanzo di J. Verne.
MODERNO. 16.30: «Le piacevoli notti», con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi, Technicolor. Cinemascope. Straordinario successo. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I 7 ladri», con Edward Robinson e John Kolins. La più spettacolare rapina a Montecarlo.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Sherlock Holmes: notti di terrore». John Neville, Donald Houston, John Fraser e Anthony Quayle. Il film dalle agghiaccianti esperienze. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La città senza legge». Un classico western in technicolor, con Dana Andrews, Terry Moore.

Oggi all'Eden

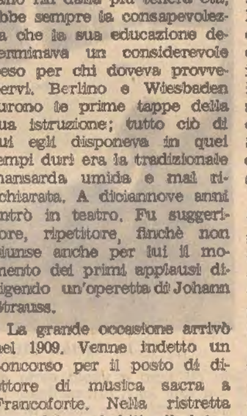
DIANA DORS
e
ROBERT DHERY
in
UN FILM IRRESISTIBILE
E TUTTA UNA RISATA

IL POLIZIOTTO
(ALLEZ FRANCE)
EASTMANCOLOR 202

Ai primi 50 bambini verrà dato in omaggio il POLIZIOTTO 202

OGGI ALL'ALABARDA
IL CAPOLAVORO:
LA TOMBA DI LIGEIA
Technicolor — Techniscope
Classico dell'orrore, sensazionale e spietato, pieno di palpitante suspense!
con
VINCENT PRICE
ELIZABETH SHEPERD
Vietato ai minori di 14 anni

RITZ



ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Delitto d'amore». Un avvincente dramma passionale nell'ambiente del circo. Amedeo Nazzari, Espartaco Santoni e le bellissime Teresa Velazquez e Dominique Boschero. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Brooklyn chiama polizia». Lotte di gangsters in un film sensazionale con Anthony Quinn, Farley Grager. V. m. 16 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: «Gli argonauti». Technicolor con Todd Armstrong e Nancy Kovack. Capolavoro, spettacolare!
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il giuramento di Zorro».
IDEALE. 16: Technicolor: «Sono un agente F.B.I.» con James Stewart e Vera Miles. Capolavoro!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Olympia». Domenica: «Mi vedrai tornare».
MARCONI. 16: «Il mistero della mummia». Techniscope in technicolor con Terence Morgan e Roland Kaward. Viet. ai min. di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «Sexy nudo», in technicolor, fu sospeso e continua con trionfale successo.
RADIO. 16: «Sfida al Re di Castiglia». Spettacolare cinemascope a colori con Mark Damon.
SERVOLA. 16: Alfred Hitchcock presenta: Cary Grant e Grace Kelly in: «Caccia al ladro». Technicolor, successo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il delitto perfetto», di Alfred Hitchcock. Technicolor con Ray Milland, Grace Kelly e Robert Cummings.

UDINE

ARISTON. 15: «Gambit».
ASTRA. 15: «Khartoum».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Lilli e il vagabondo».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?».
CRISTALLO. 15: «Donne, mitra e diamanti».
DIANA. 18: «Il triangolo del delitto».

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli amori di una bionda», con Vladimir Mensik e Ivan Kneil. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Le fate», con C. Cardinale», A. Sordi e Capucine. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La mia spia di mezzanotte», con D. Day e R. Taylor. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «I gangsters», con A. Gardner e B. Lancaster. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La vendetta dei gladiatori», con M. Hargitay e J. Greci. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il grande Blusss». E. Constantine, D. Willms.
PRINCIPE. 17.30: «002 Operazione Luna». F. Franchi e C. Ingrassia.
EXCELSIOR. 16: «Un bikini per Dido, con Elke Sommer e Bob Hope. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE: «Il cacciatore di indiani», con Kirk Douglas.

RONCHI

RIO. 19: «I predoni del Sahara», con Fury Men e Farida. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

Questo gigantesco spettacolare film che per esigenze di programmazione non ha potuto proseguire al cinema Ritz prosegue da OGGI

Al Grattacielo

Imminente

★ la pagina dei motori ★

PRESENTATA A LONDRA E A TORINO E' IN VENDITA DA OGGI IN ITALIA

La Cortina «MK II» della Ford inglese: vettura solida elegante e veloce

La Cortina MK II versione 1300 de luxe a 4 porte: prezzo L. 1.155.000

Puntualmente, come era stato annunciato al Salone di Torino, è giunta a tutti i punti di vendita d'Italia, la nuova gamma dei modelli Cortina MK II, la berlina inglese costruita dalla Ford per l'acquirente europeo medio e lanciata ad un prezzo di assoluta concorrenza per vetture di cilindrata 1300 e 1500 cc.

Tecnicamente la Cortina MK II è uscita facendo tesoro della esperienza quadriennale fatta sul milione di esemplari vendute della Cortina MK I. Il suo motore è il «de luxe» portato da 1200 a 1300 e la sua carrozzeria è completamente nuova, come si puo' vedere dalla foto che pubblichiamo. Si tratta di una vettura elegante, solida (il peso a vuoto varia da 930 a 1010 kg.), ottimamente rifinita all'interno e dotata di una completa strumentazione.

Ma anche sotto il profilo commerciale, la nuova 1300-1500 della Ford giunge in Italia decisa a interpretare una parte molto importante nel nostro mercato: quella della «valida alternativa». In altre parole, tutti coloro che aspirano ad una vettura per famiglia, compatta e al tempo stesso spaziosa all'interno, dalle prestazioni brillantissime, non possono non prendere in seria considerazione una 1300 il cui prezzo base — già comprensivo della IGE e del trasporto fino al punto di vendita — è di sole 1.095.000 lire.

Come è noto, la Ford Cortina — nata nel 1962 — è stata infatti una vettura di media cilindrata che ha riscosso in tutto il mondo larghissimi consensi di pubblico, dovuti in notevole misura alla eccellente reputazione conquistata dal suo motore attraverso un numero impressionante di vittorie in competizioni e rallies.

Cortina 1300 de luxe, a due e quattro porte; Cortina 1500 GT, a due e quattro porte; Cortina 1300 station wagon. Questi i modelli a disposizione. In Granbretagna esiste anche una versione 1300 standard ed una versione 1500 super.

Bisogna subito dire che anche per la nuova Cortina, come recentemente per la nuova gamma delle Taunus 12M/15M, la Ford non si è limitata ad apportare ritocchi o varianti al solo scopo di tornare a sensibilizzare l'acquirente potenziale, ma ha progetiato e realizzato vetture completamente nuove, nello styling e negli organi meccanici e di propulsione. Osservando la Cortina MK I e la MK II, si scopre sì, il ceppo comune dal quale le due vetture provengono, ma balza subito agli occhi che ci troviamo di fronte ad automobili diverse, entrambe stilisticamente ben concepite e realizzate, ma concettualmente distinte. Nella prima il disegnatore sembra abbia voluto attenersi più rigidamente ad una propria «idea geometrica», nella seconda ha lasciato correre la matita con più libertà e forse con maggiore docilità.

La Cortina MK II è internamente più spaziosa della Cortina MK I, nonostante la sua lunghezza massima risulti ora leggermente inferiore. Sia anteriormente che posteriormente i passeggeri dispongono di cinque centimetri di larghezza in più: si tratta di un netto miglioramento nel comfort, soprattutto se si tiene conto del fatto che anche la Cortina MK I è una delle vetture più comode della sua categoria.

La scocca della nuova Ford Cortina è di struttura integrale, quindi rigida ed eccezionalmente robusta, e di peso relativamente basso. E' un tipo di carrozzeria che la Ford sperimentò la prima volta 17 anni or sono e che presenta doti eccezionali di resistenza negli impatti. Mentre il frontale, sotto la spinta d'urto, si deforma progressivamente, l'abitacolo rimane integro fin quando le portiere, munite d'altro canto di speciali chiusure di sicurezza, non si aprono. Le chiusure delle porte possono tranquillamente sopportare fino a 1.134 kg., esattamente come previsto dagli standards dell'AGSA (American General Services Administration). Le portiere posteriori sono inoltre dotate di un «fermo» particolare allorchè a bordo si trovano dei bambini.

La panoramicità e profondità dei cristalli assicura una visibilità nitida e completa in ogni direzione. Il volante è a calice, cioè con l'estremità superiore del piantone dello sterzo abbassata rispetto alla superficie dell'anello. E' provato che questo tipo di volante riduce le conseguenze di eventuali scontri frontali. I sedili anteriori, su tutta la nuova gamma Cortina, sono muniti di ancoraggi per l'installazione delle cinture di sicurezza.

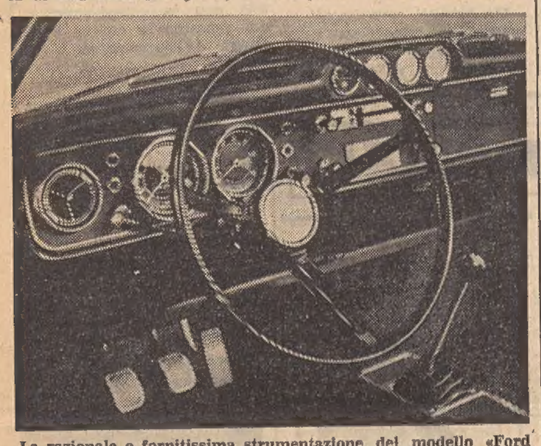
Il pannello del cruscotto e le visiere parasole sono generosamente imbottite. Ovunque possibile all'interno, sono state eliminate sporgenze rigide. Lo specchio retrovisore si trova incastonato in apposito telaio, che in caso di urto, si stacca automaticamente. Il sistema Aeroflow, per un rinnovo costante dell'aria interna viziata, è stato ulteriormente perfezionato e potenziato, ed ora è in grado di effettuare un ricambio completo del volume d'aria interno ogni 34 secondi.

Perfezionata ma basicamente invariata, è rimasta la meccanica della nuova gamma di automodelli Cortina MK II. La eccellente riuscita del motore superquadro da 1200 e 1500, montato nella serie precedente, ha giustamente indotto i tecnici della Ford a non discostarsi da una formula che ha incontrato la incondizionata approvazione della clientela automobilistica e che ha fruttato alla casa grandi soddisfazioni anche nel settore sportivo.

Oggi ritroviamo quindi una nuova Cortina GT con motore da un litro e mezzo ed una Cortina de luxe (quella destinata al grande pubblico) con motore da 1300 cc., di cento centimetri cubici cioè superiore al precedente. Molto valida da un punto di vista meccanico è l'estensione dei cinque supporti di banco, già adottati sul modello GT, al modello 1300 de luxe. Da notarsi altresì che nelle nuove Cortina il diametro di sterzata (9 metri) è stato sensibilmente ridotto per una migliore manovrabilità nel traffico e durante le manovre di parcheggio. La larga carreggiata (mm. 1333 quella anteriore e mm. 1295 la posteriore) conferisce alla macchina una eccellente aderenza al suolo anche abbordando curve a velocità sostenuta.

Il motore da 1300 (1298 cc. per l'esattezza) sviluppa una potenza di 57,5 HP SAE a 5000/min e permette di raggiungere 130 kmh con una accelerazione da 0 a 100 kmh. in 24 secondi. Il motore da 1500 cc. della Cortina GT sviluppa 83,5 HP SAE a 5200 giri/min. ed imprime alla vettura una velocità di oltre 150 kmh. con una accelerazione da 0 a 100 kmh. in 13.8 secondi. Il consumo di carburante è di soli 7,9 litri per cento chilometri nella versione 1300 e 9,7 litri nella versione GT.

Tutti i modelli Cortina MK II hanno quattro marce sincronizzate più retromarcia e freni a disco sulle ruote anteriori.



La razionale e fornitissima strumentazione del modello «Ford Cortina MK II» Gran Turismo: non manca proprio nulla

CARATTERISTICHE DELLA CORTINA MK II

	Cortina de luxe	Cortina S.W.	Cortina GT
Cilidrata	1298	1298	1499
N. cilindri	4	4	4
Alesaggio x corsa	80,97x62,99	80,97x62,99	80,97x72,82
Rapp. di compressione	9:1	9:1	9:1
Potenza max HP SAE/giri	57,5/5000	57,5/5000	83,5/5200
Coppia massima Kgm/giri	10,29/2500	10,29/2500	13,41/3600
Velocità massima Km/h.	130	130	150
Consumo lt./100 Km.	7,9	7,9	9,7
Acceleraz. 0-100 km/h sec.	24	24	13,8
Peso a vuoto Kg.	930	1010	955
Gomme pollici	5,60x13	6,00x13	5,60x13
Posti	5	5	5
Porte	2/4	4+1	2/4
Lunghezza totale mm.	4267	4303	4267
Larghezza totale mm.	1648	1648	1648
Altezza mm.	1389	1389	1389
Capacità bagagliaio mc.	0,63	0,78/1,93	0,63
Potenza fiscale CV	15	15	16
PREZZO: due porte	1.095.000	—	1.370.000
quattro porte	1.155.000	—	1.430.000
cinque porte	—	1.310.000	—

I prezzi sono comprensivi di IGE e trasporto fino al posto di vendita.

SI AFFILANO LE ARMI (prototipi sport) PER LA «24 ORE»

Rivincita della Ferrari a Daytona Beach?

Il 4 e 5 febbraio prossimo, sulla famosa pista di Daytona Beach (il cui tracciato è quello che presentiamo nella foto combo) si svolgerà la «24 Ore», prima gara per il campionato mondiale Marche per vetture sport prototipi, che lo scorso anno segnò il trionfo della Ford MK II di fronte alla Ferrari «330 P2». Difatti tre vetture Ford conquistarono i primi tre posti ed appena il quarto fu della Ferrari 4000 P2 che aveva alla guida la coppia Rodriguez-Andretti.

La Ferrari «P3» del '66 non ebbe molta fortuna. Ecco le sue caratteristiche tecniche: 12 cilindri, cilindrata 3977, alesaggio 77,10, corsa 71, iniezione indiretta Lucas, 440 cavalli di potenza a 8200 giri, cambio meccanico, peso kg. 750, velocità 320 km. l'ora.

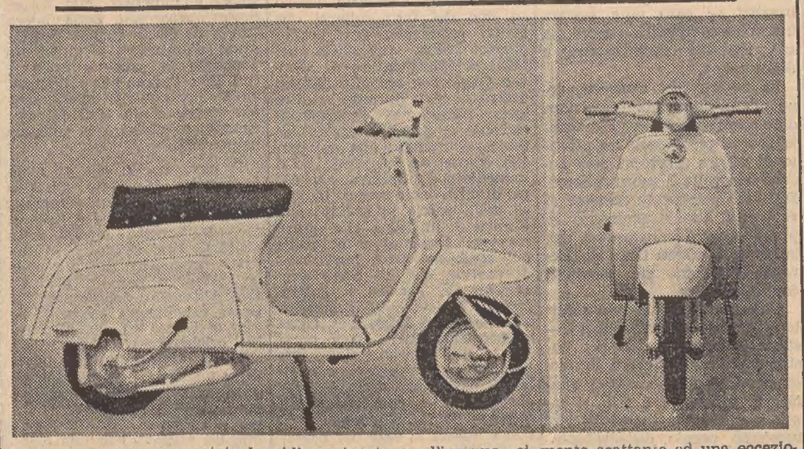
Ora la Ferrari ritorna a Daytona con la «330 P4» che se esteriormente non presenta linee nuove di carrozzeria, meccanicamente è quasi completamente nuova. Il telaio è stato rifatto, le sospensioni sono state modificate e il gruppo motore-cambio è completamente nuovo. Si tratta sempre di un motore a 12 cilindri, 4000 cc., con nuovo basamento e nuove testate e con due valvole d'aspirazione. Il cambio può sopportare maggiori potenze e maggiori valori di coppia. Il freni posteriori sono stati spostati sulle ruote, mentre prima erano al lato del cambio: ciò favorirà il sistema di raffreddamento.

La Ferrari «P4» che presentiamo nella foto è quella che è stata collaudata lo scorso mese sulla pista di Daytona con i quattro piloti della Casa: Scarfiotti, Bandini, Parkes e Amon. Sul giro, fu proprio Amon a segnare il miglior tempo della pista che costituisce il record: 1'53"1, cioè quattro secondi in meno della Ford MK II che lo deteneva con la coppia Ruby-Miles. Ricordiamo ancora che questa Ford era una 8 cilindri di 6981 di cilindrata che sviluppava 470 cavalli a 6000 giri al minuto e una velocità massima che si aggirava sui 330 km. l'ora.

Ferrari con due «P4» tenterà la rivincita all'imminente «24 Ore» di Daytona e le speranze (almeno da quanto le prove hanno detto) sono rosee. Vedremo come la Ford e la Chapparal risponderanno alla sfida!

Due modernissimi «scooter» della Innocenti

SI GUIDA SENZA PATENTE LA NUOVA «LAMBRETTA J 50»



La Innocenti ha presentato la «Lambretta J 50» e la Lambretta X 150 Special. La prima, che presentiamo nella foto, ha una veste del tutto simile alla «Lambretta 125 m 4», recentemente introdotta sul mercato.

Le modifiche oltre che meccaniche sono quindi di ordine estetico e riguardano lo scudo che è più raccolto, di minore superficie e più gradevole: la parte posteriore è stata interamente ridimensionata e l'insieme si presenta in maniera assai elegante.

Come è noto la «Lambretta J 50» non ha targa, non richiede patente e si può guidare a 14 anni.

Non essendo richiesta la immatricolazione, l'acquisto della «Lambretta J 50» è facile e l'esercizio ben poco impegnativo: il prezzo di listino è di lire 109.700 franco filiale (lire 123.000 in strada) e sono possibili le più varie rateazioni (fino a trenta mesi) mentre, con un litro di miscela, la «Lambretta J 50» percorre oltre 63 km. (norme CUNA).

La «Lambretta J 50», per le sue caratteristiche, viene giustamente considerata dalla clientela uno scooter di taglia giovanile, fornito delle migliori qualità tecniche.

La Lambretta J-50 di 49,8 cc. (potenza massima 1,5 cv.) con cambio a tre rapporti, telaio a struttura portante in lamiera di acciaio del peso di kg. 78 a vuoto, ha molti pregi costruttivi. Specialmente apprezzata è la sospensione anteriore che offre un perfetto e soffice equilibrio per effetto della forcella a doppio braccio.

La Lambretta J-50 — che nasce sulla scia delle migliaia di esemplari della primissima serie — è tra l'altro raccomandabile date le doti di ripresa per il disimpegno del grande traffico urbanistico; viene venduta in due tinte (azzurro acquamarina e bianco) e porta un eccezionale contributo all'intera produzione scooters Innocenti.

La Lambretta X150 Special costituisce una ulteriore evoluzione della 150 Special che in due anni e mezzo ha conquistato il mercato (ne sono state vendute oltre 100 mila). Dispone di un motore di 148 cc. di cilindrata, capace di erogare 9,8 CV, una potenza superiore a quella che si può ottenere con un altro qualsiasi scooter della stessa cilindrata. Rispetto al modello precedente, ha i rapporti inferiori accorciati che gli permettono una partenza particolarmente scattante ed una eccezionale ripresa a tutte le marce. (Secondo i dati forniti dalla Casa in meno di 9" la X150 Special può percorrere 100 metri con partenza da fermo). La velocità massima è di 97,7 km. all'ora. Consumo 2,55 litri per 100 km. secondo le norme Cuna. Il suo prezzo (rateabile fino a 30 mesi) è di lire 168.000 di listino e lire 193.000 in strada.

VETRINETTA delle CURIOSITÀ

● TEST ANTIALCOOL

Un grande magazzino di Parigi ha messo in vendita un utile dispositivo per automobilisti. Si tratta del «Test-alcool», grande come un pacchetto di sigarette, grazie al quale l'automobilista è in grado di valutare il proprio stato di ubriachezza. Basta soffiare dentro un palloncino di plastica, inserendo quindi nell'apertura un tubicino. Se i cristalli contenuti nel tubicino restano gialli, si è in condizioni di guidare; se tirano al verde occorre prudenza; se i cristalli assumono un colore molto vivo, allora niente da fare: la prudenza impone di chiamare un taxi.

● NON E' PERICOLOSO

Un elenco compilato in America, relativo agli sports più pericolosi, non comprende quelli motoristici. Capeggia la lista il calcio, seguito nell'ordine dal baseball, dal pattinaggio a rotelle e dalla nautica. Le cifre in base alle quali è stato steso l'elenco sono tratte dal numero d'incidenti che risultano presso le compagnie assicuratrici.

● PORSCHE: UNO SQUADRONE

Huschke von Hanstein, direttore sportivo della Porsche, ha comunicato che nella stagione 1967 la Casa di Stuttgart avrà una squadra formata di piloti di primo piano: Gerhard Mitter, campione europeo della montagna, Hans Herrmann, Jochen Rindt e Jo Siffert.

SUL MERCATO TEDESCO

NUOVA 1200 VW A 700.000 LIRE

Wolfsburg, 9

La Volkswagen, afflitta da problemi interni di mercato, ha iniziato la produzione di un nuovo modello più a buon mercato per risolvere i problemi derivanti dall'aumento di costi di produzione nella Germania occidentale.

Il presidente della Volkswagen, Heinz Nordhoff, ha dichiarato che la nuova Volkswagen 1200 sarà venduta in Germania a 4.485 marchi (circa 700.500 lire italiane). Attualmente il modello 1300, successore del vecchio 1200, viene venduto a 5.150 marchi (804.375 lire).

Il nuovo modello 1200, come quello vecchio, ha un motore da 34 cavalli Din in confronto ai 40 cavalli del modello 1300, ma i perfezionamenti tecnici realizzati nel «Supermaggiolino» sono stati inseriti nella nuova serie.

Nordhoff ha detto che la nuova vettura viene realizzata per far fronte alla domanda sia in Germania che in altri Paesi europei di realizzare un auto che si adegui alla realtà economica. Nella Germania occidentale, egli ha aggiunto, la 1200 è la risposta all'aumento della tassa sulla benzina, alla riduzione delle deduzioni fiscali per gli automobilistici che usano l'auto per lavoro e all'aumento dei premi assicurativi.

Un mese fa la Volkswagen aveva annunciato di avere in progetto di ridurre la produzione di 100 mila unità nel primo trimestre del 1967 a causa del ristagno del mercato.

PUZZO DI PROTEZIONISMO!

Generale protesta contro i 23 sistemi di sicurezza U.S.A.

Washington, 9

Le quattro grandi Case automobilistiche degli Stati Uniti hanno ufficialmente notificato al Governo federale di non poter adottare tutti i 23 sistemi di sicurezza obbligatori proposti per le auto del 1968. Ford, Chrysler, General Motors e American Motors hanno illustrato al supervisore del Governo federale per i sistemi di sicurezza, William Haddon, le ragioni per cui considerano alcune proposte per ora inattuabili.

Le relazioni delle quattro fabbriche, accompagnate da una voluminosa documentazione, sono pressochè analoghe. Vi sono soltanto differenze di minor conto circa le ragioni addotte per cui i suggerimenti di Haddon non possono essere attuati in questo momento.

Ma non solo le Case americane hanno protestato. Mezza Europa automobilistica è in subbuglio ed ha fatto pervenire alle autorità americane le proprie obiezioni in materia.

Il memorandum delle fabbriche italiane fa presente, con ampia argomentazione tecnica, che le nuove norme di sicurezza sono state decise dalle autorità americane tenendo presenti i modelli di automobili americane, che sono radicalmente diversi, sia per dimensioni che per ogni altra caratteristica, da quelle europee. Nel memorandum si fanno presenti quali modifiche potrebbero essere ragionevolmente apportate, entro un periodo non inferiore ai due anni, alle vetture italiane per ottemperare ad alcune delle nuove disposizioni, mentre rispetto ad altre le modifiche non potrebbero essere mai apportate.

Nel frattempo, si è avuta notizia che il Governo britannico e un'associazione rappresentante tutte le Case automobilistiche europee hanno fatto pervenire proteste al nuovo Ente americano per la Sicurezza stradale riguardo ai nuovi requisiti di sicurezza, che da una parte rappresenterebbero «protezionismo» a vantaggio delle auto americane, e dall'altra spesso aumenterebbero anzichè diminuire i pericoli della strada. Il professionismo, secondo il documento britannico, trarrebbe origine dal fatto che l'applicazione dei 23 requisiti di sicurezza risulterebbe più onerosa per le Case europee che non per quelle americane. Questa circostanza legittimerebbe anche un'azione ai termini dell'accordo del Gatt che le nuove norme americane violerebbero.

Alcune delle Case europee affermano che l'alto costo della applicazione dei criteri di sicurezza renderebbe proibitive le esportazioni negli Stati Uniti delle rispettive auto.

Ed ecco le 23 misure proposte dalle «National safety agency»:

1) Ancoraggi per le cinture di sicurezza.
2) Assorbimento di energia da parte del compartimento anteriore deformabile.
3) Equipaggiamento della plancia anteriore e dei comandi.
4) Sistema di assorbimento di energia degli organi di direzione.
5) Porte con serrature e cerniere di sicurezza.
6) Ancoraggio dei sedili.
7) Lampeggiatori quadrupli
8) Vetri di sicurezza.
9) Freni di servizio idraulici.
10) Altezza normalizzata del paraurti.
1) Posizione delle leve per le differenti velocità nelle trasmissioni automatiche.
12) Tergicristalli a getti di lavaggio.
13) Superfici abbaglianti ridotte.
14) Pneumatici e cerchi di sicurezza.
15) Luci di retromarcia.
16) Specchi retrovisori.
17) Comandi delle portiere e dei cristalli in materiale cedevole o comunque bene incassati nelle portiere.
18) Accendisigari e posacenere razionalmente disposti per limitare le cause di distrazione nella guida.
19) Imbottiture degli schienali per resistere ai contraccolpi.
20) Reggitesta obbligatorio.
21) Dispositivi di segnalazione laterale.
22) Dispositivo di pulitura del lunotto posteriore.
23) Serbatoio di carburante e canale di riempimento di sicurezza.

PROVATA SULLA PISTA DI VALLELUNGA

Ancorata a terra la Citroën «ID 19 Super»

All'autodromo di Vallelunga la Citroen ha presentato ai giornalisti specializzati italiani la due litri «ID 19 Supera che già avevamo visto al Salone di Torino. Ma questa volta la abbiamo vista e provata sul... campo.

La «Super» fa seguito alla «ID 19 Confort» che viene prodotta dal 19 settembre 1966 ed equipaggiata di un motore derivato da quello della DS 19. La potenza è stata aumentata (da 84 cavalli Sae a 5250 giri, a 90 cavalli) mediante vari accorgimenti come il rapporto da compressione che passa da 8:1 a 8.75:1, carburatore Weber invertito doppio corpo al posto del Solex monocorpo, testata in lega leggera con collettore di aspirazione integrato. Questo modello è stato specialmente creato per il mercato italiano al fine di meglio rispondere alle esigenze della clientela sportiva.

Un'innovazione interessante, comune a tutta la produzione ID/DS riguarda il liquido dell'impianto idraulico che viene ora alimentato con olio minerale; è la prima volta che una soluzione del genere viene adottata su una vettura da turismo. Presenta il vantaggio di garantire una maggior durata degli organi meccanici ed offre una stabilità di gran lunga superiore. Abbiamo provato la ID 19 Super sulla difficile pista dell'autodromo romano, una pista che è senza dubbio la meno adatta per mettere in evidenza le doti di queste grosse e confortevoli berline più adatte ad un lungo viaggio autostradale che a far acrobazie sui tormentati 1800 metri del «corto» di Vallelunga. Ma proprio su questo percorso abbiamo constatato l'eccezionale stabilità in curva della vettura. Le sospensioni idropneumatiche permettono un assetto quasi orizzontale del corpo della vettura anche nelle curve più strette ed impegnative; l'aderenza delle ruote al terreno è ottima in ogni circostanza. La frenata è potente ed equilibrata e lo sforzo al pedale molto contenuto; se un appunto possiamo muovere questo riguarda la non eccessiva graduabilità della frenata. Ottimo il cambio e la frizione; lo sterzo è abbastanza leggero alle medie velocità e diventa un poco più duro alle alte. Le doti di comfort, di dolcezza di marcia e di silenziosità sono troppo note per essere messe in evidenza. Non ci siamo potuti fare una idea della velocità massima della vettura poichè passavamo sul corto rettifilo delle tribune ad una velocità di circa 115 kmh.; la Casa in ogni modo dichiara una velocità di punta di 170 kmh.

La ID 19 Super è venduta al prezzo di listino di lire 1.990.000 (più rivalsa fiscale e spese forfettarie di lire 16.000 per trasporto in ogni città d'Italia), cioè 100.000 lire soltanto di più della ID Confort.

La potenza è aumentata a 90 cavalli; velocità: 170 km. all'ora

La «ID19 Super» in piena azione in curva: nonostante l'elevata velocità di abbordo, c'è un'assenza quasi totale di caricamento. Ciò è dovuto alla sospensione «Hidropneumatique» che assicura una perfetta tenuta di strada su ogni tipo di pavimentazione

Automobilisti!

Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze !

GRUNDIG

anche in automobile!

La GRUNDIG ha messo a punto un apparecchio radio per automobile tra i più perfetti e completi: è dotato di quattro gamme d'onda, tra cui anche la modulazione di frequenza, che consente una ricezione nitida e priva di disturbi. E' un apparecchio che ha destato l'ammirazione degli «intenditori»; e che ha destato l'ammirazione di tutti per il prezzo veramente favorevole al quale è posto in vendita presso la concessionaria Universaltecnica: costa soltanto 50.000 lire, e può essere acquistato alle più favorevoli condizioni di pagamento. Provatelo!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1
Stazione di servizio autoradio: Riva N. Sauro 2

NON SONO SERVITI A NULLA GLI SFORZI PER CENSURARE «MORTE DI UN PRESIDENTE»

I «brani proibiti» del libro pubblicati in Germania da «Stern»

Risposta negativa a un tentativo «in extremis» di Bob Kennedy - La rivista tedesca ha anzi trovato il modo di sottolineare i passi dell'opera di Manchester che la vedova trova sgraditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

I passaggi del libro di Manchester «La morte di un Presidente», che sono stati censurati in seguito all'azione della vedova di Kennedy per difendere certi particolari della sua vita privata, saranno letti a partire da oggi da tutti i tedeschi. Il popolare settimanale «Stern» pubblica, infatti, la versione integrale del rapporto sull'uccisione di Kennedy, nonostante un telegramma del fratello del Presidente, Bob, nel quale veniva chiesto che fosse stampata la stessa versione di «Look», con i tagli cioè desiderati da Jacqueline.

Nel suo telegramma, Bob Kennedy faceva osservare che le parti censurate non avevano alcun interesse storico, riguardando solo fatti personali, che la vedova non desiderava fossero resi noti. La risposta è stata «no». Un caposervizio di «Stern», Norbert Sakowski, ha dichiarato che il telegramma di Robert Kennedy «è giunto troppo tardi», e che l'unica via legale per fermare la vendita di «Stern» sarebbe di provare che lo scritto contiene fatti inesatti o ingiuriosi, e farlo sequestrare presso tutte le 48 mila edicole tedesche, una per una.

Il direttore della rivista, Henri Nannen, ha dato invece una risposta meno «tecnica», e ha chiaramente detto che, a suo parere, i passaggi del libro, che i Kennedy vorrebbero far togliere anche dall'edizione tedesca, non sono in alcun caso tali da «danneggiare» la famiglia Kennedy; anche certi episodi, che potrebbero avere un carattere strettamente privato, ha detto Nannen, hanno in realtà assunto un significato politico. E politico è anche il motivo per il quale Robert Kennedy ora tenta di impedire la pubblicazione di certi passi: perchè non vuole danneggiare Johnson, la cui rielezione alla Presidenza gli è indispensabile per poter a sua volta aspirare a diventare Presidente degli Stati Uniti nel 1972. Nannen ha, infine, lanciato anche una frecciata piuttosto maligna, asserendo che i lettori tedeschi, ai quali per dodici anni è stata tolta la libertà di stampa, non capirebbero questo «attentato all'indipendenza di uno scrittore».

«Stern» ha quindi iniziato la pubblicazione del libro, mettendo a fianco della versione integrale anche quella tagliata da «Look», in modo che siano ben chiari i passaggi sgraditi alla famiglia Kennedy. La prima puntata coincide peraltro con quella «purgata»: è a partire dalla seconda che le due versioni differiranno.

Henri Nannen ha anticipato qualche esempio di pezzi tagliati. C'è un passaggio in cui Manchester descrive l'ultima notte di John e Jacqueline Kennedy, nell'albergo di Forth Worth, nel Texas, dove erano stati alloggiati. Uno dei due materassi del letto a due piazze era scomparso: «E così la signora Kennedy fu costretta a dire "Goodbye" al marito e ad andarsene in un'altra stanza». Afferma Nannen che raccontare questo «sabotaggio texano» non lede l'onorabilità o l'intimità della signora Kennedy, ma è «un dato storico che non si ha diritto di occultare».

I lettori tedeschi hanno quindi potuto oggi — meglio di quelli di tutto il mondo — essere messi al corrente delle delicate circostanze in cui Kennedy partì per il viaggio nel Texas, che doveva costargli la vita. Questo viaggio costituì, in un certo senso, la seconda e ultima puntata della tragedia che aveva colpito la famiglia Kennedy con la morte del loro terzo figlio, Patrick Bouvier, quaranta ore dopo la sua nascita, nel settembre 1963. Per John Fitzgerald e Jacqueline Kennedy si era allora aperta una fase che Manchester definisce «una pausa fra le due tragedie». Preoccupato per le condizioni della moglie, il Presidente le aveva allora consigliato di distrarsi, facendo viaggi all'estero, mentre essa avrebbe voluto restare presso di lui e i figli Carolina e John-John. Più tardi Jacqueline Kennedy avrebbe dovuto ricordarsi di quel che aveva detto al marito, dopo la morte del suo bambino: «Non potrei mai sopportare di perdere anche te...».

Nel breve periodo di separazione da John Kennedy, la «first lady» d'America aveva scritto al marito una lettera di dieci pagine, di cui Manchester riporta questo passaggio: «Mi manchi molto, e questo in un certo senso è bello, ma d'altra parte molto triste... Penso però che nonostante tutto sono felice di sentire la tua mancanza. Lo so che esagero sempre, ma tutte le altre persone sposate mi fanno pena. So che qui sto godendo di qualcosa che tu non potrai mai permetterti, una breve distensione. Qui non ci sono giornali sui quali arrabbiarsi ogni giorno. Se potessi aver anche te... Non sono mai riuscita a capire del tutto quali sono i miei doveri, ma dato che non posso aiutarti, ti dò ogni giorno l'unica cosa che posso darti: penso a te. J.».

Al ritorno da un giro attorno al mondo, nel quale fu accolta come una maharani» (scrive Manchester) Jacqueline Kennedy, che aveva annunciato che non avrebbe partecipato a manifestazioni ufficiali fino al gennaio 1964, decise di seguire il marito nella campagna elettorale. «Kennedy era entusiasta» — afferma Manchester, che ha raccolto le confidenze personali della sua vedova — ma anche nervoso. Temeva che Jacqueline avrebbe dovuto più tardi pentirsi di averlo seguito. Voleva che il viaggio le piacesse, perchè lei potesse andare con lui anche negli altri viaggi. E voleva che nel Texas sua moglie fosse affascinante. Per la prima volta, le chiese che cosa avrebbe indossato in tale occasione. «Tutte le ricche repubblicane saranno in gran pompa, le aveva detto, con stola di visone e braccialetti di brillanti. Fa vedere a quei texani che cos'è il buon gusto».

Jacqueline fece per lui una piccola sfilata, indossando diversi abiti. Poi gli chiese: «Se è così importante che faccia bella figura, perchè devo lasciarmi spettinare dal vento in una macchina aperta?». Il Presidente aveva dovuto spiegarle che si trattava di avere il contatto più immediato possibile con la gente, e che bisognava per questo mostrarsi senza la protezione della cupola di plexiglas sulla auto presidenziale.

Certo, Kennedy non poteva sapere che questo piccolo particolare avrebbe acquistato tanta importanza: in quei giorni di preparativi però dovette occuparsene varie volte, e il suo comportamento tradì, come riferì poi il fratello Bob, un certo nervosismo. L'irritazione del Presidente aumentò il 20 novembre, alla vigilia della partenza per il Texas.

Manchester riferisce come si svolse l'ultima serata di Kennedy. Egli prendeva dal mese di settembre lezioni di francese dalla maestra di sua figlia Carolina. Nessuno sapeva di questo suo «hobby», ispirato dalla idea di trattare col generale De Gaulle nella sua lingua. Quel giorno, invece della lezione di francese, Kennedy ebbe invece un colloquio con il suo addetto stampa Salinger, che doveva recarsi in Vietnam e quindi, con Dean Rusk e cinque altri membri del Gabinetto, in Giappone. La signora Kennedy era ancora nella casa di Akatoa, i bambini erano invece tornati. Con loro, prima di preparare i discorsi che avrebbe pronunziato in Texas, Kennedy aveva ancora fatto una nuotata nella piscina della Casa Bianca.

Il giorno dopo, egli si era incontrato a colazione coi suoi collaboratori. Il portavoce del Senato Boggs gli aveva detto: «Con questo viaggio, scatenerà un bel vespaio». Egli aveva distrattamente risposto: «Beh, credo che parecchia gente verrà a vederlo».

Secondo Manchester, il Presidente non era al corrente in tutti i particolari della lotta fra il Governatore del Texas Connally, suo segreto avversario, e il suo amico senatore Yarborough, unico liberale inviato dal Texas al Parlamento. Un mese prima del tragico viaggio, discutendo dei preparativi della visita presidenziale con i notabili di Dallas, Connally si era scusato presso di loro per l'arrivo di Kennedy. Il Governatore aveva detto di non poter impedire al Presidente di venire nel Texas, ma di promettere che non gli sarebbe servito da «fattorino», mentre avrebbe colto qualsiasi occasione di umiliare Yarbourough. «La gente che appoggia Kennedy — aveva detto il Governatore del Texas, in un convegno a cui aveva chiamato senatori e deputati il 3 ottobre — non ha soldi. Me ne sono assicurato in ambienti economici. Non potranno quindi finanziare le campagna elettorale per Kennedy».

Qualche tempo più tardi, il 20 ottobre, Yarborough aveva inutilmente tentato di dissuadere il Presidente dal recarsi in quello Stato, che gli era così apertamente ostile.

D'altronde, egli non era il solo ad avere quasi una profetica visione della tragica fine di quel viaggio. Il delegato del Texas nel comitato nazionale del partito democratico, Byron Skelton, aveva scritto il 4 novembre a Bob Kennedy: «A dire la verità, mi cadrebbe una pietra dal cuore se il Presidente non si fermasse a Dallas».

Naturalmente, nessuno pensava allora a un attentato; ma si temeva semplicemente che Kennedy potesse venire a trovarsi in una situazione difficile. Quello che aveva fatto le più nere previsioni era stato il senatore liberale Fulbright, dell'Arkansas. Egli aveva detto chiaramente: «Dallas è una città pericolosa. Non ci andrei nemmeno io. Lei poi non deve assolutamente farlo».

Pur segnalando tutti questi presagi, Manchester sostiene che Oswald, l'assassino di Kennedy, non era coinvolto in una congiura contro il Presidente. Nello stesso tempo, Oswald non era però completamente isolato. L'autore, infatti, sottolinea che Dallas, dove l'ostilità contro il Presidente non faceva che aumentare, era la sola grande città americana dove si potessero lanciare appelli allo uso della violenza senza perdere la stima dei propri concittadini.

«Il Presidente era un uomo che pensava — scrive Manchester — ma chi si fosse permesso di pensare, ai bei tempi della «nuova frontiera», era un uomo morto. Kennedy predicava pazienza, elasticità e anticonformismo. Ai tempi dei pionieri, tutti sarebbero stati compatti e si sarebbero difesi contro gli indiani. L'estraneo dell'Est sembrava quindi una minaccia».

Al momento di lasciare la Casa Bianca, col vestito preparatogli da un domestico, la cravatta di colore discreto, 26 dollari nel portafogli nero, Kennedy aveva l'aria di un normale padre di famiglia, che parte per un viaggio d'affari. Carolina e John chiacchieravano con lui, facendo colazione, mentre Jacqueline si faceva pettinare dal suo parrucchiere.

Prima di partire, il Presidente aveva chiesto ancora una volta alla sua segretaria le previsioni del tempo. Anche in questo piccolo dettaglio, una brutta sorpresa: nel Texas il clima era afoso. Ma era troppo tardi per far cambiare abito alla moglie. E' dire che egli aveva sperato per Jacqueline un viaggio piacevole! La sua irritazione si era accresciuta. Allora aveva ancora chiesto che gli portassero di nuovo il figlio John. Il bambino lo aveva accompagnato fino allo spiazzo presso la Casa Bianca, da dove era partito l'elicottero del Presidente. E aveva pianto: «Voglio venire anch'io». Ma Kennedy, che doveva vederlo per l'ultima volta, aveva potuto solo fare una raccomandazione alla guardia del corpo: «Stia attento a John, signor Foster».

Vice

Delitto in autobus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Brutale delitto in autobus, nel centro della metropoli: una banda di giovani teppisti ha ucciso a colpi di pistola un uomo, che tentava di difendere la moglie, ch'era stata aggredita a scopo di rapina. Nella foto: la signora Flora Negri sviene fra le braccia di due passeggeri, dinanzi al cadavere del marito

VINTA UNA CAUSA PER «RIPARAZIONE PECUNIARIA»

Due milioni di danni a un condannato innocente

Si tratta di un autista di taxi scambiato per banale errore con un colpevole di furto

Milano, 9

Il Tribunale di Monza ha emesso oggi un'interessante sentenza a seguito di un procedimento per «riparazione pecuniaria» promosso dal tassametrista Ermanno Moscone, di 40 anni, di Ottone (Piacenza) e abitante a Milano, rimasto vittima di un errore giudiziario. Il tassametrista venne condannato per uno scambio del suo nome di battesimo con quello dell'imputato nei confronti del quale era stata emessa la sentenza di condanna: il Tribunale gli ha ora concesso una riparazione complessiva ammontante a poco meno di due milioni.

Il Tribunale penale di Milano il 15 novembre 1966 condannò in contumacia un certo Moscone Ernesto, alla pena di un anno di reclusione perchè ritenuto colpevole di furto aggravato. L'autista di taxi fu arrestato il 24 agosto 1960 negli uffici del Commissariato di Pubblica sicurezza di Porta Genova, a Milano, dove si era recato per lo svolgimento di una pratica. Egli rimase in prigione per circa un mese, fino a quando cioè, a mezzo del proprio legale, avv. Salvatore D'Anna, presentò appello e la Corte di Cassazione ordinò, con una sentenza dell'8 agosto 1961, un nuovo processo, annullando la precedente sentenza e rinviando il giudizio davanti al Tribunale di Monza. I giudici assolsero così il 6 dicembre 1965 il Moscone «per non aver commesso il fatto».

A seguito di tali vicende, il Moscone intentò una causa per ottenere la «riparazione pecuniaria», e il TTribunale oggi gliel'ha accordata.

Nel processo di assoluzione svoltosi a Monza, si accertò che il Moscone era la vittima innocente di un errore materiale, dovuto a «una deplorevole distrazione iniziale», come si legge nella sentenza, che aveva portato a denunciare Ermanno Moscone di Luigi, in luogo del vero responsabile, rispondente al nome di Ernesto Moscone di Luigi: per questo scambio di nomi era stato possibile l'errore giudiziario.

Nella sentenza odierna, i giudici hanno scritto: «Il danno morale, nella specie, è rilevante e forse è proprio il caso di dire che "intender non può chi non lo prova"! E' tuttavia facilmente immaginabile lo stato di disperazione di un onesto cittadino e lavoratore (il Moscone è un incensurato) il quale si veda improvvisamente in carcere per scontare ben un anno di reclusione per un infamante reato; e il caso rileva tutta la sua peculiare gravità, quando si considera che, nella specie, l'errore non è stato determinato da prove false o malamente intepretate, ma da una banale distrazione, che in affari del genere dovrebbe essere addirittura impossibile. Lo Stato, nei confronti del Moscone — conclude la sentenza — non ha giustificazioni nè attenuanti di sorta, ed è pertanto doveroso che non si lesini nella riparazione del danno morale, anche se la liquidazione deve essere necessariamente contenuta».

PERCHE' KENNEDY ANDO' A DALLAS?

CONNALLY NEGA DI AVER INSISTITO

E' cominciato il «fall out» delle precisazioni sulla prima puntata del libro di Manchester

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Comincia il «fall out» sulla prima puntata del libro «Morte di un Presidente» pubblicata da «Look». A far ricadere le ceneri della memoria, che la pubblicazione del testo di William Manchester provoca, sono oggi per primo due personaggi molto «dentro» al viaggio di Kennedy in Texas: il primo il Governatore di quello Stato, John Connally; il secondo è l'ex capo del partito democratico texano, Maury Maverick.

In un'intervista al «Dallas Herald», il Governatore del Texas dice che egli non voleva che John Kennedy andasse a Dallas, nè in nessuna città texana nel 1963. «In una riunione alla Casa Bianca — dice Connally — gli ricordai che non era stato in Texas dal '60, quando venne per la campagna elettorale e che, se egli fosse venuto nel 1963 e avesse parlato ai quattro pranzi per la raccolta di fondi per i democratici che erano in programma, sarebbe stato accusato di venire in Texas soltanto per riportare a Washington un monte di quattrini». E aggiunge: «E' stata una sua decisione personale quella di fare il viaggio», in tal modo scagionado sè e anche Johnson dalla responsabilità (sia pure indiretta) di aver forzato il Presidente assassinato a fare un viaggio, in cui doveva trovare la morte.

E' una difesa contro quanto scrive William Manchester, il quale sostiene che cinque importanti personaggi democratici insistettero e costrinsero alla fine Kennedy a fare quel viaggio, che egli aveva giudicato «vessativo e senza gusto». Manchester non nomina i cinque personaggi, e perciò l'uscita di Connally ha l'aria di avere un qualche interesse da difendere, oltre a voler mettere sotto il suo scudo di vecchio amico fidato (appartengono tutti e due all'ala conservativa del partito in Texas) l'attuale Presidente degli Stati Uniti, che è il solo citato nel libro come uno dei cinque che premettero su Kennedy per il viaggio.

Connally fu anche Ministro della Marina nel Governo di John Kennedy e vi restò fino a quando decise di candidarsi a governatore texano. «Kennedy — dice ancora Connally — decise di fare il viaggio nella primavera del 1963, e in quella decisione rimase».

E' probabile che qualche consigliere del Presidente assassinato ora esca fuori a smentire questa affermazione, se è vero quello che tutti i più vicini collaboratori di Kennedy dicono, e cioè che egli «odiava» andare in Texas e che considerava «inutile» quel viaggio e che si era opposto all'invito di andarvi, cedendo alla fine alle pressioni particolari di quello che allora era il suo Vicepresidente.

Connally entra comunque nella prima puntata del libro di Manchester, perchè l'autore riporta i sentimenti della signora Kennedy nei confronti del Governatore texano: non poteva sopportarlo, lo considerava infido e le dava fastidio sentirlo parlare di sè in termini magniloquenti e vederlo continuamente punzecchiare suo marito. Pare che Connally andasse ripetendo in forma aspra a Kennedy che nelle elezioni del 1964 egli avrebbe battuto il Presidente degli Stati Uniti nel contesto dei voti in Texas, così ricordandogli che il liberalismo kennedyano non aveva simpatie in quello Stato.

L'intervista del Governatore del Texas pare voler anche annullare quanto si dice dell'ultima sera di vita di Kennedy: e cioè del terribile e drammatico colloquio che egli ebbe con Johnson nella sua camera d'albergo dopo il pranzo. Non si sa ancora esattamente cosa si dissero i due uomini, ma dalla contrastata e spesso contraddittoria cronaca che a brandelli ne uscì, si apprese che Johnson appariva infuriato contro Kennedy uscendo dall'hotel e che «lasciò la camera del Presidente come un proiettile».

Questo, particolare è stato negato anche da Johnson, ma l'ex capo democratico del Texas ha confermato proprio oggi, in un'intervista parallela e forse non volutamente contemporanea a quella di Connally, che la battaglia ci fu. Maury Maverick dice, anzi, che il 21 novembre, nella notte precedente la tragedia di Dallas, Johnson, Connally, Yarborough e Kennedy ebbero una grossa discussione, che era più una lite che un scambio anche vivace di idee.

Jacqueline Kennedy corse a vedere il marito, preoccupata e anche un po' spaventata, dopo quell'incontro. Trovò John Kennedy amareggiato, ma non abbattuto. L'unica cosa che disse alla moglie, pare, fu che bisognava giudicare Johnson tenendo conto ch'egli quando dice una cosa ne pensa un'altra.

Stelio Tomei

UN PIANO PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA IN URSS

INIZIATA LA COSTRUZIONE DEGLI STABILIMENTI DELLA «FIAT»

Le «officine Togliatti» saranno in condizioni di produrre in un anno dalle 600 alle 700 mila vetture - Anche gli inglesi trattano con Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

L'Unione Sovietica ha iniziato la costruzione del nuovo grande stabilimento automobilistico situato nella «città di Togliatti», nel bacino del Donetz; si preparano gli edifici amministrativi e altre strutture per l'imponente fabbrica che, in base al contratto stipulato fra il Governo sovietico e la «Fiat» lo scorso maggio, produrrà da 600 mila a 700 mila vetture all'anno. Questa produzione rientra nel piano sovietico, che prevede la quadruplicazione della produzione automobilistica entro il 1970.

Dell'inizio dei lavori ha dato notizia a un corrispondente della «Pravda», l'organo del partito, il Ministro dell'industria automobilistica Alessandro Tarassov. «La "officina di Togliatti" — egli ha detto — produrrà seicentomila vetture all'anno. Nel corso del 1967 sarà iniziata l'opera di ampliamento o conversione di vari stabilimenti destinati a fornire alle "officine di Togliatti" utensili e pezzi di ricambio, e se ne costruiranno cinque completamente nuovi: la loro costruzione avrà inizio nel secondo semestre di quest'anno».

La «città di Togliatti» si chiamava un tempo Stavropolna Volga, ed è sita sul grande fiume. Era già intitolata allo scomparso «leader» comunista italiano quando venne deciso di installarvi la nuova fabbrica di automobili.

Tarassov, dopo aver ricordato al corrispondente della «Pravda» che l'Unione Sovietica si propone di portare dalle attuali 200 mila unità annue a quota 800 mila la produzione d'auto nazionale per il 1970, ha rivelato che nell'anno in corso gli stabilimenti già esistenti produrranno vari tipi di vetture da turismo di nuova concezione.

Così, le fabbriche di Gorki inizieranno le consegne di un nuovo tipo di «Volga», che si affiancherà a quello già esistente: sarà denominato «Gaz-24», avrà un motore più potente del modello corrente, che è il normale «taxi» sovietico, e avrà un aspetto migliore e una maggiore comodità. Le officine Ucraine «Kommunar» produranno, assieme alle già note «Zaporozhet», un modello perfezionato della stessa vettura, che si chiamerà «Zaz-966», sarà più grande e comodo (la «Zaporozhet» corrente, a quattro posti, non gode fama di eccessivo «comfort» presso gli automobilisti). La «Zaporozhet» è un'utilitaria, la «Volga» è invece una grossa berlina.

Tarassov ha reso noto che per il 1970 la produzione di autoveicoli industriali aumenterà del settanta per cento. Quest'anno sarà incrementata la produzione dei veicoli destinati al trasporto di autovetture, onde far fronte alle esigenze della prevista espansione.

La società britannica Leyland, specializzata nella fabbricazione di autobus, sta trattando con l'Unione Sovietica: si discutono le condizioni per la costruzione di uno stabilimento, che potrebbe produrre da ventimila a cinquantamila autobus all'anno.

U. P. I.

UNA POLIZZA DELL'ENIT DA ACQUISTARE CON I BUONI DELLA BENZINA

Assicurati bagagli e vita dei turisti che vengono in Italia

La validità della tessera da un minimo di dieci giorni a un massimo di trenta

Roma, 9

Seicentocinquanta lire, sia pure limitatamente a un periodo di permanenza non superiore ai 10 giorni, saranno sufficienti, allo straniero che vorrà trascorrere le proprie vacanze in Italia, per assicurarlo contro gli infortuni e i furti.

Le garanzie che verranno prestate con la «Polizza del turista» possono essere così riassunte: tre milioni in caso di incidente mortale, sino a 4 milioni per invalidità permanente e sino a 200 mila lire per rimborso spese (mediche, farmaceutiche, ospedaliere e chirurgiche). Per la «ricostituzione» del bagaglio (per furti, rapina, incendio, ecc.) è prevista una garanzia sino a 200 mila lire.

A seconda della permanenza prevista in Italia, il turista può scegliere fra uno dei seguenti tipi di polizza a costo differenziato: validità giorni 10, costo lire 650; validità giorni 20, lire 950; validità giorni 30, lire 1.250.

Accentuare e porre concretamente in risalto l'interesse e la sollecitudine del nostro Paese per il turismo e per i turisti: questa è una delle finalità della «polizza», che si inserisce nell'ambito degli scopi istituzionali dell'Enit, quello cioè di promuovere il movimento turistico dall'estero verso l'Italia.

Dal punto di vista tecnico-organizzativo, da sottolineare che la polizza è stata messa a punto in modo da non renderla «complicata». Essa è costituita da una tessera assicurativa progressivamente numerata, contenente le garanzie prestate, l'importo da pagare e un estratto delle condizioni generali di assicurazione. Nella tessera sono contenuti alcuni moduli, utili per la denuncia dei sinistri, nonchè un modello da far sottoscrivere all'assicurato. Ciascuna tessera è compilata in italiano, tedesco, francese, inglese e spagnolo.

Il collocamento della polizza si effettuerà, tra l'altro, attraverso i canali di distribuzione delle carte carburante, già in uso per l'acquisto di buoni benzina a prezzo ridotto per i turisti.

La principessa Margriet si sposa oggi all'Aja

L'Aja, 9

Centinaia di scolaretti hanno accolto oggi applaudendo la Principessa Margriet e il suo fidanzato Pieter van Vollenhoven, al loro arrivo all'Aja, dove domani si sposeranno. Il Borgomastro H.A.M.T. Kolfschoten, che celebrerà la cerimonia civile in Municipio, ha loro ufficialmente dato il benvenuto ai confini della città.

Margriet, che ha 23 anni, e il suo ventisettenne fidanzato sono giunti all'Aja dal palazzo di Soestdijk, vicino Hilversum, insieme alla Regina Giuliana, al Principe Bernardo e ai genitori di Pieter. Una guardia d'onore composta da cadetti della Marina mercantile era allineata ad accogliere il corteo reale, insieme alle autorità cittadine.

I fidanzati hanno ricevuto, quale dono della città, una grande coppa di vetro. Dopo i discorsi, una banda ha suonato l'Inno nazionale. Successivamente, i due fidanzati si sono recati, a bordo di una «Rolls Royce», al Palazzo reale di Huis ten Bosch, dove abiteranno fino a domani.

Si ritiene che la cerimonia di domani sarà tranquilla e popolare, in contrasto con quella, turbata da non lievi disordini, della Principessa Beatrice, lo scorso marzo.

UNA GIOCATA ALLA «ROULETTE» PER TELEFONO

Rose e «pounds» per la Loren da Londra

Roma, 9

Un fascio di rose rosse e un assegno di 50 «pounds» sono stati consegnati stamane a Sofia Loren nella stanza della clinica «Paideia» sulla via Flaminia. Erano accompagnati da un biglietto di Eric Steiner, proprietario della casa da gioco londinese «Apir of Shoes», dove venerdì l'attrice napoletana, per telefono da Roma, ha vinto puntando sul rosso alla «roulette».

Dopo la prima mondiale a Londra de «La contessa di Hong Kong», una comitiva di attori, tra i quali Marlon Brando e Sydney Chaplin, avevano concluso la serata nella elegante casa da gioco di Mayfair. Da qui avevano chiamato l'attrice alla sua villa di Marino. Il segretario di Carlo Ponti, l'unico rimasto in casa, informava Marlon Brando che Sofia era ricoverata in clinica per alcuni disturbi connessi con la sua imminente maternità. Avuto il numero della clinica, l'attore americano, «partner» della Loren nell'ultimo film di Charlie Chaplin, chiamava direttamente Sofia presso la clinica «Paideia». Erano le sette del mattino. La attrice, dopo aver parlato con Brando, riceveva gli auguri di pronta guarigione da parte di Sydney Chaplin. Informata che la comitiva si trovava al momento all'«Apir of Shoes», l'attrice pregava il figlio di Charlot di puntare 50 sterline sul rosso per lei. Sydney Chaplin si precipitava al più vicino tavolo da gioco, puntava il colore e dopo qualche attimo ritornava al telefono — tenuto occupato intanto da altri attori amici della Loren — e comunicava trionfante alla «ex pizzaiola» che aveva vinto.

Ufficialmente Sofia Loren è in clinica per «misura precauzionale», per essere cioè «sottoposta a cure preventive per evitare un'interruzione della maternità».

DUE FRATELLINI TERRIBILI danno fuoco a un furgone

Milano, 9

Due fratellini «terribili», Sergio ed Enzo S., di dodici e undici anni, hanno fatto un pericoloso gioco in via Moscati: strappati alcuni manifesti dai muri, hanno messo i brandelli di carta in un furgone parcheggiato davanti al n. 24 della via e hanno appiccato il fuoco.

Il portinaio dello stabile è accorso subito e ha spento lo incendio prima che le fiamme distruggessero l'automezzo. Così i danni sono limitati all'interno della cabina di guida. I due ragazzi sono stati portati dalla polizia in Commissariato per la ramanzina di circostanza. Poco dopo sono stati riconsegnati ai genitori, i quali dovranno pagare i danni al proprietario del furgone.

PORTA OTTO FIGLI al battesimo in chiesa

Messina, 9

Un invalido del lavoro, Pietro Bucca, di 40 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto, ha fatto battezzare insieme gli otto figli: Nicola di 15 anni, Cosima di 13, Giuseppa di 11, Giovanni di 9, Carmelo di 7, Salvatore di 6 Angela di 3 e Sebastiano di tre mesi. Dopo la cerimonia, i coniugi Bucca hanno offerto in un locale pubblico un festoso ricevimento, reso possibile dalla generosità di parenti e amici.

UNA «MICROPISTOLA» a forma di stilografica

Catania, 9

Una pattuglia della Squadra mobile ha fermato Salvatore Sciuto, di 36 anni, avendolo trovato in possesso di una «micro-pistola» a forma di penna stilografica e di alcuni proiettili di calibro adeguato alle ridottissime dimensioni dell'arma.

Pistola e munizioni erano in una tasca della tappezzeria di una «Fiat 1100» guidata dallo Sciuto e fermata per un controllo dalla polizia. Si sospetta che l'arma sia una di quelle fabbricate da un giovane e abilissimo meccanico catanese, Gaetano Ponari, la cui attività fu scoperta dalla polizia circa un anno fa. Le armi prodotte dal Ponari sono risultate tanto perfette, che una di esse è stata chiesta dal museo di polizia criminale di Roma.

Il Ponari, che quando fu arrestato dichiarò di aver già venduto una ventina delle sue «micro-pistole», è stato rimesso in libertà un mese fa: mentre era in carcere, sotto l'accusa di aver fabbricato armi senza la prescritta licenza, ha ricevuto allettanti richieste di collaborazione tecnica da parte di numerose e importanti ditte costruttrici di armi.

La sparatoria di via Marguttа

PESANTI LE ACCUSE contro il giovane arrestato

Roma, 9

Gianni Gianbarveri, il giovane di 20 anni protagonista della sparatoria avvenuta nella notte di giovedì scorso in via Margutta, è stato rinchiuso stamane nel carcere di «Regina Coeli» con un pesante fardello di accuse, che gli sono state mosse dagli inquirenti della Squadra mobile.

Il Gianbarveri risponderà di fronte alla magistratura di tentativo di omicidio pluriaggravato, di rapina aggravata, di furto aggravato, di violenza privata, di violenza privata aggravata, di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, di spari in luogo pubblico, di guida senza patente, di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e di falsa dichiarazione delle proprie generalità; a carico del giovane, inoltre, pendevano già un ordine di cattura spiccato dalla Procura militare di Torino per renitenza alla leva e un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma per furto.

Gli accertamenti a carico del giovane, che nella notte del 5 sparò contro Maria Moraci e che poi minacciò di uccidere gli agenti, che stavano per catturarlo dopo un inseguimento attraverso le vie cittadine, non sono comunque ancora conclusi. Durante una perquisizione nella sua abitazione, infatti, gli inquirenti hanno trovato numerosa refurtiva e 600 mila lire, parte delle quali il Gianbarveri ha dichiarato di aver rubato in un appartamento nella zona di Porta Pia.

SQUILIBRATO SPARA a un direttore di banca

Enna, 9

Uno squilibrato che non era riuscito a sapere notizie di una sua pratica ha sparato alcuni colpi di pistola contro il giovane dirigente di un'agenzia della Banca Popolare dell'Agricoltura di Enna, Umberto Milazzo di 29 anni, ferendolo in più parti del corpo. L'uomo che ha sparato, Arturo Magnifico di Enna, aveva chiesto al Milazzo notizie circa una pratica che asseriva di avere in corso, ma il funzionario gli ha risposto che presso la banca non esisteva alcuna pratica intestata al suo nome. L'uomo ha allora estratto una pistola, ha sparato vari colpi ed è fuggito. Il Milazzo è ricoverato nell'ospedale di Enna. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

1.o Raduno nazionale Algor

La S.I.V.E. S.p.A., Società Italiana Vendite Elettrodomestici, con sede in Milano, via Jenner 38, commissionaria della IGNIS S.p.A. e sue Consociate per la vendita degli articoli marcati «ALGOR» da esse prodotti, è lieta di annunciare che dal 7 al 21 gennaio è stato indetto il I Raduno nazionale della sua organizzazione commerciale.

L'azione organizzativa che la S.I.V.E. svolge in piena autonomia con la dinamicità indispensabile per l'applicazione pratica dei metodi moderni richiesti dalle attuali esigenze della distribuzione nel settore specifico degli elettrodomestici, permette una collaborazione anche nel campo della progettazione e della produzione tanto utile alla dinamica industriale.

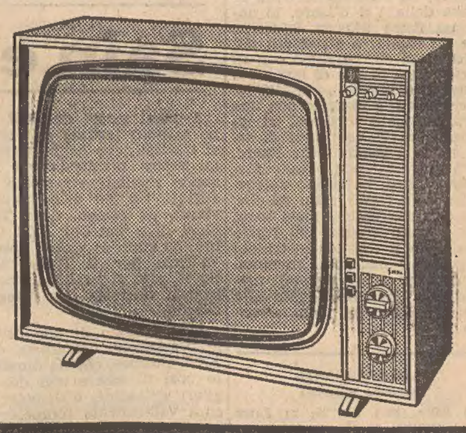
Questo I Raduno nazionale che si tiene, non a caso a Milano, centro nazionale degli affari, non a caso nei saloni della Mostra Permanente dell'Elettrodomestico IGNIS, ha lo scopo di presentare ai convenuti e a tutti i Clienti che visiteranno l'esposizione una vasta produzione basata su criteri d'avanguardia in generale e in particolare su alcuni sistemi e lavorazioni in totale esclusiva mondiale.

La grandiosa gamma di elettrodomestici: frigoriferi, frigoriferi in laminato, congelatori, cucine a gas, cucine elettriche, cucine miste a gas ed elettricità, lavatrici, lavastoviglie, scaldabagni ed altri piccoli numerosi elettrodomestici, è il risultato della capacità produttiva di un grandioso complesso industriale qual'è il gruppo IGNIS S.p.A.

Tutti gli intervenuti avranno la possibilità di poterlo constatare durante il Raduno in corso alla Mostra Permanente in Galleria Vittorio Emanuele II.

televisore
23 pollici
SI 59
T 105 A

Cinescopio a 110° «autoprotetto». 38 funzioni elettroniche;
selettore UHF e stadio di F.I. audio a transistor;
commutazione elettronica a tasto;
controllo automatico dei sincronismi orizzontale e verticale;
stabilizzazione automatica dell'E.A.T.;
circuiti antidisturbi.
Dimensioni: 71 x 54 x 40



SIERA
RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

Roma — La prima rete segnata dalla Lazio al Bologna, ad opera di Dolso. I felsinei, con la nuova sconfitta, si avviano verso una crisi sempre più acuta (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DECISO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO ALABARDATO L'ESONERO DI CACIAGLI

RADIO TORNA ALLA TRIESTINA PER ALLENARE LA PRIMA SQUADRA

«Con l'aiuto di tutti i tifosi intendo ripristinare lo spirito della vecchia Unione» Il tecnico toscano invitato a rimanere a disposizione del sodalizio con altri incarichi

Enrico Radio è da ieri il nuovo allenatore della Triestina. Mario Caciagli, che in questa prima parte della stagione aveva retto le sorti della squadra alabardata, è stato destinato ad altro incarico. La notizia non ha colto di sorpresa gli ambienti specializzati. Qualche cosa era già nell'aria da diverso tempo, dalla composizione cioè dell'apposita commissione nominata dal Consiglio direttivo per studiare le cause che avevano determinato la critica situazione in classifica della squadra. I pareggi interni con la Solbiatese e con il Piacenza hanno costituito la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e l'esonero di Caciagli è stato ritenuto inevitabile.

La decisione è stata presa nella tarda mattinata di ieri, subito dopo cioè il rientro in città del presidente conte Guarnieri. Al termine della seduta del Consiglio direttivo è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, riunito in data odierna, sotto la presidenza del conte Guarnieri, udita la relazione della commissione di consiglieri recentemente nominata per effettuare un approfondito esame della crisi che da tempo travaglia la squadra, considerata l'accettazione di Enrico Radio di mettersi a disposizione della società, cui è legato come ex giocatore ed ex allenatore da collaudata passione sportiva, ha deciso di affidargli la direzione della squadra stessa. Il signor Mario Caciagli, della cui apprezzata collaborazione la società intende continuare ad avvalersi, dovrà pertanto considerarsi a disposizione della commissione tecnica per altro incarico».

* * *

Radio ritorna così alla Triestina dopo quattro stagioni, durante le quali è stato alla guida del Siena e del Piacenza. Quando nel 1962 il popolare «Rico» abbandonò l'incarico, la notizia provocò non poco scalpore, in quanto la decisione maturò all'indomani della vittoriosa partita interna contro l'Alessandria per 1-0, rete messa a segno dall'esordiente Porro che proiettava la squadra nelle alte sfere della classifica con 13 punti.

Oggi, quattro anni dopo, Radio ritorna alla guida della squadra alabardata. Il compito che l'attende non è dei più facili. «Torno in un momento difficile — ha dichiarato ieri appena appresa la notizia — ma molto volentieri. Nessuno comunque si aspetti miracoli. Il mio primo obiettivo è quello di riportare nella Triestina lo spirito di una volta, di riconquistare con l'aiuto di tutti i tifosi e degli amici alabardati che sono sempre stati innamorati della loro squadra».

L'assunzione di Radio, da quanto è stato precisato, non appesantirà in alcun modo il bilancio della Triestina. E' questo un'altra valida dimostrazione di attaccamento ai colori sociali del nuovo tecnico alabardato.

* * *

Caciagli, a tarda sera, non sapeva ancora nulla della novità del giorno. Alle 21 quando l'abbiamo rintracciato nella sua abitazione, nell'apprendere la notizia è caduto dalle nuvole. Non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione ma si è limitato a dire: «Non faccio alcun commento. Prima di tutto devo parlare con il presidente, anche perchè, ufficialmente, non so ancora nulla».

Logico quindi che la decisione sia stata per Caciagli una specie di doccia fredda.

— Si aspettava qualche cosa del genere?

«No, nella maniera più assoluta».

Caciagli si ferma. Ha parlato con tono pacato, come sempre. Evidentemente per Caciagli la tranquillità è merce rara, da contrabbando.

La Triestina riprenderà questo pomeriggio la preparazione allo stadio. L'appuntamento per i giocatori è fissato alle 14.15, quando Enrico Radio prenderà in consegna i ragazzi e inizierà il suo lavoro in vista della trasferta di domenica a Mestre.

C. N.

E' ARRIVATO IL PRIMO PUNTO

Infranta la tradizione dal CRDA a Valdagno

Monfalcone, 9

Sul temuto terreno di Valdagno finalmente il CRDA è riuscito a non farsi battere dal Marzotto, infrangendo così una nera tradizione che pesava sulla compagine cantierina più di una cappa di piombo. Nei confronti degli aziendali giuliani questa volta non è scattata la trappola e di conseguenza essi sono potuti tornare ai piedi della Rocca con il prezioso punto.

Abbiamo sentito Zelesnich, in merito a questa partita, dopo le tradizionali ventiquattro ore. Ecco il suo primo commento: «Di anno in anno, abbiamo sempre migliorato, a Valdagno; questa volta, siamo riusciti ad ottenere il pareggio. Il risultato, nel complesso, è stato meritato e sanziona giustamente la prestazione di entrambe le squadre. Non abbiamo giocato meglio di altre volte sul terreno veneto, ma, per la prima volta, abbiamo conquistato un punto. A Valdagno, si sono trovate di fronte due squadre per nulla eccezionali ed il loro gioco è stato di tono dimesso con molta differenza rispetto a quanto era avvenuto nello scorso anno ed anche in precedenza».

Passando ad una analisi del comportamento dei cantierini, Zelesnich ha dichiarato: «La difesa è stata buona ed anche la mediana ha agito bene; non posso dire altrettanto per l'attacco, che mi è apparso ancora debole, inconsistente. Devo aggiungere che il solo Borsetto s'è portato a capofitto verso la rete avversaria con grande generosità, mentre Fogar aveva il compito di giocare alquanto arretrato, tanto da essere più un mediano che un attaccante; gli altri hanno procurato di fare del loro meglio, ma il risultato non appaga. I due opposti attacchi si sono equivalsi ed hanno perduto la loro battaglia contro le opposte difese. Nelle nostre retrovie si è messo in piena luce Di Davide per quale suo intervento di classe».

Zelesnich ha voluto sottolineare che all'ultimo momento, per una indisposizione, non ha giocato Zoncheta che è stato rimpiazzato da Ispiro. Dalla trasferta di Valdagno ha fatto ritorno alquanto malconcio capitan Valenti per una dura botta ricevuta alla tibia, colpo che lo aveva fatto uscire di campo per alcuni minuti. «Speriamo — ha soggiunto Zelesnich — che la cosa passi in pochi giorni e che Valenti sia a posto per domenica quando riceveremo la visita del Monza».

M. C.

DOPO 2072 MINUTI

Finita l'imbattibilità del portiere del Verbania

Verbania, 8

Achille Fellini, di 32 anni, il portiere del Verbania che oggi è stato superato per 2 a 1 dalla Trevigliese, ha perso il record d'imbattibilità sul terreno locale che deteneva da 2.072 minuti. L'ultima volta che Fellini venne battuto fu durante l'incontro di serie «D» con il Saronno.

Il Verbania ha perduto oggi contemporaneamente il primato d'imbattibilità sul proprio campo che deteneva da tre anni e mezzo.

Una foto d'archivio che appartiene ai tempi belli della Triestina: è il 3 giugno del 1962, la squadra alabardata pareggiando con la Biellese davanti a 20 mila spettatori (notare le tribune stipatissime) è promossa alla Serie B. Radio, artefice del successo, abbraccia commosso Mantovani che domenica a Mestre sarà in campo contro gli ex compagni, nella partita di esordio di «Rico»

BOCCIATO STANLEY ROUS

Stephen presidente della Federcalcio inglese

Londra, 9

Lo scozzese Andrew Stephen, di 60 anni, è il nuovo presidente della Federazione calcistica britannica. Lo hanno eletto oggi i componenti del Consiglio federale della «Football Association», dopo che avevano respinto la candidatura di Stanley Rous, presidente della Federazione internazionale.

Stephen dal 1955 era presidente dello Sheffield Wednesday e dal 1957 membro del Comitato di gestione della Lega britannica e componente del Consiglio federale della «Football Association», dove ha avuto incarichi in numerosi comitati tra i quali quello di disciplina. Stephen il quale si è ritirato dalla sua professione di medico, ha detto subito dopo la sua elezione che egli lavorerà per rialzare il livello del calcio professionistico al fine di incoraggiare il favore del pubblico per questo sport.

La candidatura di Rous era stata respinta per soli cinque voti (285 a favore e 101 contrari quando era necessario raggiungere la maggioranza dei tre quarti). L'assemblea infatti non ha ritenuto di adottare la risoluzione di permettere l'elezione di un presidente che non è membro del consiglio: ciò che è il caso di Stanley Rous.

SFUGGITA ALLA JUVENTUS UN'ALTRA OCCASIONE PER PASSARE AL COMANDO

Il deludente pareggio del San Paolo accontenta più l'Inter che il Napoli

Rimasti a tre punti dalla capolista i partenopei devono ridimensionare le ambizioni Bel colpo del Cagliari che insiste nella marcia - Bologna, Roma e Milan sotto media

Napoli - Internazionale non è sfuggita alla regola in base alla quale le gare più importanti vengono giocate a... tavolino più che sul campo. Nel caso specifico questa tendenza è stata aggravata dal fatto che da qualche tempo a questa parte Pesaola si è messo in testa di imitare il modulo dei campioni d'Italia, arrivando al punto di dare a determinati atleti un numero di maglia capace di trasformarli in Corso, Mazzola, Suarez e via di seguito. Il risultato più evidente di questa manovra è stato quello di ridurre ulteriormente le capacità offensive dell'undici partenopeo, che adesso può contare soltanto su due «punte» (Orlando ed Altafini), mentre gli altri attaccanti vengono adibiti a compiti di copertura.

Era piuttosto improbabile che, limitando al massimo le risorse del proprio reparto avanzato, il Napoli sarebbe riuscito a scardinare la retroguardia nerazzurra; ed infatti così è stato, tanto è vero che in definitiva i maggiori pericoli è stato Bandoni a correrli e non Miniussi, l'indimenticato portiere alabardato, che all'ultimo momento ha dovuto sostituire Sarti. Per il tifoso, che è andato a Fuorigrotta per assistere ad uno spettacolo avvincente, la partita principale del quindicesimo turno ha recato soltanto noia; ma è da ritenere che anche i tifosi di parte azzurra non siano rimasti troppo soddisfatti, dal momento che un pareggio interno (sia pure ottenuto contro la capolista) non contribuisce a consolidare le loro ambizioni.

* * *

Ma non soltanto a Napoli si è fatto dell'alchimia calcistica. Anche Juventus e Fiorentina non sono riuscite ad esprimere la cifra migliore del loro gioco ed hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta con avversari di levatura piuttosto modesta. Tuttavia i viola possono sempre sostenere di aver rispettato la media inglese; e da un punto di vista strettamente contabile hanno ragione. Ma che dire a proposito dei bianconeri, giunti ormai al secondo pareggio consecutivo davanti ai loro sostenitori ed apparsi impacciati più del solito nella loro manovra? Non basta l'assenza di Castano e spiegare l'1-1 di Torino, nè si può tirare in ballo la tattica ostruzionistica del Mantova, che, al contrario, ha attaccato appena ha potuto.

Dal canto suo la compagine di Chiappella può accampare varie giustificazioni, se qualcuno volesse rimproverarla di avere appena conquistato un punto sul terreno (invero infame, come del resto quasi tutti gli altri, a causa del gelo e del fango) dell'Atalanta. Gli sforzi a ripetizione, il recupero di mercoledì, le prospettive abbastanza concrete d'inserirsi nella lotta al vertice possono avere influito sul rendimento della squadra viola, formata nella sua maggioranza da giovani ancora in via di formazione atletica ed agonistica. Ma anche per la Fiorentina il giorno della controprova non è lontano: domenica prossima riceverà infatti l'Inter.

* * *

Tutto sommato, il Cagliari è stato l'unico complesso, appartenente al gruppo di testa, ad uscire dall'ultimo turno col massimo bottino. A dire il vero la gara di Vicenza è stata per i sardi anche più facile del previsto. L'allenatore dei berici, Toni Pin, è stato infatti costretto a lanciare nella mischia ben due debuttanti in Serie A: il terzino De Petri anni (20) ed il mediocentro Piampiani (anni 19). Di fronte ad un rivale così scopertamente inesperto e per giunta ridotto in dieci uomini validi dopo tredici minuti, l'unità di Scopigno è uscita inesorabilmente alla distanza ed al momento giusto ha piazzato nella porta di Giunti una doppietta. Comunque sia, il Cagliari ha fornito una convincente prova di maturità e adesso si trova in compagnia di Napoli e Fiorentina a tre lunghezze dai primi.

* * *

Il distacco tra la pattuglia delle cinque «bigs» ed il resto del lotto è divenuto più chiaro ed evidente in seguito alla battuta d'arresto registrata sia dal Bologna che alla Roma. Come avevamo previsto queste due squadre non hanno saputo rispondere con solidi argomenti alla foga disperata di due pericolanti come Lazio e Spal. Da altra parte il Torino ha imposto al Milan un pareggio che costringe i rossoneri a rallentare la loro marcia verso una posizione più prestigiosa. Nelle retrovie infine ci sono da segnalare la prima vittoria del Venezia.

P. T.

PERDURA IL «MOMENTO MAGICO» DEI DISCESISTI FRANCESI

Ad Adelboden Jean Claude Killy si afferma nello slalom gigante

L'azzurro Piazzalunga decimo - Willi Favre al posto d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adelboden, 9

Tre gare, tre vittorie. Lo sci francese, se continuerà di questo passo, sarà il dominatore della stagione agonistica di quest'anno.

La scorsa settimana, nella gara d'apertura a Berchtesgaden, in Baviera, vinse Georges Maudit, un giovanissimo che si fece già notare ai mondiali di Portillo. Ieri, al primo dei due slalom giganti dell'Adelboden, Guy Perillat, medaglia d'oro nel Cile per la specialità, si affermava dinanzi ad una ottantina di «slalomisti» in rappresentanza di 17 Nazioni. Oggi il suo compagno di squadra e due volte campione del mondo Jean Claude Killy (discesa e combinata) si è aggiudicato il secondo turno della competizione e grazie al secondo posto di ieri, anche l'ambito trofeo della combinata.

Killy, un funzionario della finanza della Val d'Isere, 23 anni, un fisico più da ballerino che da atleta, è sfrecciato sui 1.750 metri del percorso con 60 porte — sei in più di ieri e 440 metri di dislivello — in 1'49"28. A ridosso si è piazzato con una performance a sorpresa, ad un distacco di 77 centesimi di secondo, lo svizzero Willy Favre.

Perillat oggi non è stato fortunato. Forse ha voluto spingere troppo a fondo, fatto sta che, alla pari con Killy a metà gara, egli è stato tradito dal fondo ghiacciato a soli 100 metri dal traguardo, cadendo rovinosamente e perdendo secondi preziosi che l'hanno relegato alle posizioni di coda nella classifica.

Mentre ieri i francesi avevano conquistato i primi tre posti, oggi non sono andati più in là del primo di Killy e del quarto di Maudit. Terzo è giunto infatti l'austriaco Heini Messner. Seguono nell'ordine, Rudi Sailer, il fratello dell'olimpionico di Cortina d'Ampezzo, il francese Leo Lacroix ed ancora un austriaco, Werner Bleiner.

Sorprendente l'ottavo posto di Bruno Piazzalunga. L'italiano, che ieri era giunto in ventesima posizione, ha oggi sbalordito tecnici ed avversari sciando con stile impeccabile nonostante fosse partito con il numero 34. L'atleta di Susa era raggiante. Grazie al suo coraggio, l'azzurro ha potuto piazzarsi al decimo posto nella combinata con il tempo complessivo di 3'37"20.

Deludente ancora una volta il campione mondiale di slalom speciale Carlo Senoner. Degli altri italiani, Giuseppe Compagnoni è giunto 16.o, Gherardo Mussner 17.o, Claudio De Tassis 19.o e Felice De Nicolò 23.o.

Nella combinata, terzo Maudit, seguito da Lacroix, dallo svizzero Tischhauser alla pari con l'austriaco Bleiner, Messner, Perillat ed in nona posizione l'americano Jim Heuga. Ivo Mahlknecht è 16.o.

Killy guida così la classifica per il titolo mondiale individuale con 51 punti. Secondo è Maudit con 40 e terzo è Messner con 32. Degli italiani, Senoner è decimo con otto punti, alla pari con l'austriaco Karl Schranz e il francese Roger Rossat-Mignod.

A. P.

SLALOM GIGANTE
(Seconda manche)

1) Killy (Fr.) 1'49"28; 2) Favre (Svi.) 1'50"05; 3) Messner (Austria) 1'50"32; 4) Mauduit (Fr.) 1'50"68; 5) Saller (Au.) 1'51"41; 6) Lacroix (Francia) 1'51"45; 7) Bleiner (Au.) 1'51"52; 8) Piazzalunga (It.) 1'51"60; 9) Kaelin (Svi.) 1'51"70; 10) Tischauser (Svi.) 1'51"78.

CLASSIFICA GENERALE

1) JEAN CLAUDE KILLY (Fr.) 3'30"71; 2) Favre (Svi.) 3'32"53; 3) Mauduit (Fr.) 3'32"58; 4) Lacroix (Fr.) 3'34"72; 5) ex-aequeo Tischauser (Svi.) e Bleiner (Au.) 3'34"73; 10) Piazzalunga (It.) 3'37"20; 16) Mahlknecht (It.) 3'38"84; 17) De Nicolò (It.) 3'38"90; 18) Musaner (It.) 3'38"91.

DOMENICA DI PALLACANESTRO SENZA I PRIMATTORI MASCHILI

LA SCONFITTA DELLA RECOARO FA SENSAZIONE NELLA «A» FEMMINILE

Tranquilla affermazione del Lloyd Adriatico - La Snaidero non «tiene»

Con la finale della Coppa Intercontinentale, vinta con netta superiorità dalla squadra americana, s'è concluso, almeno per il momento, quello che può essere considerato il momento magico della pallacanestro italiana. Simmenthal e Ignis, le nostre squadre più forti si sono battute nelle scorse settimane contro le migliori formazioni europee, ottenendo risultati prestigiosi e richiamando su tutti i campi folle sempre più numerose di appassionati.

Alla fine è sfuggito alle nostre squadre il più ambito successo, quella Coppa Intercontinentale che era stata conquistata l'anno scorso dall'Ignis a Madrid e che la squadra varesina, dopo il netto successo in semifinale contro il Simmenthal, era quasi sicura di poter conservare. In effetti s'è visto che nei confronti del basket USA le nostre possibilità sono ancora parecchio limitate. Tanto è vero che è bastata una squadra americana di non grandissimo rango per mettere in ginocchio la nostra migliore formazione del momento.

Finite le vacanze i campionati sono ripresi sui campi della Serie A femminile e dei cadetti. Si sono registrati risultati molto interessanti, specie nel torneo delle ragazze. Sensazionale fra tutti il successo ottenuto dalla Standa di Milano contro la favoritissima Recoaro. I motivi del successo milanese devono esser ricercati nella maggiore freschezza delle varie Alderighi, Pelle, Labanti eccetera, nei confronti delle ormai affaticate Pausich, Persi e Gentilin. La lunga carriera comincia a pesare sulle spalle delle giocatrici nominate, che non sono riuscite a frenare le scorribande portate sotto il loro canestro dalle avversarie milanesi, condotte con spirito bersaglieresco dalla sempre scapigliata Pia Mapelli. Pur senza la Ghirri, la Standa ha saputo imporsi alle campionesse d'Italia che, nonostante la sconfitta, devono essere sempre considerate le favorite del torneo. Domenica prossima, sul campo della Fiat, la Standa dovrà dimostrare se il successo riportato sul Recoaro «fu vera gloria» e se non si è trattato di una particolare buona prestazione.

Notevole in campo femminile anche il successo ottenuto dalla «piccola Standa», quella di Ferrara, sul campo del Pejo; nell'ordine naturale delle cose invece la nuova sconfitta subita a Torino dalle ragazze della Mivar.

Nella serie B maschile ci si è messi alla pari con il calendario. La Snaidero ha vittoriosamente ricuperato il suo incontro con la Italsider, ma è andata successivamente a perdere nettamente a Varese, dove già il Lloyd Adriatico aveva conosciuto la sconfitta. Brutto colpo per le ambizioni degli udinesi che pur sembravano avviati molto bene verso il successo nel girone. Dal canto suo il Lloyd non ha faticato molto per aver ragione di una modestissima Smeg, pur non avendo molto entusiasmato il pubblico triestino. Brumatti e Fortunati non erano in gran giornata e la squadra di conseguenza non ha girato per il giusto verso. Consolante invece la buona prova dei giovani Bici e Narder, sui quali deve essere riposta la maggiore fiducia per il futuro della squadra.

La Ramazzotti di Vigevano ha vinto facilmente anche a Firenze e si trova a guidare con grande autorità la classifica del girone. Per inquietarla bisogna andare a guadagnarsi in trasferta i punti indispensabili, il che, almeno per il momento, risulta difficile a tutte le altre squadre del girone.

M. V.

NUOVE NORME DELLA FEDERAZIONE CICLISTICA

LIMITAZIONI ALL'ATTIVITÀ DI ESORDIENTI E DILETTANTI

Stabiliti i massimi rapporti e chilometraggi

Milano, 9

La Federazione ciclistica italiana ha reso noto oggi una serie di disposizioni concernenti la limitazione dell'attività agonistica su strada e su pista per il 1967. Gli esordienti possono gareggiare su strada soltanto di domenica ed il periodo di attività è limitato dal 2 aprile al 29 ottobre. Nei mesi di giugno, luglio e agosto le gare dovranno svolgersi al mattino con partenza prima delle 9. Sono vietate le gare a cronometro. Il rapporto massimo consentito è di metri 6. Inoltre sono stati così fissati i massimali del chilometraggio: 40 chilometri fino al 28 maggio, 60 fino al 25 giugno e 70 fino al 29 ottobre. Le gare dovranno svolgersi su strada asfaltata e fino al 28 maggio.

Gli allievi possono gareggiare su strada soltanto la domenica e i giorni di festività nazionale in un periodo limitato dal 5 marzo al 29 ottobre. Il rapporto massimo è di metri 6,67; le altre disposizioni sono identiche a quelle per gli esordienti mentre il chilometraggio massimo delle gare è stato così fissato: 70 chilometri fino al 25 aprile, 90 fino al 29 giugno e 120 fino al 29 ottobre.

Per i dilettanti di terza serie il periodo di attività è limitato dal 5 marzo al 4 novembre. Essi possono gareggiare anche in Coppa Italia, Trofeo delle Regioni e campionato italiano dilettanti.

OTTIME PRESTAZIONI DEI «CITTADINI» SULLE PISTE SCIATORIE

Sain e la Tassan in gran forma

I primi giorni del 1967 hanno portato fortuna agli sciatori triestini, che hanno concorso in alcune manifestazioni ottenendo risultati veramente prestigiosi. La più bella notizia è giunta da Asiago, dove Tullio Sain, dello Sci Cai XXX Ottobre, ha vinto lo slalom speciale valevole per il Trofeo Valle Sport, gara di qualificazione nazionale riservata alla categoria cittadini.

Si è trattato di una brillante prestazione dell'alfiere della XXX Ottobre, che ha dimostrato così di essere uno dei migliori «cittadini» e di poter ancora validamente competere in campo nazionale anche di fronte ai fortissimi atleti delle maggiori società. La pista di Val Maddarello, insomma, ci ha mostrato il vero Sain, lo sciatore cioè che, come ai bei tempi, ha tenuto ancora alto il nome sportivo della nostra città in una gara importante come quella di Asiago.

La gara si è disputata su una pista gelata e su un percorso abbastanza difficile segnato da 56 porte nella prima manche e da 57 nella seconda. La prima prova è stata vinta con sicurezza da Sain, che nella seconda ha conquistato la piazza d'onore, controllando ottimamente i forti avversari. Vittoria meritatissima, quindi, che potrà essere di buon auspicio per le future competizioni del nostro migliore sciatore.

Tullio Sain

Da Asiago un'altra bella notizia ci è stata fornita da Gianna Tassan, pure dello Sci Cai XXX Ottobre, che nello slalom speciale femminile abbinato al Valle Sport, ha conquistato brillantemente il secondo posto, precedendo atlete di indubbio valore, tra le quali anche la «seconda categoria» Zecchini. La Tassan aveva già dato prova lo scorso anno delle sue capacità di discesista, per cui la gara di domenica è una conferma del valore di questa giovane sciatrice, in grado ora di competere anche in campo nazionale.

Buone nuove dall'ambiente giovanile ci giungono da Cortina, dove al Trofeo Nordica e al Trofeo della neve Citterio alcuni nostri validi ragazzi hanno ottenuto risultati veramente insperati, poichè come avversari avevano valligiani. Fulvio Bacchelli, del SAI di Trieste, ha colto un doppio prestigioso successo, piazzandosi al terzo posto in due difficili prove. Buone anche le prestazioni di Avanzo e Bertelli, pure del SAI, che si sono piazzati al quinto posto. Marino D'vich, dello Sci Cai XXX Ottobre, uno dei più giovani concorrenti in gara, ha dimostrato di essere una validissima promessa classificandosi al quinto posto in uno slalom gigante particolarmente difficile.

G. B.

A Tarvisio iniziati i campionati ENAL

Indette dalle Direzioni ENAL della Regione Friuli - Venezia Giulia si sono disputate a Tarvisio le gare di slalom gigante e staffetta nordica maschile dei campionati regionali ENAL di sci e campionati provinciali triestini 1967. Alla manifestazione hanno partecipato per la gara di slalom gigante 65 concorrenti della categoria cittadini e 36 valligiani, mentre per la gara della staffetta nordica 3x5000 hanno preso il via 15 formazioni.

CLASSIFICHE

CAMPIONATI REGIONALI - *Slalom gigante, valligiani:* 1) Silvano Nicolaussig (ENAL Pontebba) 1'19"5; 2) Francesco Kravina (idem); 3) Luciano Lazzaro (idem). *Slalom gigante, cittadini:* 1) Mario Candoni (CRAL Formesse) 1'23"3; 2) Ettore Negri (idem) 1'24"; 3) Gianfranco Colledani (idem) 1'24"5. *Staffetta Nordica 3x5000, valligiani:* Plussi - Buzzi - Morassi (ENAL Comunale Pontebba - Sq. «C») ore 1.09'04"1. *Staffetta Nordica 3x5000, cittadini:* Falconio - Carlesso - Burelli (Circ. ENAL Sport Pordenone) ore 1.23'48"2.

CAMPIONATI TRIESTINI - *Slalom gigante m. 1600:* 1) Silvano Frisori (Ferroviario) 1'36"6; 2) Ivo Cimenti (Banco Sicilia) 1'37"8; 3) Nino Pecar (C.R.D.A.) 1'43"8; 4) Umberto Biasutti (ENAL Trieste) 1'44"8; 5) Giannantonio Longaretti (Ferroviario) 1'45"7; 6) Dreossi (idem) 1'46"9; 7) Cuzzi (idem) 1'48"; 8) Muran; 9) Zaffarella (CRDA); 10) Frontali (id.) 11) Carloni (ENAL Trieste).

IN POCHE RIGHE

SCHERMA

Regionale dei giovani alle tre armi

Domenica prossima, con inizio alle ore 9.30, alla Società Ginnastica Triestina si svolgeranno i campionati regionali della categoria «giovani» di fioretto, spada e sciabola; mentre domenica 22 p. v. si faranno nuovamente alla nostra Ginnastica i regionali di fioretto per la categoria giovanette e alle tre armi per la categoria giovanetti.

Secondo il calendario delle gare schermistiche interregionali, il torneo di fioretto maschile che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia il 30 aprile p.v., troverà invece svolgimento a Bolzano nella stessa data.

E' alle viste altresì il campionato nazionale giovanile e precisamente per la fine del mese corrente, a Trieste.

OLIMPIADI 1972

■ La città di Monaco lancerà un prestito di 100 milioni di marchi (15 miliardi e mezzo di lire) per finanziare i Giochi Olimpici Estivi del 1972. Lo ha annunciato il Ministero federale dell'economia precisando che il prestito sarà lanciato entro il mese.

ALBERTOSI A RIPOSO

■ Il portiere della Fiorentina e della «Nazionale», Albertosi, nella partita di domenica a Bergamo ha riportato una lussazione esposta alla seconda falange del mignolo della mano sinistra. Ieri il dito è stato ingessato e Albertosi dovrà tenere l'apparecchio per 10 giorni. La prognosi del medico indica una completa guarigione in un periodo di tempo oscillante fra i 20 e i 30 giorni. Contro l'Inter, domenica, a guardia della rete viola giocherà Boranga.

BASEBALL

Il dott. Civelli riconfermato presidente del C.R.

Si è tenuta ieri mattina a Trieste, nella sala maggiore del CONI, l'assemblea delle società di baseball della regione. Ai lavori, presieduti dal consigliere federale dott. Giacconi, hanno preso parte i delegati di tutti i sodalizi del Friuli - Venezia Giulia.

Le relazioni morale, tecnica e finanziaria, ricche di dati interessanti, sono state approvate all'unanimità. Nella sua relazione, il presidente uscente dott. Civelli ha particolarmente richiamato l'attenzione dei presenti sui problemi relativi alla concessione di contributi, alle difficoltà di creare nuovi arbitri e nuovi dirigenti, sugli impianti esistenti nella regione esponendo quindi numerose cifre riguardanti la passata stagione.

Premi di riconoscimento per l'attività prestata in favore di questa disciplina agonistica sono stati consegnati ad Umberto Guerra di Trieste ed Enrico Gaspardis di Ronchi dei Legionari. E' stata inoltre premiata la squadra juniores della Libertas Trieste.

Hanno avuto quindi luogo le votazioni per l'elezione del presidente e dei quattro componenti il Comitato regionale. Il dott. Civelli è stato riconfermato all'unanimità alla guida del C. R. anche per il biennio 1968; consiglieri sono risultati eletti i signori Gaspardis di Ronchi dei Legionari, Pecorari, Venturini e Innocenti di Trieste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Marines americani alle prese con un pantano mentre avanzano nel delta del Mekong

NUVOLE SULL'APERTURA DEL 90.o CONGRESSO DEGLI STATI UNITI

RIATTIZZA IL PROBLEMA RAZZIALE LA CONDANNA DI UN DEPUTATO NEGRO

Evidenti sono le sue malversazioni, ma i «coloured» sono convinti che si tratti di vendetta - Mansfield vorrebbe ritirare quattro divisioni USA dall'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 9

Domani si apre il novantesimo Congresso degli Stati Uniti e se il discorso sullo Stato dell'Unione che vi terrà alle nove e mezzo di sera Johnson è il fatto numero uno della sua attività in apertura, i veri grandi problemi del Congresso si sono già delineati oggi. E sono tre, due internazionali e uno interno. Gli internazionali: l'Asia — con la guerra in Vietnam e la scelta fra la pace e la continuazione del conflitto —; l'Europa — con la richiesta della riduzione delle truppe americane in Occidente e l'incerto avvenire della costruzione di «ponti» fra Occidente e Oriente —. Quello interno, è in pieno svolgimento: ed è il problema negro.

Stamani il deputato William Powell, negro di Harlem, capo della commissione della Camera del lavoro e dell'educazione, è stato deposto dalla sua carica ed è ancora sotto «processo» dei suoi colleghi che vorrebbero anche dichiararlo decaduto dal mandato parlamentare. Le ragioni di ciò sono complesse e forse sono state provocate anche dall'atteggiamento di questo negro che è pastore della Chiesa abissina negra di Harlem e che vive come un nababbo. E' accusato di aver approfittato dei danari del Congresso per compiere (e far compiere a amici) viaggi inutili definiti «ispezioni» e che avevano piuttosto l'aria di vacanze gratuite; di aver fatto un viaggio in Europa addirittura con tre segretarie di diverso colore di pelle e di capelli; di aver nominato sua moglie segretaria del comitato a ventimila dollari il mese, ma di aver incassato lui quella cifra. «E' stato un linciaggio, stile nordico — ha detto amaramente Powell uscendo dalla riunione dei deputati democratici che lo avevano punito —. Anche i grandi liberali del Nord hanno votato contro di me».

Se sarà espulso dal Congresso domani, è probabile che i negri interpretino questo gesto come una prova della ostilità dei bianchi contro la gente di colore e ne nasca qualche dura dimostrazione pubblica che del resto è stata annunciata minacciosamente. Il caso Powell (che è all'opposto di un altro avvenimento: l'ingresso domani in Senato di Richard Brooks, il primo negro eletto senatore da cento anni a oggi) qualunque possa essere il giudizio sull'uomo giudicato, rende assai bene la situazione interna razziale.

Gli altri due punti, eccoli in breve. La tendenza generale è quella di continuare la guerra in Vietnam, i repubblicani spingono verso questa soluzione perchè è un argomento elettorale potente a loro favore: se nel 1968 Johnson e i democratici non saranno riusciti a fare la pace in Asia, il GOP avrà il vantaggio elettorale di accusare la Casa Bianca di incapacità nella politica internazionale e di proporsi come il solo partito capace di far finire il conflitto. L'Europa è stata oggi al centro di un discorso del capo della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, il quale riprendendo un tema che gli è caro ha chiesto che «le Nazioni dell'Europa occidentale assumano una maggiore parte delle principali responsabilità per la loro difesa» e che quindi gli Stati Uniti richiamino in patria una parte delle forze che ora sono di stanza in Europa.

Sei divisioni americane sono a disposizione della NATO, Mansfield non dice quante ne debbono essere ritirate (lascia la scelta del numero e del tempo al Presidente degli Stati Uniti), ma fa intuire che almeno quattro potrebbero lasciare l'Europa senza danni. Johnson è contro, ma la tendenza a ridurre l'impegno americano in Europa guadagna appoggi al Congresso. Resta il problema dei «ponti», dei rapporti tra Occidente e Oriente, fra Washington e Mosca, ma anche fra Europa d'Occidente e Europa d'Oriente. Parve l'anno scorso che il Congresso avesse una mente aperta verso questo problema. Oggi il nuovo Congresso è più pigro, meno disposto a gettare quei ponti della distensione. E la maggioranza dei deputati e dei senatori ha più l'orecchio volto a sentire quanto dice Edgar Hoover, capo dell'FBI, il quale sostiene che non bisogna fidarsi dei comunisti (ed è contrario all'apertura di consolati sovietici negli Stati Uniti); piuttosto che quanto suggerisce il buon senso e la esperienza passata.

Incerto l'atteggiamento della Casa Bianca: un gruppo di consiglieri di Johnson è per Hoover, un altro gruppo è favorevole ai ponti ed arriva persino a suggerire un aperto conflitto contro Hoover. Dipenderà da come il Governo reagirà alla questione finale se il Congresso resterà negativo oppure muterà l'attuale inclinazione a opporsi ai ponti.

Stelio Tomei

IMPRESSIONANTE SERIE DI COLPI DI MANO NEL DELTA DEL MEKONG

Affondata dai «sub» vietcong una grande draga americana

Era la quarta al mondo e valeva tre milioni di dollari - Scavava un canale per una base - Agguato a 4 navi: ucciso il capitano di una petroliera inglese

Saigon, 9

I Vietcong hanno distrutto questa mattina la draga americana «Jamaica Bay» che da alcuni mesi stava procedendo a lavori di ampliamento del canale di Mytho, nella regione del fiume Mekong dove, a quanto si crede, dovrebbe essere costruita la base permanente delle truppe americane nel delta del Mekong. Si trattava della quarta draga del mondo in ordine di grandezza e il suo valore era circa tre milioni di dollari. Essa è rimasta distrutta dall'esplosione di due cariche d'esplosivo plastico poste sulle due fiancate della draga da sommozzatori vietcong.

Attualmente l'offensiva contro le unità e gli impianti americani governativi è condotta in gran parte da sabotatori Vietcong e non da unità regolari. Le 48 ore è segnalata una serie impressionante di colpi di mano, di attacchi isolati e di azioni di disturbo, in particolare nel delta del Mekong dove le unità combattenti americane hanno messo piede per la prima volta venerdì mattina.

Un portavoce militare del Vietnam del Sud ha in seguito affermato che i Vietcong hanno aperto questa mattina il fuoco contro quattro navi in navigazione nel fiume Saigon uccidendo il comandante di una petroliera britannica. Il portavoce ha precisato che gli attacchi sono stati sferrati contro la petroliera britannica «Haustrum», contro una seconda nave mercantile, e contro due dragamine sudvietnamiti. In precedenza un portavoce dell'Ambasciata britannica aveva annunciato che una persona era rimasta uccisa ed un'altra ferita a bordo della «Haustrum», ma non aveva fornito precisazioni sulla identità delle vittime. Le navi sono state colpite da colpi di fuoco portatili. Uno dei dragamine, danneggiati, è stato rimorchiato nel porto. A seguito delle due navi sudvietnamite sono state perse negli ospedali sono trovate senza tetto. Sono venti feriti sarebbero gravissimi.

Per la terza volta intanto in quattro giorni i guerriglieri vietcong hanno attaccato a colpi di mortai il campo americano di Holloway, a Pleiku, 380 chilometri a Nord di Saigon. Il bombardamento è durato due ore e un quarto. Due proiettili di mortaio sono caduti nei pressi di un deposito di petrolio del campo ma non sembra, almeno per il momento, che l'attacco abbia provocato vittime o seri danni.

Ieri l'aviazione americana ha compiuto 34 missioni sul Vietnam del Nord; bombardando impianti militari e vie di comunicazione vicino alla frontiera laotiana. Un impianto radar a 132 chilometri a Nord Ovest di Hanoi è stato distrutto. Quattro «Mig 21» sono stati scorti ma i piloti nordvietnamiti hanno rifiutato il combattimento. Nel Vietnam del Sud i «B 52» hanno bombardato, per la decima volta in quattro giorni, obiettivi vietcong nella provincia di Binh Duong, ad una cinquantina di chilometri a Nord-Nord Ovest di Saigon.

Da fonte autorizzata si apprende a Saigon che il Nord Vietnam dispone di un numero di «Mig 21» maggiore di quanto fosse stato calcolato dai servizi segreti americani. Secondo questi ultimi infatti il Nord Vietnam disponeva fino a qualche giorno fa di 15-20 «Mig 21». I combattimenti aerei degli ultimi giorni hanno invece convinto le forze americane che Hanoi ha avuto, in un certo momento almeno 50 «Mig. 21». Tali deduzioni si fondano sulle seguenti cifre: 16 aerei sono stati abbattutti nel 1966, altri 9 sono stati distrutti nei due combattimenti aerei del 1967. Durante il secondo combattimento i piloti americani, oltre ad abbattere due «Mig 21», ne hanno scorti altri otto. D'altra parte durante il combattimento del 2 gennaio oltre ai sette abbattuti diversi «Mig 21» sono stati danneggiati in modo tale che secondo i piloti americani le riparazioni richiederanno diverse settimane. Infine i voli di ricognizione sul Nord Vietnam hanno stabilito che durante i combattimenti diversi altri «Mig 21» si trovavano negli aeroporti di Phuc Yen e di Kepu.

Il settimanale «News Week», infine, nella sua rubrica «Periscopio», scrive oggi a New York che squadre di controspionaggio e di sorveglianza sudvietnamite, addestrate dagli americani, operano attualmente nel Nord Vietnam. Queste squadre penetrano nel Nord attraverso il Laos, la zona smilitarizzata, via mare o infine vengono paracadutate. Esse hanno l'incarico di osservare i movimenti di truppe, di fare rapporti sui danni causati dai bombardamenti e di guidare le squadre di soccorso verso i piloti americani di aerei abbattuti. Esse hanno l'ordine di non compiere atti di sabotaggio.

L'ENI COSTRUIRA' un gasdotto in Francia

Parigi, 9

Il «Gaz de France», l'ente pubblico francese per il trasporto, la distribuzione e la vendita del gas, ha affidato alla SNAM progetti France (filiale della SNAM progetti) del Gruppo ENI, la costruzione del primo tratto di 110 km. in territorio francese a partire dalla frontiera belga del gasdotto «Artère de Paris» che trasporterà il metano dai giacimenti di Groningen in Olanda fino a Parigi. Il costo dell'opera sarà di 2,3 miliardi di lire italiane

RIMBALZANO LE ACCUSE FRA DAMASCO E TEL AVIV

Duello di carri armati al confine siro-israeliano

Un mezzo corazzato ebraico e tre degli arabi sembra siano stati messi fuori combattimento

Beirut, 9

Un duello di fuoco tra formazioni corazzate israeliane e siriane ha di nuovo inasprito la tensione lungo il confine tra i due Paesi. Mentre all'estremità meridionale della penisola arabica la situazione permane delicatissima. Damasco e Tel Aviv si sono palleggiate, ancora una volta, le responsabilità dello scontro a fuoco avvenuto alle dieci locali di stamane e cessato ufficialmente quattro ore dopo, su invito perentorio della commissione delle Nazioni Unite che sovraintende da molti anni al rispetto dell'armistizio.

Nella versione siriana, fornita da un portavoce militare di Damasco, Israele «ha ripreso i suoi atti di aggressione» all'ora suindicata nella zona di Buteiba, e aprendo contemporaneamente il fuoco su posti di frontiera siriani. Questi hanno reagito al fuoco, distruggendo un carro armato israeliano nella zona di Tel Al-Qasr.

Un comunicato ufficiale israeliano, per contro, specifica che due carri armati siriani sono stati distrutti ed un terzo gravemente danneggiato durante un'azione di fuoco che si è protratta per appena quindici minuti nella zona di Tel Katzir (corrispondente più o meno a quella indicata negli annunci siriani). Nel comunicato è aggiunto che è stata oggi la prima volta che carri armati israeliani sono entrati in azione, nonostante che i siriani abbiano fatto uso di loro forze corazzate in quattro giorni successivi del recente passato. Un portavoce militare israeliano a Tel Aviv, poi, ha integrato il comunicato ufficiale con un elenco abbastanza lungo di incidenti di minor conto registrati lungo il confine con la Siria.

FEROCE CRIMINE SENZA PRECEDENTI IN UN SOBBORGO DI STOCCOLMA

Ladri massacrano tre agenti in un «supermercato» svedese

Un sorvegliante e due guardie si erano appostati per sorprendere i delinquenti mentre ritiravano la refurtiva - Questi hanno sparato prima ancora di essere visti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 9

Una gigantesca caccia all'uomo è in atto in Svezia: tutti i corpi di polizia sono mobilitati nella ricerca degli assassini (pare da escludere che si abbia a che fare con un solo criminale) che la notte scorsa hanno ucciso a raffiche di «machine pistolen» due agenti di polizia ed una guardia notturna. La strage è stata compiuta intorno alla mezzanotte ad Handen, un sobborgo della capitale svedese, nelle cantine di un supermercato. Il grave episodio di criminalità ha profondamente scosso l'opinione pubblica svedese.

A quanto è stato riferito i due poliziotti e la guardia notturna si aspettavano di vedere comparire i delinquenti da un momento all'altro: questi ultimi avevano compiuto un grosso furto nel supermercato ed avevano lasciato parte del bottino nelle cantine (alcune valige piene di macchine fotografiche) e gli agenti erano stati dislocati in quella zona proprio per sorprendere i ladri. Sventuratamente la trappola non ha funzionato, si è anzi trasformata in una tomba per gli uomini della legge. E' difficile capire come essi si siano lasciati sorprendere, l'unica spiegazione è che i poliziotti non si aspettassero che i ladri fossero armati e, di conseguenza, non abbiano preso le necessarie precauzioni.

Le tre vittime, ha riferito un portavoce della polizia, sono state falciate dalla stessa raffica. Gli uccisi sono il sergente quarantacinquenne Uno Helärund, l'agente Lars-Birger Wikander di 29 anni e la guardia notturna Bertil Nilsson di 59 anni. Tutti e tre erano sposati con figli. Agenti e guardia notturna erano armati, ma quando sono stati trovati le loro pistole erano ancora nel fodero: non hanno avuto il tempo di estrarle.

Il capo della polizia di Stoccolma ha lanciato un appello alla popolazione perchè collabori con le autorità nella cattura dei delinquenti. «Questi criminali — ha detto — devono essere assicurati nel più breve tempo possibile alla giustizia. Sfortunatamente al momento attuale non siamo in possesso di alcuna traccia precisa per poter arrivare alla loro identificazione». Le valige piene di macchine fotografiche che i criminali si erano recati a vendere nella cantina del supermercato sono state trovate poche ore dopo la sparatoria a poche centinaia di metri dall'emporio.

I mezzi impegnati nella caccia agli assassini sono imponenti, un crimine di questo genere non ha del resto precedenti in Svezia. Si nota comunque che da qualche tempo i ladri svedesi fanno un preoccupante sfoggio di armi. Sei mesi fa un poliziotto svedese fu ucciso a Nykoeping da due giovani ladri, rispettivamente di 19 e 23 anni, che aveva colto con le mani nel sacco. I due giovani vennero arrestati nel giro di pochi giorni. Nel marzo del 1965 un sergente di polizia era stato assassinato a revolverate da un ragazzo di 16 anni sorpreso a rubare un'auto. Ieri notte un altro poliziotto, a Bollmora (dieci chilometri da Handen), si è visto puntare contro una pistola da un ladro: l'uomo si è servito fortunatamente dell'arma soltanto per terrorizzare l'agente e darsi alla fuga.

U. P. I.

ITALIANO CADAVERE In una galleria francese

Parigi, 9

Il cadavere di uno studente italiano, Eugenio Gaffanti, di 26 anni, domiciliato a Como, è stato trovato nella galleria ferroviaria dell'Haut-Marnais, presso Langres.

INONDATA DI PANICO PROVOCATA DA UN PAUROSO INCIDENTE

ALTA IN ARIA UN GASOMETRO A SANTOS: ALMENO 300 I FERITI

Ingentissimi i danni materiali ma non si lamentano morti - La polizia sospetta che si tratti di un atto di sabotaggio

Rio de Janeiro, 9

Un grosso serbatoio di gas è esploso nelle prime ore di oggi nella città di Santos e le prime notizie parlano di circa 300 persone ferite. Non si parla di morti. Nel momento in cui è stato dato l'annuncio tutta la zona dove si trovava il serbatoio era stata preda alle fiamme combattute disperatamente da numerose squadre di pompieri e squadre di volontari. Altre notizie hanno riferito che i vetri delle finestre sono andati in frantumi per un raggio di due chilometri, mentre nel raggio di mille metri anche gli infissi di metallo sono stati divelti dalle loro sedi. Numerosi abitanti in preda al panico si sono riversati nelle strade. Il giornale radio delle 18 ha detto che 150 persone sono state portate negli ospedali e una quarantina di famiglie si sono trovate senza tetto. Sembrano venti feriti sarebbero gravissimi.

L'esplosione ha anche danneggiato le case in un raggio di 500 metri. Le autorità di San Paolo hanno confermato che non si sono avuti morti.

I quattro quinti degli abitanti della città resteranno senza gas per tre o quattro mesi e anche le linee elettriche sono rimaste danneggiate in varie zone. Secondo notizie non confermate la polizia sarebbe giunta alla conclusione che lo scoppio è stato provocato da un atto di sabotaggio e che parecchie persone sospette sarebbero state arrestate.

SCAPPANO TRE DIRIGENTI della fallita «Intra Bank»

Beirut, 9

Si apprende che tre direttori della banca «Intra» sono fuggiti. La polizia non ha potuto eseguire i mandati d'arresto spiccati dal giudice istruttore contro Fritz Marroum, Badr Fahoum e Alexander Ayoub. I primi due erano i diretti collaboratori dell'ex presidente e direttore generale dell'«Intra», Youssef Beidas, il terzo, Ayoub, era direttore della sede della banca a Beirut.

Il giudice istruttore aveva convocato il 7 gennaio i principali direttori della banca «Intra», ma questi ultimi non risposero alla convocazione e presentarono certificati medici, nei quali affermavano che le condizioni di salute non permettevano loro di recarsi al palazzo di giustizia. Il giudice istruttore nominò una commissione medica la quale constatò che i direttori dell'«Intra» potevano essere interrogati senza alcun pregiudizio per la loro salute. Il giudice firmò, allora, il mandato d'arresto ma Fritz Marroum, Badr Fahoum e Alexandre Ayoub erano scomparsi nel frattempo dalle rispettive abitazioni.

RIVELAZIONI DI DUE CAPITANI EGIZIANI FUGGITI

PER ORDINE DI NASSER LE BOMBE A GAS SULLO YEMEN

Caccia e bombardieri impegnati nel conflitto sarebbero pilotati anche da ufficiali russi

Amman, 9

Due capitani dell'Aviazione militare egiziana che sei mesi or sono si rifugiarono in Arabia Saudita dopo aver disertato nello Yemen hanno dichiarato oggi ad una conferenza stampa che i piloti della RAU sganciarono bombe a gas e al napalm su cittadine e villaggi yemeniti dietro ordine personale del Presidente Nasser. I due ufficiali, capitano Mohammed Abdul Motti Abdo e capitano Saeed Mohamed Ali El Fadeel, entrambi di 31 anni, hanno anche affermato che bombardieri e caccia egiziani impegnati nella guerra yemenita vengono pilotati da ufficiali russi. I due piloti, che sono stati addestrati da personale sovietico, non hanno voluto rivelare il modo in cui si sono rifugiati in Arabia Saudita.

A Sanaao il comandante in capo delle truppe egiziane nello Yemen ha smentito oggi la notizia secondo cui due piloti che si trovano oggi ad Amman sarebbero dei disertori della RAU. Il comandante generale Talaat Hassan ha detto che i nomi dei due pretesi capitani dell'Aviazione egiziana non figurano su nessun ruolino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Soggiacendo al grave peso di 96 anni, ha cessato di battere, la sera del 7 gennaio, il cuore nobile, buono e generoso di

Mario Finzi

Ne danno con profondo dolore l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie BICE, i figli GIORGIO con la moglie RINA e CLARA ved. ISMAN, ed i tanto amati nipoti FRANCO, FURIO, con le rispettive famiglie e FABIO.

Si associano al lutto ELDA ISMAN ved. DE LEON.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della VINICOLA EUROPEA S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Signor

Mario Finzi

Padre del Consigliere dott. Giorgio Finzi.

Si associano al lutto dell'amico e collega dott. Giorgio Finzi:

— GERARDO ROMANO
— MARIO RINALDI
— GIULIO CESARE MANCINI
— LORENZO BINI
— LIVIO de LAMA
— BRUNO PACOR
— ANGELO PASQUALE
— NINO PAVELLA
— OTTONE RANCHI
— ROBERTO VITAS

Prende parte al lutto la famiglia VITAS.

†

Il 9 gennaio, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciati il nostro caro

Michele Canciani

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALCIDA e GUIDO, la sorella MARIA, il genero EGIDIO, la nuora JOLANDA, i nipoti FULVIO e CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 11 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
CANCIANI - COELLI MANFREDA

†

Alle ore 10 del 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Felice Caisutti

Lo piangono la moglie ENRICA, la sorella ADA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 9 nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo (piazza Ferretto).

La cara salma verrà trasportata nel Cimitero di Cormons (Gorizia) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Mestre, 9 gennaio 1967

(I.P.F. Rallo - Tel. 52136)

†

Lontano dalla sua Dalmazia, dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero uomo giusto e probo lo

AVV.
Pompeo Allacevich
di anni 85

Lo piangono i figli AUSONIO con la moglie MARGHERITA GIACHINO AMISTA' e figli ANTONIO, BRUNO e CLAUDIO, ENOTRIO con la moglie AMELIA SALA, ESPERIA con il marito ADRIANO BOVOLENTA e figlie GIANNA e ADRIANA, i nipoti ALLACEVICH e CAPUTO e i parenti tutti.

Torino, 9 gennaio 1967

† Il 9 gennaio si è spenta serenamente

Maria Rankel v. Debrevi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE e la figlia NORMA, il fratello, la sorella, le nuore, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento addì 8 gennaio

Felice Cich

lasciando nel dolore le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni

† Gregorio Molinari

si è spento addì 9 gennaio lasciando nel dolore i fratelli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

E' spirata oggi serenamente la nostra

Lina Della Venezia nata Vergerio

Ne danno l'annuncio doloroso il marito FABIO, il fratello CLAUDIO, i nonni ORSOLINA e VALENTINO, i suoceri VITTORIA e IGINIO.

La ricordano con affetto zii e cugini, i cognati LICIA e RINO SALA, i parenti tutti di Trieste, Milano, Napoli, Genova, Treviso e Parma.

I funerali muoveranno dalla Cappella di via della Pietà oggi 10 gennaio alle ore 15.30.

Si associano al lutto gli amici LICIA RODRIGUEZ e AMEDEO ASTORI, ELDA e SERGIO FRANCO.

Trieste, 9 gennaio 1967

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione annuncia con dolore l'improvvisa e prematura scomparsa della propria impiegata della Sede di Trieste

Lina Vergerio in Della Venezia

che dimostrò sempre lodevole attaccamento al servizio e alla Società.

I COLLEGHI profondamente addolorati prendono vivamente parte al lutto della famiglia.

Partecipano affettuosamente al lutto di Fabio gli amici: GLAUCO CIMADORI, SILVIO DEL PICCOLO, FRANCO DE LUCIA, CLAUDIO MIALI, ALFREDO MILOSSI, PAOLO PIVATO, FRANCO TREVISAN, DINO ZACCARDI.

† Dopo sofferenze sofferte con generosità cristiana cessava di vivere il 9 gennaio

Elvira Barbieri in Boscolo
di anni 62

Profondamente addolorati il marito, il figlio, le sei figlie con i loro mariti e gli adorati nipotini danno il triste annuncio e grati chiedono preci e opere di bene in suffragio.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla via Mansanta n. 7 per le esequie alla Chiesa di San Giacomo.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le congiunte famiglie FIORELLO e UMBERTO BARBIERI con i figli.

La ditta BOSCOLO & BARBIERI prende parte al lutto della famiglia.

Prende parte al dolore la famiglia DOMANINI.

Si associano al lutto ADRIANA e GIANFRANCO COCCIA.

Partecipano al lutto la sorella ROSA BARBIERI in CAMPAGNARO e famiglia.

†

E' mancata al nostro affetto la nostra cara

Jolanda Carli

Desolatissimi il marito DANILO, le figlie SONIA e OLGA, i generi SEVERINO e MARINO, il nipotino DEJAN, il fratello DANILO e famiglia, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Trebiciano.

† Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciato per sempre

Elisabetta Chiama

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, le nuore unitamente ai congiunti tutti.

Un grazie particolare di cuore al medico curante dott. Mazzucato per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 7 gennaio 1967 ha cessato di vivere

Anna Maria Cressi (Krecic)

I figli, addolorati insieme con i parenti tutti, ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

La ricordano e la piangono le affezionate ADA RITOSSA VERONESE e IDA ESTHER VITTURELLI.

† Si è spento ieri il nostro caro

Galliano Iob

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES, la mamma, le figlie, i fratelli, la sorella, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il 9 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Nada Hrovatin n. Renko

Con profondo dolore lo annunciano il marito LUIGI, i figli JANKO, MIRAN e DANILO, la sorella MIRA, il fratello GIACOMO, i cognati, il nipote, la zia MARIA, il cugino LUIGI e i parenti.

I funerali seguiranno domani 11 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Teresa Lazar

si è spenta il 9 gennaio lasciando nel dolore i figli e le figlie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Bubnich

ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare grazie vada ai sigg. Condomini, alle cellula dei carpentieri, alla Sez. di S. Giacomo del P.C.I., al Sindacati della FILNEA - CGIL.

I FAMILIARI

† La nostra cara

Maria Novak

si è spenta addì 8 gennaio lasciando nel dolore le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 11 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: NOVAK - ELEFANTE - BULLO

Nel X anniversario della morte di

Valeria Maxia

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero.

Nel III anniversario della scomparsa di

Aldo Robba

la moglie IRMA, la figlia GIULIANA con il marito dott. SILIO TAMARO e il nipote LORENZO TAMARO, lo ricordano con affetto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

10 gennaio 1967

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI media età stabile, per persona sola, centro. Telefonare 761343. 20471 B

DOMESTICA fissa cercasi, buon trattamento, referenze. Telef. 761076. 40214 B

PRESTASERVIZI 8-16.30 o stabile, referenziata, realmente capace offresi 12.000 settimanali. Presentarsi Giubilo, via Besenghi 53. Pregasi non telefonare. 40184 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

PRESTASERVIZI 8-16, referenze ineccepibili, piccola famiglia paraggi Rossetti. Telef. 761076. 20449 B

SIGNORA media età stabile capace governo casa, assistenza compagnia cerca persona sola. Scrivere Cassetta N. 20523 B SPI, oppure telefonare 55714 pomeriggi mercoledì giovedì. 999 B

STABILE giovane, brava, cercasi. Telefonare 36349. 20489 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 27enne referenziato, pratico contabilità, assolte scuole medie, patente TB propria autovettura, offresi per lavoro ufficio. Telef. 79719. 40012 C

OFFRESI 27enne dinamico, patente B, per qualsiasi lavoro purchè remunerato settimanalmente. Tel. 45533 ore 13-14 e 19-20. 20477 C

PASTICCIERE pratico offresi per pasticceria oppure albergo collaborando cucina. Telefonare 42513. 20487 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20 mila. Tel. 93616. 1234 CC

FALEGNAME riparazioni rolè, cinghie, porte, finestre, ecc. Telefonare 65840. 40206 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 20339 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 20493 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni cerca confezioni zona industriale, via Grega 4, telefono 810347. 20479 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11-4 Milano. Tel. 2479691. 5098 D

APPRENDISTA o mezzolavorante barbiere cercasi, ottima paga; via Pondares 2. 40151 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi, Bar Viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 40176 D

APPRENDISTE bar centro cercansi, orario torrefazione. Telefonare 96140. 20497 D

APPRENDISTI bar 15-18enni cercansi. Tel. 93928. 20463 D

CERCASI signorina 16-18 anni per ambulatorio dentistico. Cassetta 20459 D, SPI.

CERCASI ragazza bar, servizio diurno. Balamonti 83, tel. 816212 40178 D

CERCASI apprendista tornitore meccanico via G. Reni 12 B.

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 40359 D

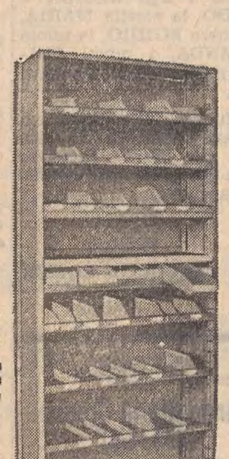
GIOVANE banconiera per bar cercasi. Telefonare 94247 al pomeriggio. 40198 D

INTERNISTA donna media età per bar cercasi. Cassetta 40194 D, SPI.

PASTICCIERE veramente capace posto stabile cercasi. Telefonare 90921. 20473 D

pgbs 99

SCAFFALE PER ATTREZZI RICAMBI E MINUTERIE



Mod. 4080 componibile - affiancabile in batteria - tinta di serie: grigio martellato, dotato di cassettini con separatori, ripiani spostabili, divisori verticali con portaetichetta, largh. mm. 900, prof. mm. 300, alt. mm. 2000 **Lire 19.000** con dotazione di serie, dotazioni speciali a richiesta

Il prezzo indicato si intende per merce resa franco nostra Sede di Parma.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

AGENZIE CON ESPOSIZIONE:
TRIESTE: Rossi Franco, Rotonda del Boschetto 3, tel. 722240
UDINE: Aladino Guerra, via Petrarca 6, telefono 54848

VERGINE

E' LA LANA PIU' PREGIATA CHE PROVIENE DIRETTAMENTE DAL VELLO DELLA PECORA ED E' USATA NEI TESSUTI MAGLIERIE CONFEZIONI FILATI COPERTE TAPPETI GARANTITI DA QUESTO MARCHIO

PROPAGANDA I.W.S. 4031

PURA LANA VERGINE

il "marchioLana" è controllato dal Segretariato Internazionale Lana in 87 paesi del mondo.

RAGAZZO/A 15-16 anni cerca Bar Capitol; presentarsi in giornata viale D'Annunzio 11. 20445 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Via Lloyd 8, tel. 95636. 20465 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA o dattilografa veloce, conoscenza serbo croato, cercasi. Cassetta n. 40186 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI ammobiliata indipendente con acqua, ovunque. Scrivere Carta identità 20.616.508 Fermo Posta Gorizia. 412 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. CAMERA affittasi signora anziana. Telef. 90356. 40182 F

A.A. MATRIMONIALE centrale affittasi, preferenza studenti. Tel. 35269. 20499 F

AFFITTASI mobiliata paraggi stazione eventualmente uso cucina, esclusi uomini. Rivolgersi giornalaio piazza Belvedere. 20485 F

DUE camere vuote con due ripostigli, I p., riscaldamento, acqua corrente affittasi sartoria uffici. Tel. 41989. 40196 F

MOBILIATA matrimoniale cucina bagno telefono poggiolo riscaldamento affittasi. Indirizzo SPI. 40200 F

G Istruzione L. 60

ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Pontenosso n. 2, telef. 23121. 64 G

MAESTRA universitaria impartisce lezioni elementari e medie. Telefonare 91109. 20521 G

MATEMATICA, tedesco, italiano, inglese, francese, latino, 500 ora. Giulia 26. 20475 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIF, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 252 G

H Oggetti smarriti L. 60

CUCCIOLONE nero pelo lungo, collare cuoio, risponde nome Pupi, smarrito stazione filovia Muggia, pregasi telefonare 98449 compenso. 20513 H

CUFFIA pelo nero smarrita tratto via Diaz, mancia rinvenitore telefonare 40253 ore pasti. 40174 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LUSSUOSO nuovo, salone 2 stanze biservizi terrazze vista mare autobox ascensore centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20515 I

AFFITTANSI città appartamenti nuovi primo ingresso, tutti comfort. Telef. 31335. 40190 I

AFFITTASI magazzino interno via Gatteri 43. Telef. 94805, ore ufficio. 20451 I

AFFITTASI casa campagna 500 metri da sede Maritan trasporti, con orto vigneto 3000 mq. Telefonare 37134 ore 13-14 oppure ore 18-19. 20501 I

AFFITTIAMO: via Piccardi nuovo soleggiato, 2 stanze accessori; altro Severo, salone due stanze stanzino biservizi; altro Rossetti mobiliato, 2 stanze accessori; altro Ippodromo, camera cucina accessori; tutti riscaldamento centrale ascensore. Alabarda, Spiridione 6 20515 I

APPARTAMENTI lussuosi affittansi 28.000, 30.000, 38.000, 60.000. Altri case vecchie 28.000, 38.000, 35.000. «Italico». Corso Italia 29. 20509 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno paraggi Franca 31.000; altro nuovo due camere comfort 38.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 20481 I

APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi, soleggiato, viale XX Settembre affittasi. Tel. 47215 pomeriggio. 40180 I

APPARTAMENTO 10.000; altro 18.000 con spese affittiamo. Corso Italia 29, «Italico». 20509 I

APPARTAMENTO TIGOR salone 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centrainafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40202 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento nafta affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40202 I

APPARTAMENTO VIA COLOGNA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40202 I

APPARTAMENTO S. MICHELE 2 stanze, cucina, wc comune affitta 10.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40202 I

APPARTAMENTO VALMAURA 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio 2 poggioli ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 40222 I

CARPINETO stanza, stanzetta. **NEGRELLI** stanza, soggiorno, veranda. **GOLDONI** 3 stanze. **BAIAMONTI** soggiorno, stanza, stanzetta, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA tel. 38102. 200 I

CORSO Italia 7, III, affittasi stanza stanzetta cucina termobagno. Visite 15-16. 40220 I

DUE stanze centralissime uso ufficio affittansi. Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 20503 I

IN villa affittasi 1 vano con servizi, arredato. Tel. 64275. 20519 I

STANZA con focolaio piano I, 10.000; camera, cucina, gabinetto periferico, 10.000 affittansi. La Commerciale, Torrebianca n. 24. 40210 I

Z. PRONTO ingresso nuovi appartamenti nel supercomplesso Valmaura affittiamo, da 2 stanze cucina o soggiorno cucinino, da 30.000. Imma. S. Maurizio 4. 20467 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi disposti compensare spese. Telef. 732298. 20481 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 40212 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto. Telef. 61712. 40202 L

CERCASI affitto appartamento salone, 2 stanze, servizi, ammobiliato, televisore, centralnafta, ascensore, zona Besenghi Locchi, piani alti, vista mare, 2 persone. Tel. 35317 o 68325 dalle 9 alle 13, tranne sabati e domeniche. 20453 L

CERCASI appartamento in affittanza con tutti i comforts, salone, 2-3 stanze, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 40204 L

CERCASI quartierino modesto pagando anche spese. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 40204 L

M Vendite d'occasione L. 60

AFFARONE per parrucchieri vendo divano seminuovo con 4 caschi tedeschi. 180.000 trattabili. Telef. 31589. 40188 M

BRUCIATORI Kerosene 59.000 novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione dei persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 40208 M

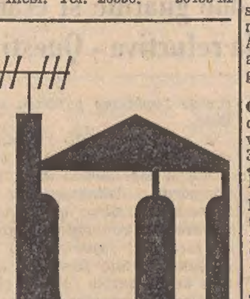
PELLICCIA persiano bellissima L. 260.000, ocelot baby L. 270.000. Altre ocelot messicano, rat, murmell similvisone. Visone pastello e marrone. Castoro, castorino, lontra, foca. Modelli recentissimi a prezzi occasione. Cappestole e guernizioni varie. Pelliccieria Cervo, XX Settembre 16. 20121 M

STUFA Warm Morning nuova, comprese tubazioni bianche vendesi. Tel. 92033. 40200 M

STUFA kerosene germanica perfetta, vendesi. Tel. 39619. 20491 M

VENDESI corso fonodidattico inglese, nuovo. Tel. 97041 20505 M

VENDESI gattina siamese sette mesi. Tel. 26596. 20455 M



Mille idee per mille occasioni: dal disco... al lussuoso televisore, al registratore, al radiogrammofono. Il tutto, in questo periodo, a prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 5/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

OCCASIONE vendesi Giulietta TI '61, telef. 95374. 20495 Q

R 8 '63 buonissime condizioni vendesi via Galilei 20. 55 Q

RENAULT R 4 '63 vendesi occasione, via Filzi 21, tel. 68990.

ROULOTTES nuove e occasioni; Sprite, Eccles, Bluebird, Laika; sconti invernali. Mozzato, via Bembo 33, corso del Popolo, Mestre. 5111 Q

VENDESI Giulia 1600 Sprint '62 550.000. Tel. 61518 ore pasti. 40038 Q

VENDESI Fiat 1100 D. Via Soncini 48/2, dalle 7-13. 20457 Q

FIAT 600 '56, lire 130.000 vendesi. Telef. 68990. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendo negozio barbiere compreso condominio, un milione 500.000 trattabili. Telefonare 31589. 40188 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 40225 R

VENDESI pulisecco imminente apertura casa nuova zona grande sviluppo. Telefonare 815253. 20199 R

VENDONSI trattoria e buffet centralissimi, grande sviluppo scolastico, tel. 64521. 0020177 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BELLISSIMO panoramico, 3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 20515 S

A. BELLISSIMI pronto ingresso 1 a 4 stanze servizi terrazze acqua calda centralizzata, vendiamo pressi Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 20515 S

A. ROSMINI (pressi) seminuovo, 3 stanze soggiorno cucinetta garage poggioli centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20515 S

ACQUISTO attico o appartamento in palazzina mq. 150-180 anche in fase di costruzione purchè zona e casa signorile. Offerte Cassetta 20511 S, SPI.

APPARTAMENTI occasione: via Cologna 70, vendonsi pagamento rateale 38.000 mensili senza acconto. Visitare ore 15-17 giorni feriali. 20259 S

APPARTAMENTI San LUIGI, panoramici, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 40202 S

APPARTAMENTI occupati, occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina vendonsi 1.680.000 pagamento 28.000 mensili senza acconto. Visitare sul posto ore 11-13 via Settefontane 57 V piano giorni feriali. 20257 S

APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO, due stanze cucina servizi separati poggiolo VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 40222 S

ATTICO primo ingresso, 2 camere soggiorno cucinino attigua terrazza, terrazza sopratetto centralnafta ascensore, vendiamo Piccardi. Alabarda, Spiridione 6. 20517 S

EREDI vendono terreno libero città e casa zona Barriera. Telefonare 96104. 20519 S

MAGAZZINI liberi paraggi viale d'Annunzio vendonsi 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare sul posto ore 11-13, 15-17 giorni feriali, via dell'Agro 2. 20259 S

MONFALCONE Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47, PRONTINGRESSO 4 stanze, doppi servizi, ogni accessorio. TRISTANZE primingresso, mutuo 50%. PIAZZA 4 stanze, primingresso, facilitazioni, mutuo approvato. PROSSIMA CONSEGNA appartamenti signorili, rifiniture lusso. AFFARONE casetta STARANZANO. MARINA JULIA appartamenti signorili erigendo complesso ELIOS, prezzi convenientissimi, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, XXV APRILE 47 MONFALCONE. MARINA JULIA prontingresso piano secondo, 2.500.000, mutuo. 203 S

NEGOZIO 25 mq., altro 130, vendo oppure affitto facilitazioni pagamento. Telef. 23182 proprietario. 40425 S

OCCASIONE appartamenti paraggi viale D'Annunzio, liberi 4.150.000; altri occupati vendonsi acconto 1.500.000, 30.000 mensili. Visitare ore 11-13, 15-17, v. dell'Agro 2, II piano. 246 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, ROMAGNA 93 palazzina lusso, 4 stanze, salone, doppi servizi. HERMET prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 40. STRADA FRIULI 124 palazzine panoramiche 2-3 stanze. ALVIANO consegna estate 2-3 stanze, informazioni Broletto 5/1, 11-13, 15-17. SETTEFONTANE 93 appartamenti 2 stanze soggiorno, consegna aprile. OSPEDALE MILITARE palazzine signorili 3-4 stanze, ogni comfort, piazza OSPEDALE p. II, 3 stanze, servizi. MANSARDA PIAZZA SANSOVINO 3 vani comfort. 201 S

VILLA BARCOLA 9 vani, accessori, riscaldamento autonomo, giardino, VERA OCCASIONE, 38102, 11-12. 202 S

VISTA mare Sistiana terreno 750 mq. vendo adatto costruzione villino. Tel. 725233. 20493 S

Z. PRONTO ingresso ultimi bellissimi appartamenti da 2 a 4 stanze vendiamo nel supercomplesso Valmaura; centralnafta ascensore pavimenti rovere verniciati antenna tv centralizzata prezzi convenientissimi; esempio: 2 stanze cucina da 4.200.000 facilitazioni pagamento, mutui aldisiani approvati. Imma, San Maurizio 4. 20467 S

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20483 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20447 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, mobili ufficio, cineserie, orologi pendolo, quadri per Veneto. Tel. 31428.

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20483 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE cucine grandiose altre piccole matrimoniale soggiorno. Crispi 51, falegnameria. 40323 NN

OCCASIONE divanoletto e panchette letto materassi a molle vende tappezziere d'Annunzio 3/A. Telefono 761077. 40167 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PRIMARIA Industria plastica ricerca agente introdotto settore rivestimento pareti brevettati per Trieste e provincia. Scrivere a Pubbliman, Casella 126 Varese. 251 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. FLAVIA berlina, coupè ad iniezione e carburatori modelli 1967, prove, permute, comode rateazioni. Commissionaria Roetl S. Francesco 46. 20081 Q

A rate: 500 D 61, 600 D 62, 1100 D 63, Special 62-61, Export, 1300 65, Cortina 63. Via Valle 6.

simca

simca 1000 Lire 895.0
simca 1000 automatic Lire 1.015.0
simca 1000 coupé Lire 1.390.0
simca 1301 Lire 1.198.0
simca 1301 fam. Lire 1.250.0
simca 1501 Lire 1.398.0
simca 1501 fam. Lire 1.450.0

concessionaria:
- TRIESTE: G. DUPLICI Via San Nicolò 12

filiale:
- GORIZIA: SIMCA CA Via Crispi 17
- MONFALCONE esposiz. BRIENZA - V. A. Botto

Si ritirano vetture usate con ottime valutazioni

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO piazza 8 Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

VIA PASCOLI N. 24 - TELEFONO 90552

Questo negozio è oggi il centro pilota di Trieste per la vendita di elettrodomestici A PREZZI INFERIORI!!

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

«IL PICCOLO»	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Anno	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Sem.	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale intera Anno	ESTERO Paesi a tariffa postale intera Sem.
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.